

# COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2021





CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA  
CENTRO DI RICERCA POLITICHE E BIOECONOMIA

# COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2021

CREA, 2022

Comitato di redazione

Roberto Solazzo (responsabile), Patrizia Borsotto, Tatiana Castellotti, Federica De Maria, Simona Romeo Lironcurti.

Per quanto riguarda la stesura dei testi:

Capitolo 1 – Roberto Solazzo

Capitolo 2 – Federica De Maria

Capitolo 3 – Simona Romeo Lironcurti

Capitolo 4 – Tatiana Castellotti

Capitolo 5 - Patrizia Borsotto

Capitolo 6 - Roberto Solazzo

Per l'appendice metodologica con la descrizione degli indicatori e dei criteri della classificazione merceologica e territoriale, si rimanda alla sezione del Rapporto sul Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari sul sito web del Centro CREA-PB.

Progettazione grafica e impaginazione: Sofia Mannozi

ISBN 9788833852058

CREA, 2022

Il Rapporto CREA sul commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari, giunto alla 30<sup>a</sup> edizione, fornisce una approfondita analisi degli aspetti strutturali e di tendenza dei flussi di commercio agroalimentare dell'Italia, nonché delle dinamiche per aree e principali paesi partner. Vengono evidenziati gli elementi più significativi che hanno investito gli scambi agroalimentari dell'Italia nel 2021 e inizio 2022, con approfondimenti sui prodotti del Made in Italy e sul ruolo delle regioni. Anche quest'anno una parte del Rapporto viene dedicata agli accordi commerciali, che hanno un ruolo molto importante per gli scambi agroalimentari nell'attuale situazione geopolitica mondiale.

Il Rapporto evidenzia come il 2021, dopo la tenuta dell'agroalimentare italiano osservato nell'anno precedente, segni una netta ripresa degli scambi, che raggiungono un primato sia per le importazioni agroalimentari, con 48,3 miliardi di euro (+13,6% rispetto al 2020), sia per le esportazioni, che superano per la prima volta i 50 miliardi (+11,3%). La crescita è generalizzata e riguarda quasi tutti i principali mercati e prodotti. Il saldo della bilancia agroalimentare rimane positivo, superiore ai 2 miliardi di euro, nonostante una leggera contrazione rispetto all'anno precedente.

Il Rapporto presenta anche un focus sull'impatto della crisi russo-ucraina, evidenziando il ruolo della Russia come cliente di prodotti agroalimentari del Made in Italy e dell'Ucraina come fornitore dell'Italia. Gli effetti della crisi sugli scambi agroalimentari italiani sono particolarmente visibili già a un mese dall'inizio del conflitto. L'import dall'Ucraina a marzo 2022 si riduce in valore del 13%, rispetto a marzo 2021; nello stesso periodo il calo dell'export agroalimentare verso la Russia è ancora più consistente (-35%). Bisognerà monitorare l'andamento nei prossimi mesi per meglio comprendere l'evoluzione e le dinamiche di tali mercati.

Nel complesso, gli scambi agroalimentari dell'Italia risultano ancora in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con l'andamento positivo dei trimestri precedenti.

Un sentito ringraziamento va a tutto il gruppo di lavoro che ha assicurato, come sempre, un prodotto di qualità messo al servizio delle Istituzioni e della comunità scientifica e professionale.

Alessandra Pesce  
Direttrice CREA  
Centro di Ricerca Politiche e Bioeconomia



## INDICE

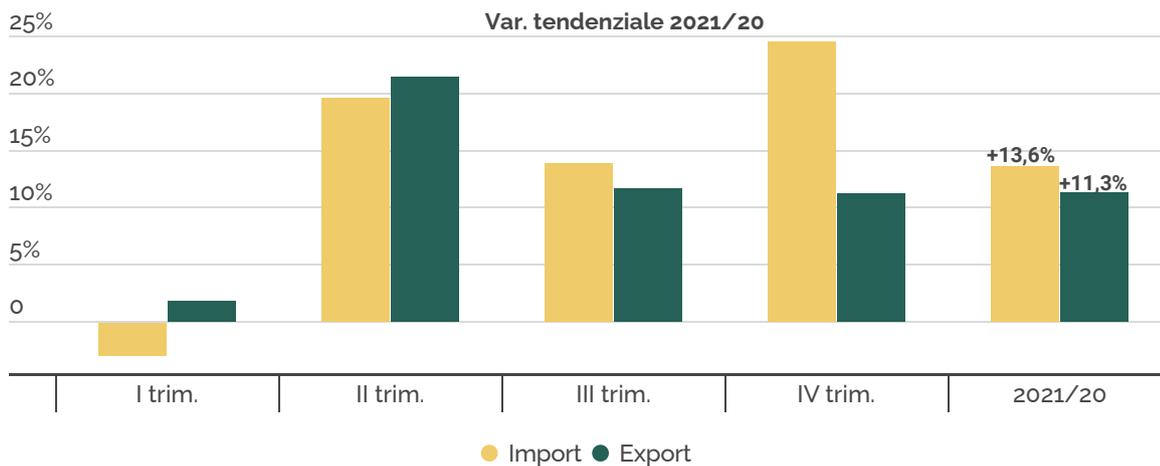
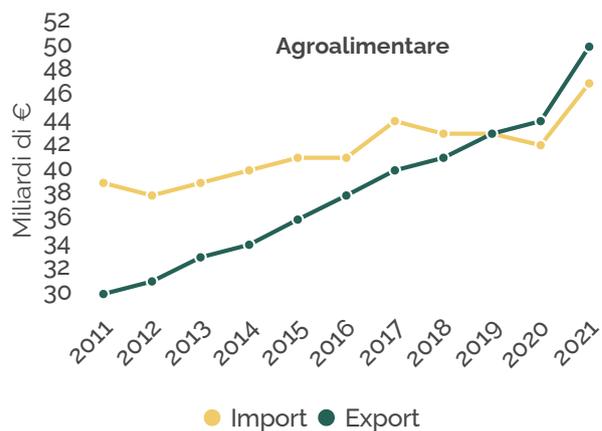
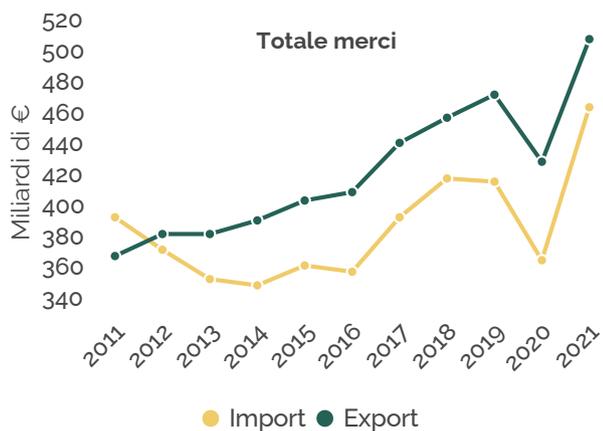
<b>1. Il commercio estero complessivo e agroalimentare dell'Italia</b>	<b>7</b>
1.1 La bilancia commerciale complessiva	9
1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare	11
<b>2. La distribuzione geografica del commercio agroalimentare dell'Italia</b>	<b>15</b>
2.1 Le dinamiche degli scambi per aree e principali paesi partner	17
2.2 La distribuzione geografica per comparti	25
2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare	40
<b>3. Struttura e andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia sotto il profilo merceologico</b>	<b>45</b>
3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti	47
3.2 La bilancia agroalimentare per "origine e destinazione" e per "specializzazione commerciale"	57
<b>4. Struttura e andamento del commercio agroalimentare del Made in Italy</b>	<b>61</b>
4.1 La dinamica del Made in Italy	63
4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy	69
<b>5. Il commercio agroalimentare delle regioni italiane</b>	
5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane	75
5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner	77
<b>6. La crisi russo-ucraina e gli scambi agroalimentari dell'Italia</b>	<b>99</b>
6.1 Il ruolo di Russia e Ucraina per gli scambi agroalimentari dell'Italia	101
6.2 I primi effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi agroalimentari	105



# IL COMMERCIO ESTERO COMPLESSIVO E AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



## COMMERCIO CON L'ESTERO DELL'ITALIA



## 1.1 La bilancia commerciale complessiva

Il 2021 segna un'ottima performance per il commercio estero totale di merci dell'Italia, dopo il calo registrato nel 2020 sia delle importazioni (-12%) che delle esportazioni complessive (-9,1%) legato agli effetti delle restrizioni per la pandemia da Covid-19 e alla conseguente crisi economica. Nel 2020, la netta contrazione aveva riportato gli scambi complessivi di merci dell'Italia, sia per l'import che per l'export, ai valori del 2016-2017. Nel 2021 l'incremento delle esportazioni supera il 18% ed è ancora maggiore dal lato dell'import, con il valore degli acquisti di merci dall'estero in crescita di quasi il 26% rispetto al 2020. Questo permette di raggiungere nel 2021 472 miliardi di euro di import e 516,2 miliardi di export; valori nettamente superiori a quelli registrati nel 2019, prima della pandemia.

Nel 2021 la maggiore crescita dell'import rispetto all'export segna una contrazione del saldo commerciale, che si attesta poco sopra ai 44 miliardi di euro, dopo aver raggiunto i 63 miliardi di euro nel 2020, primato del saldo commerciale dall'inizio delle serie storiche Istat nel 1991 (tabella 1.1).

Guardando alla distribuzione geografica dei flussi commerciali totali (tabella 1.2), nel 2021 il netto incremento registrato interessa sostanzialmente tutte le aree di scambio dell'Italia. La crescita degli scambi con l'area dell'UE27 è del 20-23%. L'export verso l'Asia, principale mercato di destinazione extra-UE, segna un aumento del 17,5% rispetto al 2020, quando i flussi verso il mercato asiatico erano stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia. Di contro l'incremento più contenuto dell'export si registra verso i Paesi europei non UE (+10,7%), condizionato dagli aumenti limitati delle vendite verso il Regno Unito (+3,9%). Dal lato delle importazioni dell'Italia, si rilevano crescite rilevanti, sopra il 20%, da tutte le aree di approvvigionamento. Fa eccezione il Nord America, da cui i flussi in valore crescono di circa il 6%; ad incidere è il calo dell'import da parte dell'Italia di prodotti agricoli, primi fra tutti cereali e frutta secca. L'import dall'Asia, principale area di approvvigionamento extraeuropea, dopo aver mostrato una maggiore tenuta nel 2020, aumenta del 28,3% nel 2021.

Tabella 1.1 Commercio totale e agroalimentare (AA) dell'Italia (valori in milioni di euro)

Anni	Importazioni			Esportazioni			Saldo			Saldo Normalizzato (%)		
	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	% AA/Tot	Totale	AA	non AA*	Totale	AA	non AA*
2010	367.390	35.495	9,7	337.316	28.113	8,3	-30.073	-7.382	-22.691	-4,3	-11,6	-3,5
2011	401.428	39.595	9,9	375.904	30.516	8,1	-25.524	-9.079	-16.445	-3,3	-12,9	-2,3
2012	380.292	38.690	10,2	390.182	32.132	8,2	9.890	-6.558	16.447	1,3	-9,3	2,4
2013	361.002	39.874	11	390.233	33.708	8,6	29.230	-6.166	35.396	3,9	-8,4	5,2
2014	356.939	41.172	11,5	398.870	34.660	8,7	41.932	-6.512	48.444	5,5	-8,6	7,1
2015	370.484	42.181	11,4	412.291	37.242	9	41.807	-4.939	46.746	5,3	-6,2	6,6
2016	365.579	42.265	11,6	417.077	38.657	9,3	51.498	-3.609	55.107	6,6	-4,5	7,9
2017	401.487	44.519	11,1	449.129	41.098	9,2	47.642	-3.420	51.062	5,6	-4,0	6,7
2018	426.046	43.819	10,3	465.325	42.000	9,0	39.279	-1.819	41.098	4,4	-2,1	5,1
2019	424.236	44.405	10,5	480.352	44.363	9,2	56.116	-41	56.157	6,2	0,0	6,9
2020	373.428	42.512	11,4	436.718	45.370	10,4	63.289	2.858	60.431	7,8	3,3	8,4
2021	472.070	48.286	10,2	516.262	50.504	9,8	44.192	2.218	41.974	4,5	2,2	4,7

\* "non AA" è il non Agroalimentare, ovvero il Totale al netto dell'Agroalimentare.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 1.2 Commercio totale dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)**

AREA	Importazioni			Esportazioni			Saldo		Saldo Normalizzati (%)	
	2021	2020	Var.%	2021	2020	Var.%	2021	2020	2021	2020
UE 27	267.501	217.887	22,8	269.805	224.793	20,0	2.304	6.906	0,4	1,6
Paesi europei non UE	55.622	41.434	34,2	78.793	71.171	10,7	23.171	29.737	17,2	26,4
Nord America	17.544	16.540	6,1	54.276	46.702	16,2	36.732	30.162	51,1	47,7
Centro-Sud America	10.656	8.573	24,3	14.927	11.836	26,1	4.270	3.263	16,7	16,0
Asia	92.989	72.498	28,3	68.493	58.304	17,5	-24.496	-14.194	-15,2	-10,9
Africa	24.935	14.604	70,7	17.957	15.042	19,4	-6.978	438	-16,3	1,5
Oceania	948	680	39,3	5.338	4.415	20,9	4.390	3.734	69,8	73,3
Totali diversi	1.876	1.213	54,7	6.675	4.456	49,8	4.799	3.243	56,1	57,2
MONDO	472.070	373.428	26,4	516.262	436.718	18,2	44.192	63.289	4,5	7,8

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 1.2 Gli scambi con l'estero dell'agroalimentare

Nel 2020 il settore agroalimentare aveva mostrato una maggiore tenuta degli scambi internazionali rispetto ad altri settori, più colpiti dalle restrizioni e dalla conseguente crisi economica. In particolare, la contrazione dell'import agroalimentare nel 2020 superava di poco il 4% e per l'export si registrava addirittura un aumento in valore, sebbene legato all'andamento positivo solo di alcuni comparti. Nel 2021 il settore agroalimentare mostra una netta crescita sia dell'import (+13,6%) che dell'export (+11,3%), sebbene più contenuta rispetto ad altri settori che, come detto, avevano maggiormente sofferto degli effetti del lockdown e della crisi economica.

Il 2021 segna un primato sia per le importazioni agroalimentari, che raggiungono il valore record di 48,28 miliardi di euro, sia per le esportazioni che superano per la prima volta i 50 miliardi.

La maggiore crescita dell'import rispetto all'export agroalimentare interrompe la serie di miglioramenti della bilancia agroalimentare, passata da un deficit di oltre 6,5 miliardi di euro (2014) a +2,86 miliardi nel 2020. Nel

2021 è tuttavia contenuta la contrazione della bilancia agroalimentare, che rimane comunque superiore ai 2 miliardi di euro, con un saldo normalizzato pari a 2,2%.

Guardando alla distribuzione geografica degli scambi agroalimentari, nel 2021 l'area dell'UE27 concentra il 57,7% delle nostre vendite all'estero e il 68% dei nostri acquisti, quota il leggera crescita rispetto al 2020. Si riduce l'incidenza degli Altri Paesi Europei (non mediterranei), tra i quali da quest'anno è incluso anche il Regno Unito, in seguito alla Brexit. È proprio il Regno Unito a determinare il calo di incidenza dell'area, a causa della netta riduzione delle importazioni agroalimentari italiane dal mercato britannico e della crescita delle esportazioni molto contenuta, inferiore al 2%. Dopo l'incremento registrato lo scorso anno, da segnalare nel 2021 anche la contrazione del peso del Nord America come fornitore dell'Italia, legato principalmente alle minori importazioni di frumento duro e frutta secca. Cresce invece il ruolo dell'Asia; su tale aumento incidono i maggiori flussi di prodotti ittici, particolarmente colpiti nel 2020 dagli effetti

Tabella 1.3 Commercio agroalimentare (AA) dell'Italia per aree geografiche (valori in milioni di euro)

	Import			Export			Saldo		Saldo normalizzato (%)	
	2021	2020	Var. %	2021	2020	Var. %	2021	2020	2021	2020
UE 27	32.845	28.779	14,1	29.116	26.168	11,3	-3.728,7	-2.610,5	-6,0	-4,8
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	1.827	1.932	-5,4	7.253	6.803	6,6	5.425,1	4.871,5	59,7	55,8
Paesi Terzi Mediterranei Europei	151	121	25,0	322	253	27,3	171,1	132,2	36,1	35,3
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	810	726	11,6	667	606	10,1	-142,4	-119,7	-9,6	-9,0
Paesi Terzi Mediterranei Africani	922	769	20,0	602	479	25,5	-320,9	-289,2	-21,1	-23,2
Nord America	1.748	1.872	-6,6	6.675	5.867	13,8	4.926,8	3.994,9	58,5	51,6
Centro America	786	609	29,1	241	196	22,9	-544,4	-412,2	-53,0	-51,2
Sud America	3.574	3.088	15,7	503	431	16,8	-3.070,8	-2.657,4	-75,3	-75,5
Asia (no Mediterranei)	4.029	3.342	20,6	3.880	3.392	14,4	-149,1	50,3	-1,9	0,7
Africa (no Mediterranei)	1.171	1.004	16,6	442	375	18,1	-729,1	-630,0	-45,2	-45,7
Oceania	407	264	54,2	737	730	0,9	330,2	466,5	28,9	46,9
Totali diversi	15	7	127,4	65	68	-4,5	50,1	61,7	62,2	82,2
MONDO	48.286	42.512	13,6	50.504	45.370	11,3	2.218,0	2.858,0	2,2	3,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

del lockdown e delle chiusure che avevano interessato i canali dell'Horeca.

Dal lato dell'export non ci sono particolari cambiamenti nella composizione delle aree di destinazione dell'agroalimentare italiano. Da sottolineare l'ulteriore incremento, dopo quello dello scorso anno, dell'incidenza del Nord America, che si conferma ulteriormente principale mercato di destinazione extra UE. Particolarmente positivi gli andamenti dell'export verso il mercato nordamericano di vini e spumanti DOP, oltre che di Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

L'analisi dell'andamento mensile permette di cogliere meglio l'effetto nel 2021 della forte ripresa degli scambi agroalimentari del nostro paese dopo il 2020 (grafico 1.1).

Tutto il 2021 è caratterizzato da valori di import e export nettamente superiori a quelli del 2020. Fanno eccezione i primi mesi, nei quali nel 2020 si era registrata un'ottima partenza, prima della pandemia.

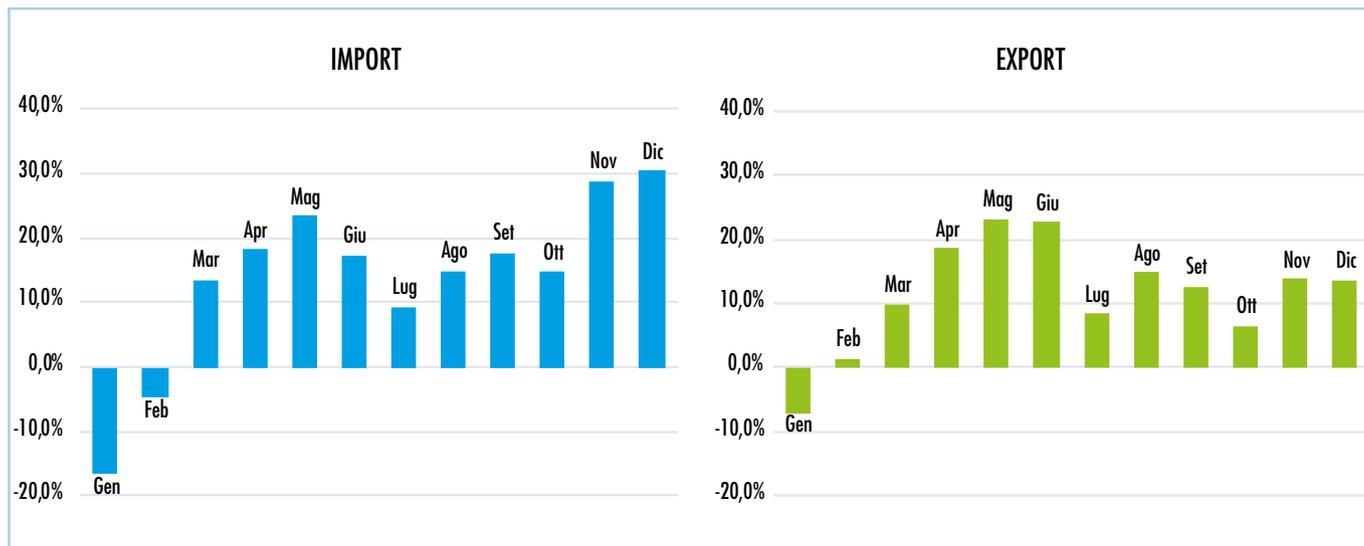
Per quanto riguarda le importazioni, gli incrementi maggiori nel 2021 coincidono con i periodi più difficili del 2020, quelli più colpiti dalle misure restrittive, vale a dire

il secondo e l'ultimo trimestre. Da notare come in nove dei dodici mesi del 2021 si registri un incremento dell'import superiore al 10%, con valori che raggiungono il 30% nell'ultima parte dell'anno. Anche per l'export, si nota come gli incrementi maggiori, tutti sopra il 15% riguardano proprio i mesi del secondo trimestre, che nel 2020 avevano segnato la performance peggiore a causa della prima ondata della pandemia, con misure fortemente restrittive a livello mondiale. L'ottima performance dell'export agroalimentare prosegue anche nel resto del 2021, sia nei mesi estivi che nell'ultima parte dell'anno.

La crescita dell'import interessa sia il settore primario che i trasformati, sebbene sia più marcata per questi ultimi, con variazioni che nel secondo trimestre e negli ultimi mesi dell'anno raggiungono il 20-30%. Per il settore primario gli aumenti maggiori rispetto al 2020 si riscontrano nei mesi di novembre e dicembre, con variazioni di 30-35 punti percentuali (grafico 1.2).

Dal lato dell'export, il netto miglioramento rispetto al 2020 per l'industria alimentare si riscontra in maniera omogenea nell'intero anno, ad eccezione di gennaio. Per

**Grafico 1.1 - Andamento mensile del valore degli scambi agroalimentari dell'Italia (variazioni percentuali tendenziali 2021/2020)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

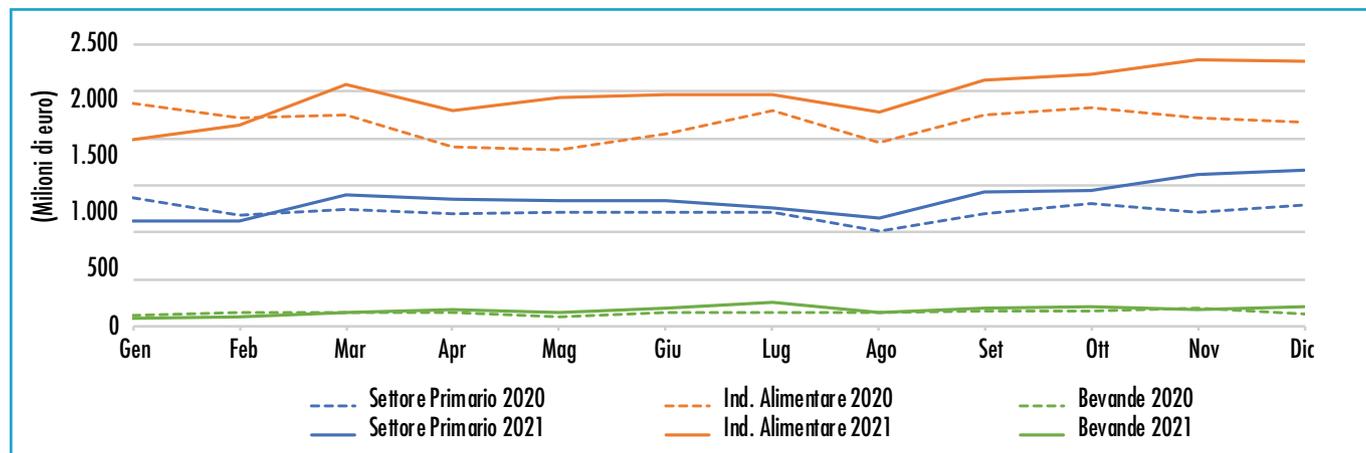
le bevande, dopo la netta ripresa nel secondo trimestre 2021, con valori dell'export cresciuti del 30-40% rispetto all'anno precedente, si assiste ad una attenuazione degli aumenti nella seconda metà dell'anno.

Tale dinamica è ancora più evidente per le esportazioni del settore primario che crescono a ritmo sostenuto nella

prima metà del 2021, mentre nella seconda metà risultano in linea con i valori registrati nel 2020 (grafico 1.3).

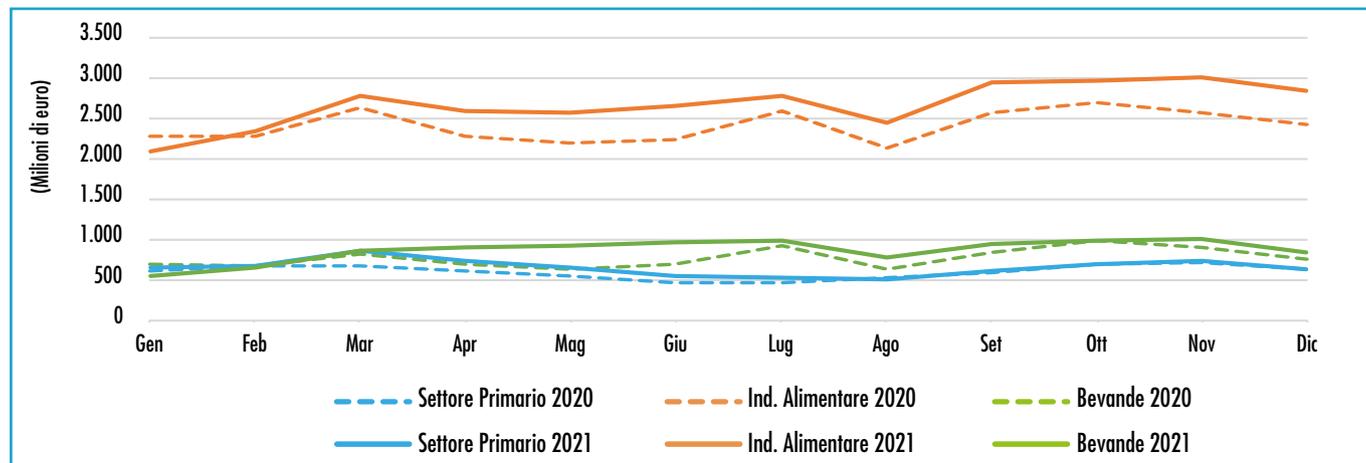
Nel complesso, sia per l'import che per l'export agroalimentare, il secondo e il quarto trimestre, particolarmente colpiti nel 2020 dagli effetti delle restrizioni, sono i periodi con la maggiore crescita degli scambi nel 2021.

**Grafico 1.2** Andamento mensile del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2020 e 2021



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 1.3** Andamento mensile del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per settore, 2020 e 2021



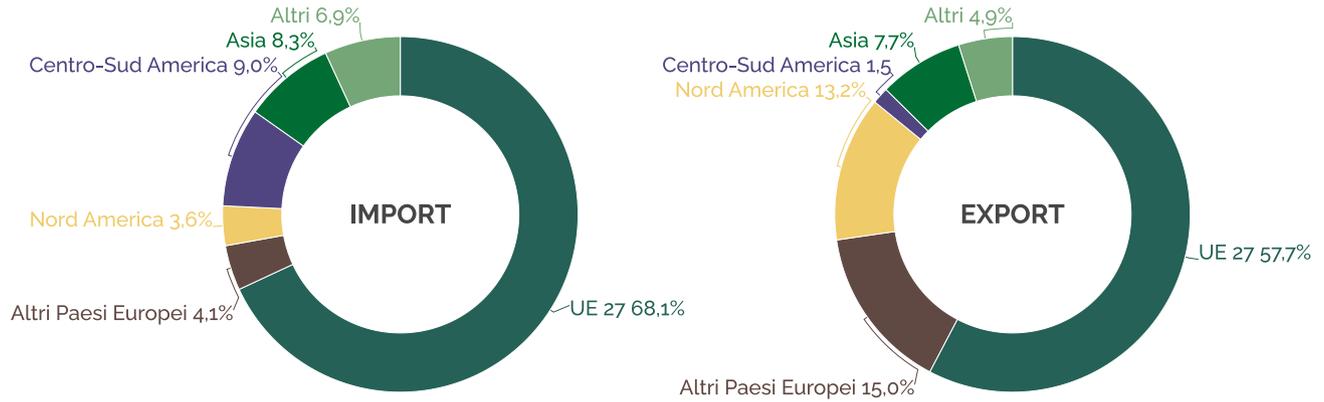
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



# LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELL'ITALIA



## AREE DI SCAMBIO DELL'ITALIA PER L'AGROALIMENTARE



### Var. 2021/20



<b>EXPORT</b>	+11,3%	+13,8%	+18,7%	+14,4%	+22,3%	+0,9%
<b>IMPORT</b>	+14,1%	-6,6%	+17,9%	+20,6%	+18,1%	+54,2%

## 2.1 Le dinamiche degli scambi agroalimentari per aree e principali paesi partner dell'Italia

La pandemia da Covid-19 ha colpito duramente l'economia dei paesi dell'UE. Scoppiata a pochi anni dalla crisi finanziaria del 2008-2013, un periodo in cui l'Europa è stata colpita da shock finanziari globali seguita dalle lotte per il debito sovrano della zona euro. Durante la crisi da COVID-19 gli Stati Membri hanno trovato coesione nonostante le condizioni economiche, fiscali e le note disuguaglianze sociali tra i diversi paesi. È noto che le crisi tendono ad avere impatti, sia positivi che negativi, di lunga durata sull'economia e sulla società, ed è importante il modo in cui si risponde ai sopraggiunti eventi inattesi. La risposta dell'UE e le alleanze internazionali hanno avuto un ruolo fondamentale nel reagire alle difficoltà generate dallo shock pandemico, in particolare con riferimento alla problematicità legate alle catene logistiche, alle restrizioni alla libertà di movimento e alla caduta generalizzata del reddito dei consumatori.

Il settore agroalimentare si dimostra essere resiliente e questa sua peculiarità è confermata anche nel

secondo anno in cui la pandemia si è trascinata.

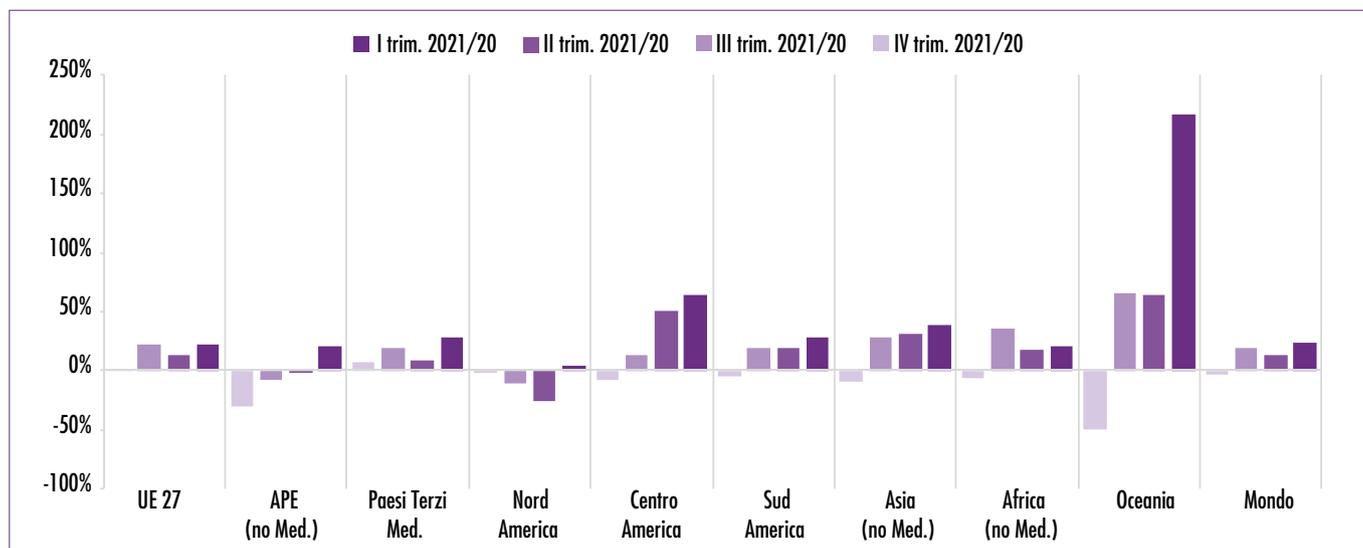
L'analisi dei dati mette in rilievo che le esportazioni agroalimentari italiane hanno raggiunto un valore che supera di poco i 50 miliardi di euro nel 2021, con una variazione percentuale pari all'11,3% rispetto al 2020. Il 57,7% delle vendite dei prodotti agroalimentari è stata destinata ai paesi dell'UE, il 13,2% al Nord America, il 7,7% all'Asia e il 14,4% agli Altri Paesi Europei (APE) non mediterranei. Le importazioni hanno subito un incremento, con una variazione pari al 13,6% rispetto all'anno precedente ed un valore di 48,3 miliardi di euro. Nel secondo anno consecutivo in cui la pandemia si manifesta, gli acquisti agroalimentari hanno ripreso la corsa facendo registrare un incremento delle forniture dai paesi dell'UE (+14,1%); ritorna positiva la variazione degli acquisti con l'Oceania (+54%), mentre le uniche aree a mostrare una contrazione dei flussi agroalimentari verso l'Italia sono il Nord America e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei), tra i quali da quest'anno è incluso anche il Regno Unito in seguito

Tabella 2.1 Distribuzione e andamento del commercio agroalimentare dell'Italia per aree geografiche

	Quota % 2021		Variazione % 2021/2020	
	Import	Export	Import	Export
MONDO	100	100	13,6	11,3
UE 27	68,0	57,7	14,1	11,3
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	3,8	14,4	-5,4	6,6
Paesi Terzi Mediterranei Europei	0,3	0,6	25,0	27,3
Paesi Terzi Mediterranei Asiatici	1,7	1,3	11,6	10,1
Paesi Terzi Mediterranei Africani	1,9	1,2	20,0	25,5
Nord America	3,6	13,2	-6,6	13,8
Centro America	1,6	0,5	29,1	22,9
Sud America	7,4	1,0	15,7	16,8
Asia (no Mediterranei)	8,3	7,7	20,6	14,4
Africa (no Mediterranei)	2,4	0,9	16,6	18,1
Oceania	0,8	1,5	54,2	0,9
Totali diversi	0,0	0,1	127,4	-4,5

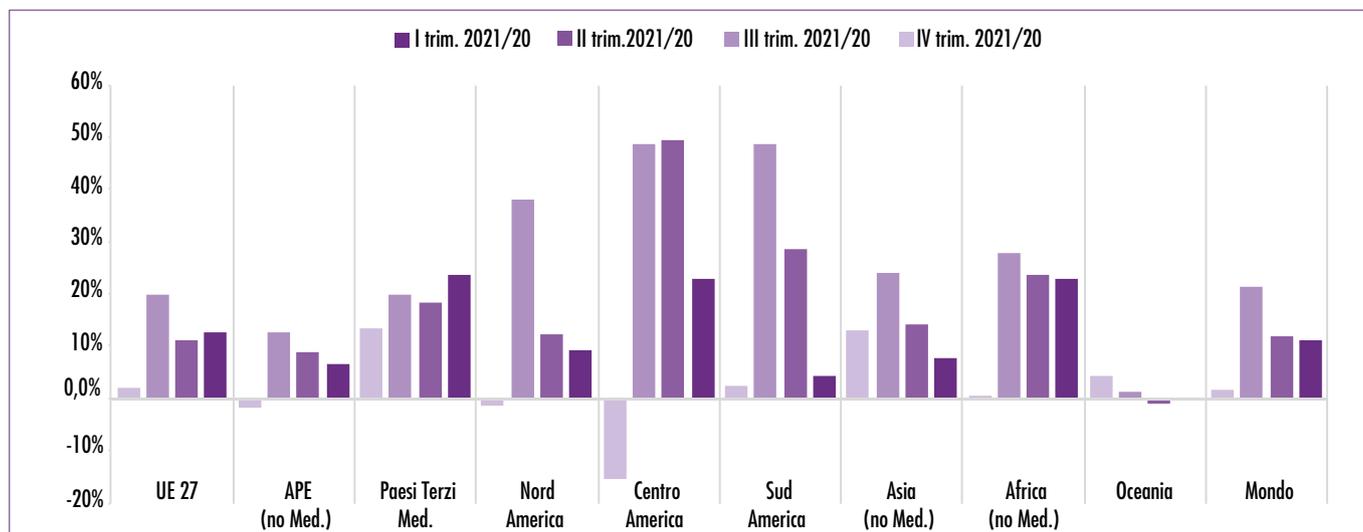
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.1 Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per area di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)**



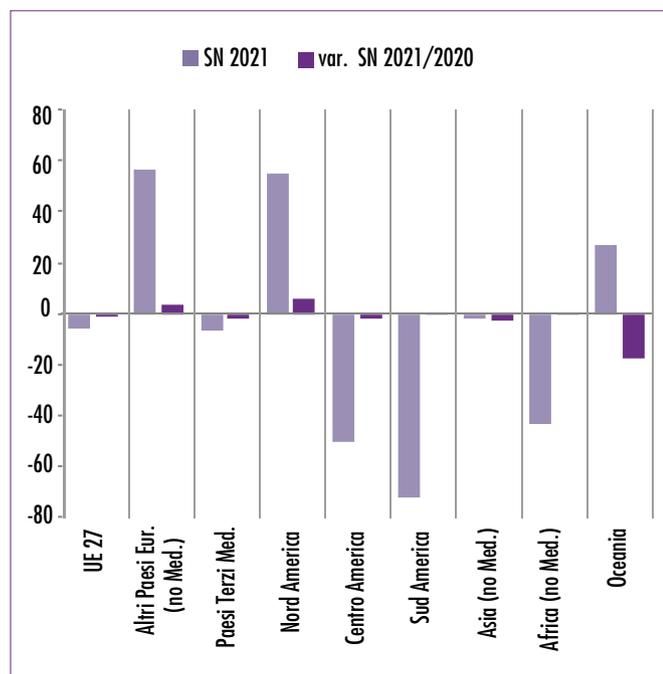
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 2.2 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per area di destinazione (variazioni percentuali tendenziali)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 2.3 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per aree, 2021/2020 (%)

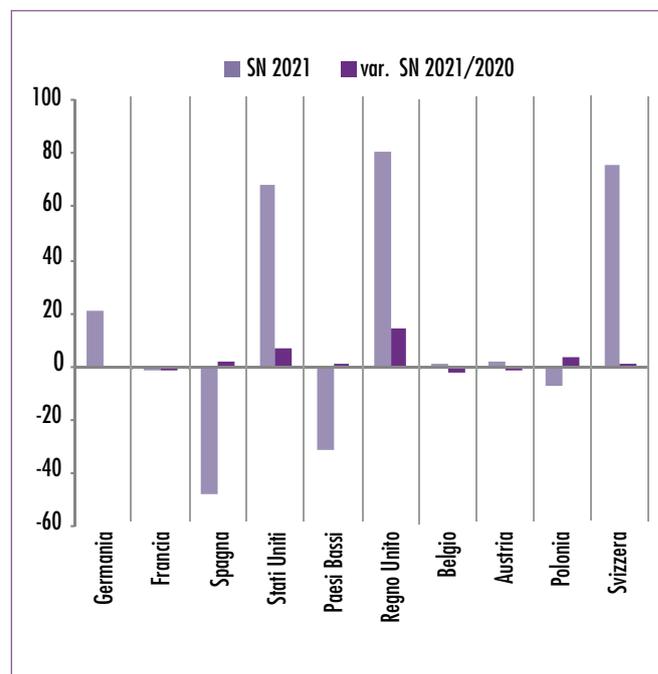


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

alla Brexit. È proprio il Regno Unito a determinare il calo, a causa della netta riduzione delle importazioni agroalimentari italiane dal mercato britannico.

Il grafico 2.1 riporta l'andamento per trimestre delle principali aree di provenienza degli acquisti italiani. Per la maggior parte di esse si riscontra una contrazione nel primo trimestre seguita da variazioni positive nel resto dell'anno. In molti casi la crescita maggiore riguarda l'ultima parte del 2021. Le variazioni più consistenti si palesano per Centro America nel terzo e quarto trimestre e per l'Oceania. Come anticipato, le contrazioni rilevate nel primo trimestre sono legate al buono andamento dell'import nel primo trimestre del 2020, prima della pandemia. Gli acquisti dagli Altri Paesi Europei non mediterranei e dal Nord America, si riducono nei primi 9 mesi del 2021, mostrando un andamento positivo solo nell'ultimo trimestre. Le forniture

Grafico 2.4 Andamento del saldo normalizzato (SN) agroalimentare per paesi, 2021/2020(%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

provenienti dai Paesi Terzi Mediterranei fanno, invece, registrare variazioni positive in tutti i trimestri.

Dal lato delle esportazioni dell'Italia, si segnala un andamento negativo nel primo trimestre verso il mercato degli APE (-1,7%), Nord America (-1,6%) e Centro America (-15,6%); tuttavia tale calo è largamente più che compensato da variazioni positive negli altri periodi di riferimento, con variazioni che si avvicinano anche al 50% nel secondo e terzo trimestre. Le vendite verso i paesi dell'UE crescono in tutto il 2021, con un picco (+19,8%) nel secondo trimestre, il periodo maggiormente colpito dagli effetti della pandemia nel corso del 2020.

Gli andamenti del saldo normalizzato sono riportati nei grafici 2.3 e 2.4. L'Italia è esportatore netto verso il Nord America (saldo normalizzato pari a +58,5%), Altri Paesi Europei non mediterranei (+59,7%) e Oceania (+28,6%). Di contro risulta importatore netto dal Centro

**Tabella 2.2 La struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di provenienza**

Paesi	Valori (milioni di euro)		Quota (%)		Variazione % 2021/2020	
	2021	2020	2021	Cumulata	Valore	Quantità
Francia	5.852,7	5.250,3	12,1	12,1	11,5	-5,7
Spagna	5.562,0	4.964,4	11,5	23,6	12,0	-3,9
Germania	5.493,7	5.097,0	11,4	35,0	7,8	6,3
Paesi Bassi	3.867,2	3.315,8	8,0	43,0	16,6	2,2
Belgio	1.628,4	1.351,8	3,4	46,4	20,5	13,4
Brasile	1.488,3	1.066,3	3,1	49,5	39,6	17,0
Austria	1.440,4	1.314,7	3,0	52,5	9,6	4,6
Polonia	1.381,3	1.192,8	2,9	55,3	15,8	0,0
Ungheria	1.356,7	1.208,6	2,8	58,1	12,3	-4,2
Grecia	1.232,5	1.009,4	2,6	60,7	22,1	7,1
Indonesia	1.131,3	983,7	2,3	63,0	15,0	-10,0
Stati Uniti	1.051,2	1.160,9	2,2	65,2	-9,4	-37,3
Danimarca	971,4	776,7	2,0	67,2	25,1	19,6
Argentina	847,4	795,6	1,8	69,0	6,5	-20,3
Turchia	744,3	665,3	1,5	70,5	11,9	10,0
Cina	733,2	560,4	1,5	72,0	30,8	24,8
Canada	697,0	711,6	1,4	73,5	-2,0	-19,8
Ucraina	642,8	543,2	1,3	74,8	18,3	-12,1
Slovenia	635,5	509,2	1,3	76,1	24,8	11,6
Irlanda	604,2	504,1	1,3	77,4	19,9	9,8
<b>MONDO</b>	<b>48.285,6</b>	<b>42.512,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>13,6</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

e Sud America, con valori simili a quelli dello scorso anno, pari a -53,2% e -75,3%, e dai paesi africani non appartenenti all'area del mediterraneo (-45%). L'analisi effettuata per paesi evidenzia valori positivi del saldo normalizzato per Germania (20,9%), Stati Uniti (68,4%), Regno Unito (81%) e Svizzera (75,5%). Per Stati Uniti e Regno Unito si ha una ulteriore netta crescita del saldo normalizzato rispetto al 2020. Spagna (-47,8%), Francia (-1,6%), Paesi Bassi (-31,3%) e Polonia (-7,7%) riportano anche per il 2021 valori negativi, sebbene in leggero miglioramento, del saldo normalizzato; ciò delinea la posizione importatore netto dell'Italia da questi paesi.

La Tabella 2.2 indica la struttura e l'andamento delle importazioni agroalimentari per i principali paesi di approvvigionamento, evidenziando una certa omogeneità nelle tendenze, con un incremento dei nostri acquisti da quasi tutti i principali partner. Francia, Spagna, Germania e Paesi Bassi restano i principali fornitori dell'Italia

con variazioni rispetto al 2020 comprese tra il 7,8% e il 16%. Le uniche variazioni negative, in valore, si annottano per Stati Uniti (-9,4%) e Canada (-2%) che si classificano come dodicesimo e diciassettesimo fornitore. Crescono rispetto al 2020 le importazioni dal Brasile (sesto fornitore), dalla Cina (sedicesimo) e dall'Indonesia (undicesimo), segno che i legami commerciali sono cresciuti, così come la cooperazione.

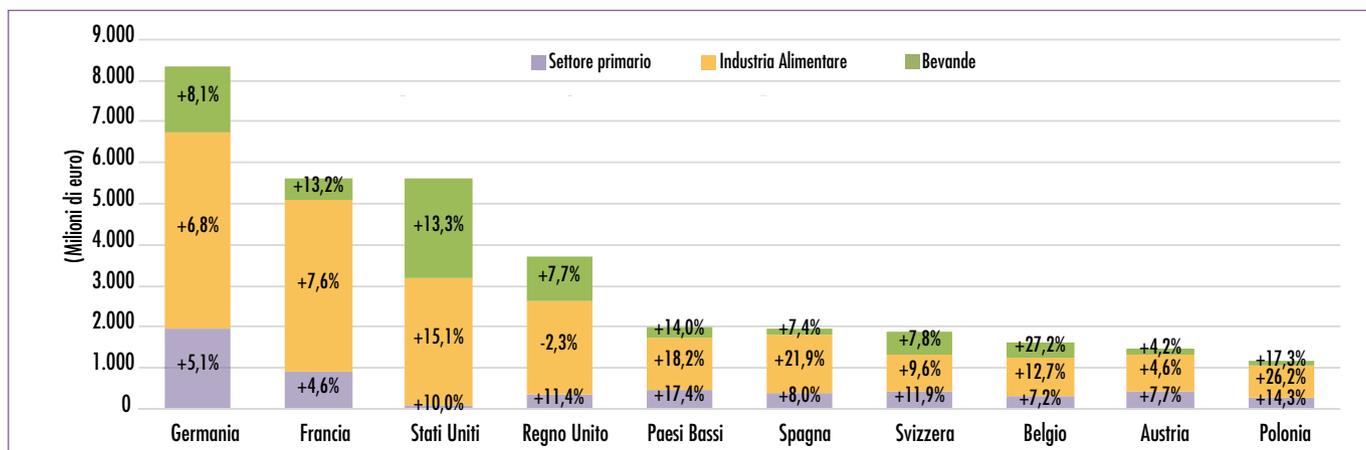
La tabella 2.3 contiene l'elenco dei primi 20 clienti dell'Italia. L'unica variazione negativa è registrata con l'Australia, da considerarsi marginale, pari a -0,2%. Si riscontrano incrementi delle vendite sia in valore che in quantità. I principali paesi di destinazione sono quelli europei a cui si aggiungono gli Stati Uniti come terzo acquirente di prodotti italiani e una quota pari all'11,3%, con una variazione delle vendite rispetto all'anno precedente del 14,2%. La Svizzera si colloca al settimo posto, con una quota pari al 3,7% ed una variazione delle

Tabella 2.3 La struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 paesi di destinazione

Paesi	Valori (milioni di euro)		Quota (%)		Variazione % 2021/2020	
	2021	2020	2021	Cumulata	Valore	Quantità
Germania	8.397,0	7.837,0	16,6	16,6	7,1	-0,7
Francia	5.668,0	5.233,7	11,2	27,8	8,3	0,4
Stati Uniti	5.600,8	4.903,7	11,1	38,9	14,2	6,2
Regno Unito	3.706,2	3.647,9	7,3	46,3	1,6	-6,1
Paesi Bassi	2.023,5	1.707,8	4,0	50,3	18,5	7,2
Spagna	1.964,8	1.655,8	3,9	54,2	18,7	21,2
Svizzera	1.893,4	1.728,2	3,7	57,9	9,6	3,1
Belgio	1.639,1	1.418,7	3,2	61,2	15,5	17,1
Austria	1.494,2	1.399,9	3,0	64,1	6,7	-11,4
Polonia	1.184,7	958,6	2,3	66,5	23,6	8,9
Canada	1.071,2	960,8	2,1	68,6	11,5	0,1
Giappone	835,4	803,4	1,7	70,2	4,0	-2,4
Svezia	824,1	744,4	1,6	71,9	10,7	6,1
Grecia	719,6	602,6	1,4	73,3	19,4	1,9
Danimarca	678,3	612,3	1,3	74,6	10,8	14,4
Cina	670,4	531,6	1,3	76,0	26,1	-12,5
Russia	663,0	564,0	1,3	77,3	17,6	16,5
Australia	630,4	631,8	1,2	78,5	-0,2	-13,2
Romania	623,4	545,2	1,2	79,8	14,3	3,0
Repubblica ceca	606,2	553,4	1,2	81,0	9,5	1,3
<b>MONDO</b>	<b>50.503,6</b>	<b>45.370,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>11,3</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

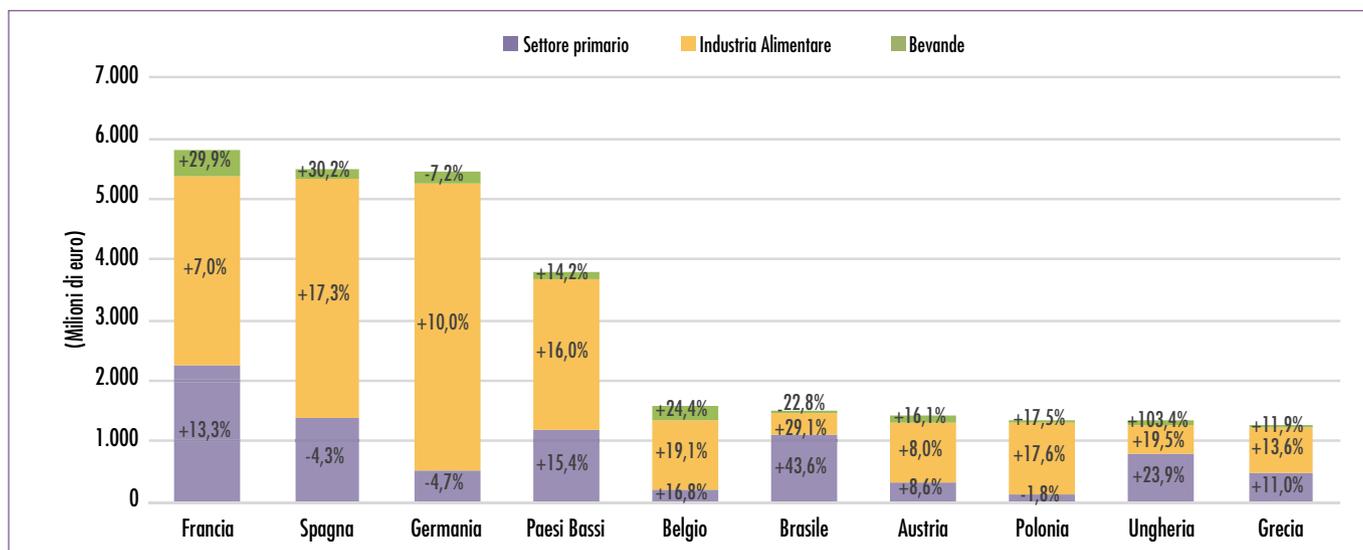
Gráfico 2.5 Struttura e andamento delle esportazioni agroalimentari dell'Italia verso i principali clienti, 2021 (valori assoluti e variazioni % 2021/2020)



Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

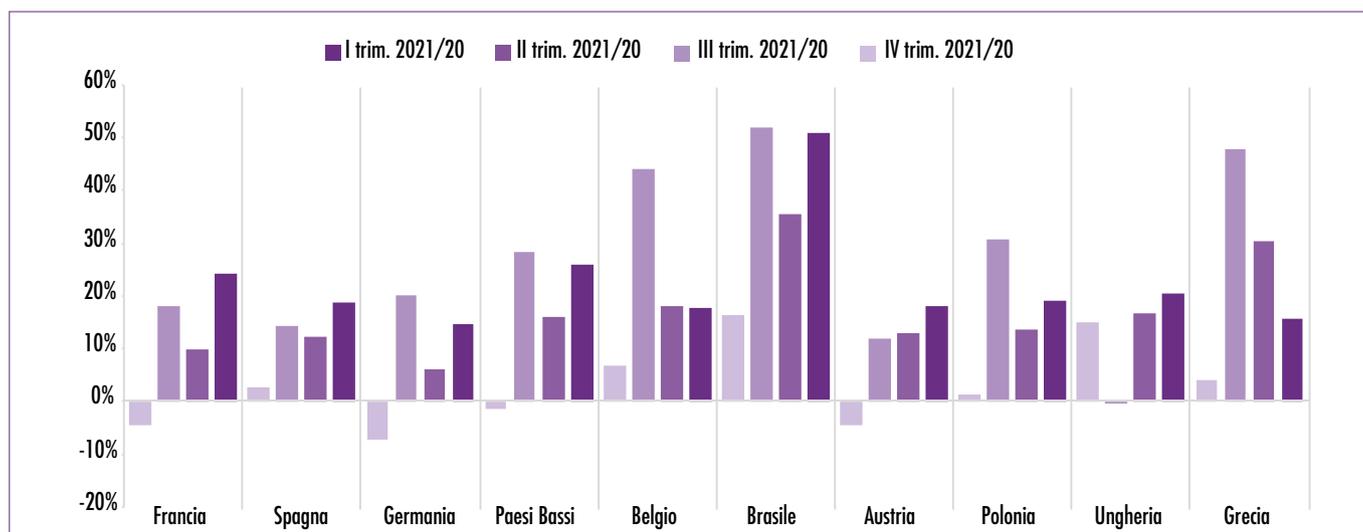
**Grafico 2.6 Struttura e andamento delle importazioni agroalimentari dell'Italia dai principali fornitori, 2021 (valori assoluti e variazioni % 2021/2020)**



*Nota: I valori all'interno del grafico indicano la variazione percentuale degli scambi del settore rispetto all'anno precedente.*

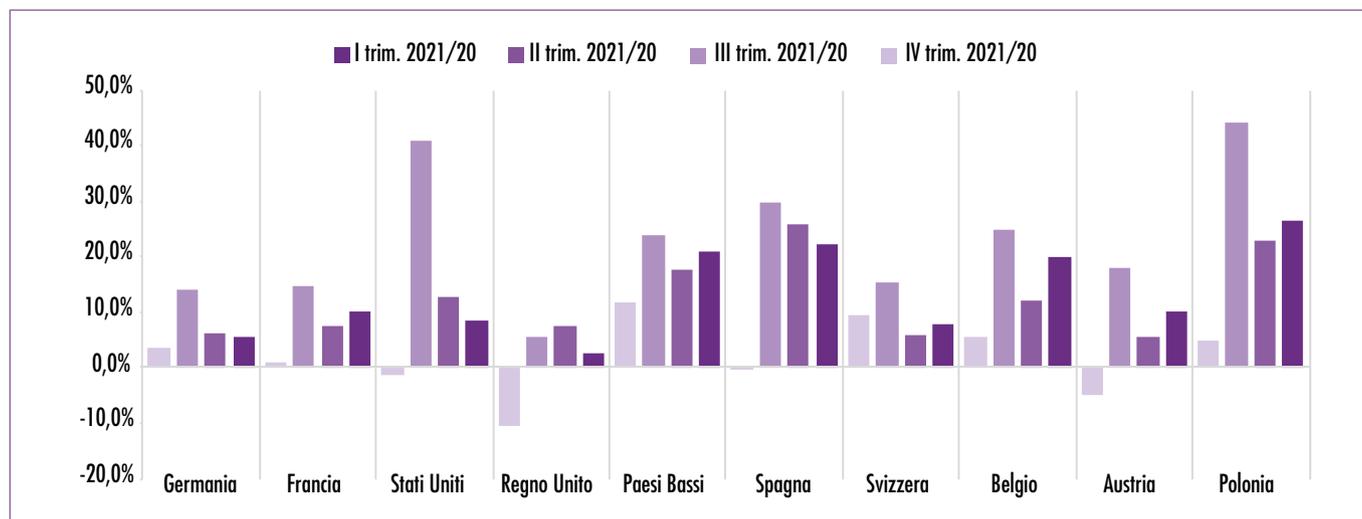
*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

**Grafico 2.7 Andamento del valore trimestrale delle importazioni agroalimentari dell'Italia per paese di provenienza (variazioni percentuali tendenziali)**



*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

**Grafico 2.8 Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per paese di destinazione (variazioni percentuali tendenziali)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

vendite pari al 9,6% in valore e 3% in quantità. Canada e Giappone sono l'undicesimo e il dodicesimo acquirente e presentano una variazione dei loro acquisti pari all'11,5% e al 4% rispettivamente. Il buon andamento delle vendite italiane verso il Canada conferma il consolidamento delle relazioni commerciali avviate con il CETA.

La struttura e l'andamento degli scambi agroalimentari dell'Italia per i primi dieci paesi clienti e fornitori in relazione al settore primario, industria alimentare e bevande è riportata nei grafici 2.5 e 2.6.

Ancora una volta, il peso delle esportazioni dei prodotti trasformati e delle bevande è di maggiore rilievo rispetto a quello dei prodotti primari (Grafico 2.5); sono tuttavia presenti alcune importanti differenze nella composizione delle esportazioni. Per il mercato nordamericano, i flussi sono composti quasi esclusivamente da trasformati e dalle bevande, con il peso del settore primario in ulteriore calo nonostante una crescita in valore vicina al 10% rispetto allo scorso anno. La Germania, primo cliente dell'Italia, riporta un +8,1% per le bevande, un +6,8% per il trasformato e un +5,1% per

il settore primario rispetto al 2020. L'export verso la Francia evidenzia il peso maggiore assunto dall'industria alimentare e dalle bevande, con aumenti in valore rispettivamente del 7,6% e del 13,2%. Il Regno Unito per contro riporta una diminuzione dei flussi dell'industria alimentare (-2,3%) rispetto all'anno precedente.

Dal lato delle importazioni anche nel 2021 il peso degli acquisti di bevande risulta contenuto, sebbene in leggera crescita (grafico 2.6). Gli acquisti dei trasformati mostrano un peso maggiore rispetto ai prodotti primari, con delle diversità tra i paesi. La componente primaria è importante per gli acquisti dalla Francia e risulta in crescita, grazie ai maggiori acquisti di bovini da allevamento. Netta crescita anche degli acquisti di bevande dal mercato francese, soprattutto champagne. Il netto aumento dell'import di trasformati dalla Spagna è in parte imputabile ai maggiori acquisti di olio di oliva e, soprattutto, prodotti ittici, dopo la brusca frenata del 2020. In netta crescita anche gli acquisti dall'Ungheria, principalmente cereali, olio di girasole e mangimi per la zootecnia. Variazioni negative si riscontrano per l'import di prodotti del settore primario da Spagna, Polonia

e Germania. Inoltre, Germania e Brasile riportano una variazione negativa per il settore delle bevande.

Nel dettaglio si presenta l'andamento dei flussi di import e di export per trimestre e per paese di origine e destinazione. Dal lato degli acquisti i dati chiaramente evidenziano una crescita, dopo il primo trimestre, delle importazioni da tutti i principali fornitori. Si denota un calo delle forniture nel primo trimestre da Francia, Germania, Paesi Bassi, e Austria; la riduzione più evidente tra i partner è quella che interessa la Germania (-7,1%) seguita dall'Austria (-4,4%). Per la Germania, il calo nei primi mesi dell'anno è legato ai minori flussi dei principali comparti di importazione: lattiero-caseario e "carni fresche e congelate". Dal secondo trimestre, come evidenziato, si riscontra un incremento degli acquisti che perdura per tutto il periodo per tutti i partner commerciali. Nel secondo trimestre le variazioni più consistenti interessano il Brasile (+51,9%), il Belgio (+44%) e i paesi Bassi (+28%). Lo stesso andamento è presente negli ultimi mesi del 2021. Per il Brasile la crescita è in larga parte legata ai maggiori acquisti di soia e pannelli derivati per l'alimentazione degli animali.

L'andamento delle esportazioni per trimestre è riportato nel grafico 2.8. Germania, Francia, Paesi Bassi, Svizzera, Belgio e Polonia presentano tendenze positive in tutti e quattro i trimestri; mentre per gli altri partners si evidenzia una variazione negativa rispetto all'anno precedente solo nel primo trimestre: Stati Uniti (-1,3%), Regno Unito (-10,1%), Spagna (-0,4%), e Austria (-5%). Tale calo è legato all'ottimo andamento dell'export dell'Italia verso questi paesi nel primo tri-

mestre 2020, prima dell'arrivo della pandemia e delle conseguenti misure restrittive. La tendenza negativa di questi paesi è stata, tuttavia, ampiamente recuperata con le vendite effettuate nei periodi successivi (nel 2021). Da sottolineare la ripresa delle esportazioni verso il Regno Unito ma con una crescita inferiore rispetto agli altri partners commerciali. Gli Stati Uniti, nostro importante partner, evidenziano una variazione pari a +40,9% nel secondo trimestre, legata ai maggiori flussi di vini e spumanti DOP, Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Per i trimestri successivi le variazioni delle esportazioni verso gli USA rispetto all'anno precedente presentano sempre un segno positivo ma con dimensioni più contenute. Un dato interessante è anche quello dell'andamento delle vendite del secondo trimestre 2021 verso la Spagna e il Belgio (+29,6% e +25% rispettivamente). Per la Spagna crescono i flussi di molti dei principali prodotti di esportazione, come le mele, i prodotti dolciari a base di cacao e i derivati dei cereali.

## 2.2 La distribuzione geografica per comparti

L'UE 27 si conferma essere la principale area partner dell'Italia (grafico 2.9). Il 56,7% degli acquisti del settore primario proviene dai paesi membri, il 73,4% per l'industria alimentare, ed infine il 75,2% per le bevande. L'UE conferma il ruolo di leader anche dal lato delle esportazioni, infatti, il 77% delle vendite del settore primario sono dirette agli Stati Membri, come il 57,8% dell'industria alimentare e il 41,4% delle bevande.

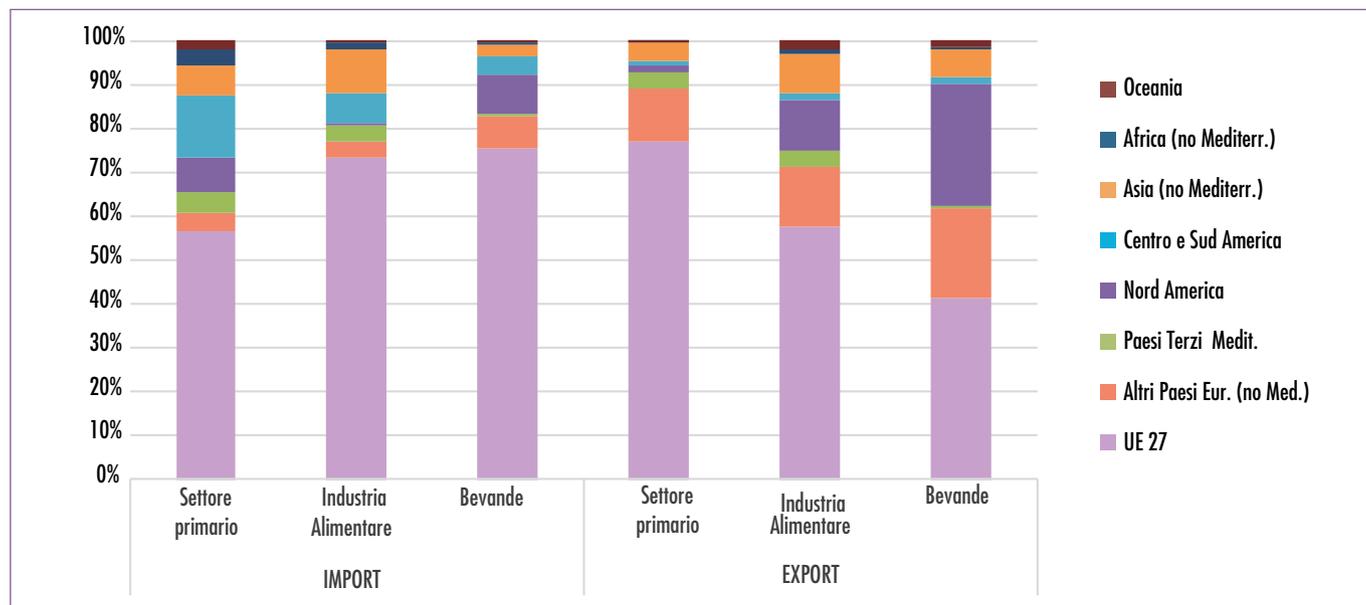
L'analisi dei dati conferma la rilevanza e la posizione assunta da alcune aree geografiche. È consolidata la relazione con il Nord America, a cui è destinato l'11,5% dei prodotti dell'industria alimentare e il 27,5% delle bevande; restano al margine le esportazioni del settore primario (1,6%). Dalla stessa area proviene l'8,1% degli acquisti del settore primario e il 9,3% delle bevande. Dal Centro e del Sud-America, invece, proviene il 14,2% de-

gli acquisti del settore primario e un ulteriore 6,3% dai paesi dell'Asia. A quest'ultima vanno inoltre il 9% delle vendite della nostra industria alimentare, dato in linea con quello rilevato nel 2020, e il 6,2% delle nostre bevande.

Le tavole dalla 2.4 alla 2.13, mostrano in dettaglio il commercio dell'agroalimentare con le aree partner, anche in relazione ai principali prodotti di scambio. Dall'analisi dei dati emerge la ripresa delle importazioni dall'UE27. Gli acquisti dell'agroalimentare rispetto al 2020 aumentano del 14,1%; quelli del settore primario del 10,9%, l'industria alimentare segna un +14,2% ed infine le bevande +20%. Le esportazioni verso l'UE riscontrano variazioni che sono comprese tra il +7,5% per il settore primario e il +11,5% per le bevande.

L'analisi per prodotto conferma che i prodotti dolciari

Grafico 2.9 Distribuzione geografica del commercio agroalimentare italiano per comparti, 2021 (quota percentuale)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

a base di cacao, quelli relativi alla biscotteria e pasticceria e il caffè torrefatto costituiscono i principali beni di esportazione verso l'UE, con un peso rispettivamente del 4,2%, del 3,6% e del 3,4%, e aumenti percentuali a due cifre rispetto al 2020. L'incremento maggiore riguarda i prodotti di biscotteria e pasticceria (+25,5%), seguiti dal caffè torrefatto (+13,8%) e dai prodotti dolciari a base di cacao (+12,7%). Le conserve di pomodoro evidenziano una variazione positiva pari solo all'1,5% rispetto allo scorso anno, quando l'incremento era stato netto. L'export di uva da tavola verso l'UE segna una diminuzione pari allo 0,7%; mentre gli altri principali prodotti si riscontrano variazioni positive che variano tra il 6,6% e il 25%.

Dal lato dell'import, i pesci lavorati continuano ad essere il primo prodotto di importazione dall'UE con una variazione pari a +13,2% rispetto al 2020. Segue l'olio d'oliva con un peso del 3,8% e le carni lavorate, che continuano ad essere il terzo prodotto di importazione dall'UE con una variazione in aumento pari +5,5%. È evidente come gli andamenti siano nettamente differenti rispetto a quelli registrati lo scorso anno. Le carni suine semilavorate (fresche o refrigerate) sono di origine esclusivamente europea con una quota paese del 100%, insieme ai bovini da allevamento, che registrano una crescita in valore del 14,2% dopo le riduzioni registrate nel corso del 2020.

L'area del Nord America accresce gli acquisti dell'agroalimentare italiano con un incremento pari a +13,8%. L'aumento riguarda tutti e tre i settori, compreso quello primario (+12,5%). L'industria alimentare conferma di essere il traino delle vendite verso quest'area con una dinamica di crescita che è pari a +14,4% rispetto al 2020. Gli acquisti italiani dal Nord America evidenziano una variazione negativa pari a -6,6% per l'agroalimentare: -10,3% per il settore primario, mentre l'import di bevande aumenta di 17,5 punti percentuali. Nel 2021 crescono le vendite verso il Nord America di vini rossi e rosati DOP (+23,4%), di vini Bianchi DOP (+7%) e anche di Spumanti DOP. Diminuiscono rispetto al precedente anno le vendite verso il Nord America di pasta

alimentare non all'uovo, né farcita (-22,6%). Va tuttavia precisato che questo calo segue un incremento di oltre il 40% registrato l'anno precedente. Sul fronte delle importazioni si registra una diminuzione degli acquisti di frumento duro<sup>1</sup> (-38,8%), che per il 48,1% proviene dai paesi di quest'area; seguono le mandorle, di cui il Nord America fornisce il 63% all'Italia, che mostrano un calo in valore del 15,3% rispetto al 2020. I semi di soia, dei quali questi paesi forniscono all'Italia il 31,8%, presentano una dinamica inversa, con un incremento del 15,7%.

Le regioni del Nord America sono importanti per le esportazioni agroalimentari dell'Italia. I nostri prodotti trovano da sempre più spazio in questi territori e le performance migliori sono concentrate in alcuni prodotti chiave come le bevande, vini in particolare, i formaggi e l'olio d'oliva. Considerando l'andamento dei flussi commerciali verso i singoli Stati, USA e Canada, ciò che si rileva è che tra i primi dieci prodotti esportati verso gli Stati Uniti solo due esibiscono un tasso di crescita negativo: la pasta alimentare non all'uovo né farcita (-20,3%) e le acque minerali (-21%). I vini rossi Dop, i vini bianchi e gli spumanti si confermano come preferiti dai consumatori dei territori degli USA con una crescita nelle esportazioni in valore rispetto all'anno precedente pari a +26,5%, +6,5% e +38,4% rispettivamente. Considerando le quantità, invece, l'olio extravergine d'oliva presenta una diminuzione delle vendite pari a -10,3%. La pasta conferma la sua tendenza negativa registrando una diminuzione delle quantità esportate pari a -24,3%. Dal lato degli acquisti si segnala eterogeneità tra l'import in valore e in quantità. Nel caso dei semi di soia si registra un incremento in valore (+9,3%) e una riduzione in quantità (-13,8%); nel caso delle mandorle i segni si invertono, per cui si riscontra una diminuzione delle importazioni in valore (-15,3%) e un aumento del volume acquistato (+6,8%). Altro dato interessante è quello della diminuzione delle forniture di frumento duro e noci dagli Stati Uniti sia in valore che in quantità.

Nel territorio canadese si riscontra un incremento sia in valore che in quantità rispetto all'anno precedente.

<sup>1</sup> Per i cereali, semi oleosi, ortaggi e legumi, nei casi previsti dalla classificazione merceologica di origine, sono esclusi i prodotti destinati alla semina, che sono, invece, compresi all'interno del comparto "sementi".

te delle vendite dell'Italia di vini rossi e rosati DOP, del Grana Padano e Parmigiano Reggiano, dei vini bianchi e degli spumanti. Le tendenze negative osservate sul territorio statunitense per la pasta e l'olio d'oliva si rinnovano anche su quello canadese. Le esportazioni di olio d'oliva decrescono del -3,5% in valore e del -22,5% in quantità; mentre per quelle della pasta alimentare non all'uovo né farcita il decremento è pari al -18,1% in valore e al -25,2% in quantità. Infine, anche le conserve di pomodoro e pelati, decimo prodotto di esportazione, manifestano lo stesso andamento. Si tratta tuttavia di prodotti che nel 2020 avevano mostrato tassi di crescita nettamente superiori alle contrazioni del 2021.

Dal lato delle forniture, si segnala un decremento degli acquisti dal Canada di frumento duro (-24,2% in valore e -33,2% in quantità), un incremento di frumento tenero (+98,3% in valore e +62,8% in quantità) e un decremento in quantità pari a -1,1% dei semi di soia.

Verso l'area del centro America sia le vendite del settore primario (+5,6%) che quelle di bevande (+25,5%) e dell'industria alimentare (+24,4%) mostrano una tendenza positiva. Il 10,9% dei vini frizzanti IGP è destinato ai paesi di questa area, con una diminuzione delle vendite pari al -14,9% rispetto al 2020. Il 26,3% degli acquisti di banane proviene da quest'area con una diminuzione nella fornitura del -2,6% nel 2021. In crescita al contrario gli acquisti di caffè (+15,2%) e di oli di semi e grassi vegetali (+45,3%).

Verso l'area asiatica sono presenti variazioni positive delle esportazioni italiane per tutti e tre i settori, comprese tra il 12,7% dell'industria alimentare e il 23,7% delle bevande. L'export dei primi prodotti mostra un incremento nelle vendite di prodotti a base di cacao (+17,5%) con una quota paese del 13,3%; crescono anche le vendite di panelli, farine e mangimi (+1,2%), con il 27,6% di questi prodotti destinati al mercato asiatico. Altro dato rilevante è quello dell'export di prodotti della biscotteria e pasticceria, per i quali si evidenzia un incremento del +15,8%, mentre si riscontra un calo per le vendite di pasta alimentare (-6,8%).

Anche dal lato degli acquisti dall'Asia, tutti i settori registrano un segno positivo rispetto al 2020, con variazioni comprese tra il 28,6% del settore primario e il 26,1% delle bevande. L'olio di palma per uso non

alimentare è il primo prodotto che acquistiamo da quest'area, con una quota paese pari all'89,6%, in riduzione di circa 7 punti percentuali rispetto al 2020. Dall'Asia proviene anche il 27,5% delle forniture di caffè greggio, quota in calo rispetto allo scorso anno, e il 17,5% dei crostacei.

Nell'area asiatica, il mercato cinese mostra una forte affermazione con tassi di variazioni per i primi dieci prodotti di esportazione compresi tra il 5% dei "panelli, farine e mangimi" e il 97% del "cuoio e pelli". La regione cinese incrementa gli acquisti di carni suine semilavorate congelate (+41,8% in valore e 45% in quantità), prodotti che è possibile esportare sul mercato cinese solo negli ultimi anni, grazie all'applicazione del protocollo di intesa tra Italia e Cina. Cresce l'export verso la Cina anche di vini rossi e rosati DOP (+25,8% in valore e +25% in quantità), di vini rossi e rosati IGP (+28,7% in valore e +20,3% in quantità). Dal lato degli acquisti invece si segnala un incremento sia in valore che in quantità delle conserve di pomodoro, di pesci lavorati, "oli e grassi di origine animale, uso industriale" ed infine crostacei e molluschi.

L'accordo di partenariato globale regionale (APGR) che ha creato una grande zona di libero scambio tra 15 paesi del sud-est asiatico e del pacifico (Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malesia, Myanmar, Filippini, Singapore, Thailandia, Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda) diventa uno strumento di potenziale crescita per i paesi dell'UE e per l'Italia. Infatti, il nostro paese ha intense relazioni commerciali con molti di questi paesi e in quest'ottica la Cina diventa anche un partner strategico sia per le relazioni con l'UE ma anche tra i paesi del blocco APGR. Avere già intrapreso e regolamentato accordi commerciali con alcuni di questi paesi (Vietnam, Corea del Sud e Giappone) certamente non potrà che indirizzare e giovare al posizionamento dei nostri prodotti verso il gigante asiatico, oltre che all'applicazione trasparente delle regole per la salubrità e la sicurezza alimentare e l'eventuale individuazione e implementazione delle indicazioni di origine. In tale ambito, è possibile prevedere anche un ulteriore incremento della cooperazione economica con gli altri membri dell'APGR e un eventuale allineamento agli standard di sicurezza

alimentare dell'UE. Resta però una questione importante a cui volgere lo sguardo, e cioè a dire gli accordi già siglati con gli ASEAN countries e il futuro delle relazioni commerciali sotto il CPTPP (accordo globale

e progressivo per il partenariato transpacifico), con il funzionamento di questo nuovo accordo che potrebbe in qualche modo sbilanciare e riformulare quanto sin qui già costruito.

**Tabella 2.4 Il commercio agroalimentare dell'Italia con la UE 27**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	29.116,1	6.044,9	18.461,6	4.315,4	Prodotti dolciari a base di cacao	1.214,8	12,7	4,2	56,5
variazione % 2021/2020	11,3	7,5	11,0	11,5	Biscotteria e pasticceria	1.058,9	25,5	3,6	56,4
variazione % 2020/2019	2,4	6,4	1,9	-1,3	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.001,0	13,8	3,4	60,9
quota % sul totale export Italia	57,7	77,0	57,8	41,4	Conserve di pomodoro e pelati	960,6	1,5	3,3	50,1
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	952,1	0,6	3,3	47,1
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	649,9	9,8	2,2	56,8
					Uva da tavola	634,9	-0,7	2,2	87,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	32.844,8	9.223,8	21.719,3	1.563,7	Vini rossi e rosati DOP confezionati	624,9	6,6	2,1	35,1
variazione % 2021/2020	14,1	10,9	14,2	20,0	Altri prodotti	22.019,0	11,3	75,6	59,1
variazione % 2020/2019	-5,6	-0,1	-7,0	-7,4	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	68,0	56,7	73,4	75,2	Pesci lavorati	1.700,9	13,2	5,2	66,2
					Olio di oliva vergine ed extravergine	1.260,1	19,9	3,8	91,2
					Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.118,0	5,5	3,4	100,0
					Bovini da allevamento	989,7	14,2	3,0	100,0
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-6,0	-20,8	-8,1	46,8	Prodotti dolciari a base di cacao	912,8	14,7	2,8	88,1
2020	-4,8	-19,3	-6,7	49,6	Fruento tenero e spelta	897,9	24,2	2,7	81,9
2019	-8,8	-22,3	-11,2	47,2	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	819,5	13,8	2,5	99,3
					Mais	797,2	9,4	2,4	73,1
					Altri prodotti	24.348,8	14,1	74,1	63,8

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.5 Il commercio agroalimentare dell'Italia con altri Paesi Europei (no mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	7.252,5	943,7	4.206,0	2.102,3	Altri spumanti (DOP)	449,7	13,7	6,2	31,7
variazione % 2021/2020	6,6	11,6	4,6	8,6	Vini rossi e rosati DOP confezionati	359,4	7,6	5,0	20,2
variazione % 2020/2019	5,3	4,2	7,6	1,4	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	358,3	-7,1	4,9	17,7
quota % sul totale export Italia	14,4	12,0	13,2	20,2	Conserve di pomodoro e pelati	351,6	-6,4	4,8	18,3
					Prodotti dolciari a base di cacao	256,1	15,6	3,5	11,9
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	246,7	7,6	3,4	15,0
					Altri liquori	224,3	16,2	3,1	19,9
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	1.827,4	648,6	1.023,9	154,2	Biscotteria e pasticceria	215,9	24,1	3,0	11,5
variazione % 2021/2020	-5,4	7,3	-14,5	25,5	Altri prodotti	4.790,4	6,6	66,1	13,1
variazione % 2020/2019	-11,0	-23,3	-3,8	-9,8	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	3,8	4,0	3,5	7,4	Oli di semi e grassi vegetali	308,7	5,8	16,9	22,6
					Mais	222,9	19,2	12,2	20,4
					Panelli, farine e mangimi	133,0	8,8	7,3	8,4
					Fruento tenero e spelta	87,1	35,9	4,8	7,9
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	59,7	18,5	60,8	86,3	Cuoio e pelli	80,8	15,3	4,4	11,1
2020	55,8	16,6	54,1	88,1	Altri liquori	71,7	34,4	3,9	15,6
2019	49,7	1,4	50,0	86,7	Prodotti dolciari a base di cacao	60,2	-4,0	3,3	5,8
					Semi di soia	54,1	75,8	3,0	4,9
					Altri prodotti	808,9	-5,4	44,3	2,0

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.6 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Europei**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	322,2	34,7	246,6	40,9	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	32,5	26,7	10,1	2,0
variazione % 2021/2020	27,3	15,2	25,2	57,6	Pesci lavorati	19,1	26,8	5,9	5,3
variazione % 2020/2019	-3,1	10,2	-2,9	-16,0	Panelli, farine e mangimi	19,0	9,5	5,9	2,1
quota % sul totale export Italia	0,6	0,4	0,8	0,4	Panetteria	15,2	41,6	4,7	1,6
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	15,1	16,8	4,7	0,7
					Biscotteria e pasticceria	12,2	20,6	3,8	0,7
					Prodotti dolciari a base di cacao	9,5	25,7	2,9	0,4
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	151,2	55,7	93,6	1,8	Birra di malto	8,1	83,9	2,5	3,4
variazione % 2021/2020	25,0	23,9	25,5	34,8	Altri prodotti	191,5	27,3	59,4	0,5
variazione % 2020/2019	-6,4	-7,4	-6,4	53,8	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	0,3	0,3	0,3	0,1	Pesci lavorati	39,7	12,1	26,3	1,5
					Legno, sughero e bambù	29,3	19,5	19,4	10,2
					Cuoio e pelli	16,2	80,1	10,7	2,2
					Crostacei e molluschi congelati	10,2	32,0	6,7	0,6
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	36,1	-23,2	45,0	91,5	Orate fresche o refrigerate	9,1	33,2	6,0	5,3
2020	35,3	-19,8	45,1	90,1	Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	8,3	83,7	5,5	7,9
2019	33,8	-27,9	43,6	94,5	Crostacei e molluschi lavorati	3,8	55,5	2,5	1,6
					Pomodori (escl. i secchi)	3,7	-3,3	2,5	2,8
					Altri prodotti	30,8	25,0	20,4	0,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.7 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Asiatici**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	667,4	522,0	60,2	47,1	Prodotti dolciari a base di cacao	89,2	10,0	14,7	4,7
variazione % 2021/2020	10,1	5,8	27,7	-23,9	Altri prodotti alimentari	53,8	-14,9	8,9	3,3
variazione % 2020/2019	-2,8	0,5	-23,8	25,6	Biscotteria e pasticceria	50,0	-4,3	8,2	3,3
quota % sul totale export Italia	1,3	6,7	0,2	0,5	Panelli, farine e mangimi	47,4	32,8	7,8	5,7
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	39,5	13,4	6,5	1,8
					Riso	38,1	-2,9	6,3	5,9
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	29,3	-6,5	4,8	2,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	809,7	240,8	2,8	0,7	Mangimi per cani e gatti	23,2	16,3	3,8	5,4
variazione % 2021/2020	11,6	38,5	304,6	-3,3	Altri prodotti	236,5	-2,7	39,0	0,7
variazione % 2020/2019	7,9	5,8	-3,3	-0,3	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	1,7	1,5	0,0	0,0	Nocciole	245,2	14,5	33,7	58,4
					Pesci lavorati	48,5	37,3	6,7	2,1
					Pinoli	39,5	144,2	5,4	41,3
					Frutta preparata o conservata	39,4	41,1	5,4	13,1
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-9,6	36,9	91,2	97,1	Orate fresche o refrigerate	38,0	11,3	5,2	24,8
2020	-9,0	47,9	97,1	97,7	Spigole fresche o refrigerate	26,2	-0,2	3,6	18,5
2019	-3,7	49,8	97,7	97,2	Uva secca	25,4	-26,5	3,5	75,8
					Pistacchi	19,2	-46,4	2,6	11,3
					Altri prodotti	245,9	8,1	33,8	0,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.8 Il commercio agroalimentare dell'Italia con i Paesi Terzi Mediterranei Africani**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	601,6	168,3	428,1	5,2	Oli di semi e grassi vegetali	111,1	210,1	18,5	18,7
variazione % 2021/2020	25,5	25,4	26,6	-26,2	Mele (escl. le secche)	77,2	-4,8	12,8	8,8
variazione % 2020/2019	-0,3	8,4	-2,7	-27,4	Conserve di pomodoro e pelati	55,8	-18,3	9,3	2,9
quota % sul totale export Italia	1,2	2,1	1,3	0,0	Prodotti dolciari a base di cacao	44,4	1,2	7,4	2,1
					Biscotteria e pasticceria	38,9	27,9	6,5	2,1
					Frumento duro	36,3	1482,8	6,0	77,6
					Panelli, farine e mangimi	30,1	-24,8	5,0	3,3
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	24,3	56,9	4,0	1,5
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	922,5	153,7	764,4	4,3	Altri prodotti	183,6	25,5	30,5	0,5
variazione % 2021/2020	20,0	-2,9	26,1	5,9					
variazione % 2020/2019	1,9	-6,4	4,0	73,3					
quota % sul totale import Italia	1,9	0,9	2,6	0,2					
					Crostacei e molluschi congelati	282,9	31,6	30,7	16,0
					Olio di oliva vergine ed extravergine	119,1	1,0	12,9	8,6
					Pesci lavorati	82,3	5,9	8,9	3,2
					Ortaggi e legumi semilavorati	40,5	6,9	4,4	44,9
					Semi di arachidi	33,0	25,3	3,6	39,4
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-21,1	4,5	-28,2	9,2	Zucchero e altri prod. sacchariferi	27,7	305,3	3,0	3,4
2020	-23,2	-8,2	-28,4	26,6	Datteri	23,0	22,8	2,5	57,3
2019	-22,1	-15,4	-25,3	60,9	Panelli, farine e mangimi	21,2	-4,6	2,3	1,3
					Altri prodotti	292,7	20,0	31,7	0,7

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.9 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Nord America**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	6.675,1	124,8	3.687,4	2.862,9	Vini rossi e rosati DOP confezionati	606,1	23,4	9,1	34,0
variazione % 2021/2020	13,8	12,5	14,4	13,0	Vini bianchi DOP confezionati	465,2	7,0	7,0	44,4
variazione % 2020/2019	5,8	-14,2	11,9	-0,2	Olio di oliva vergine ed extravergine	441,4	-0,5	6,6	34,6
quota % sul totale export Italia	13,2	1,6	11,5	27,5	Altri spumanti (DOP)	433,9	37,1	6,5	30,6
					Pasta alim. non all'uovo, né farcita	310,2	-22,6	4,6	15,3
					Estratti di carne, zuppe e salse	299,2	30,6	4,5	29,9
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	247,7	26,4	3,7	21,7
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	1.748,3	1.323,9	231,9	192,5	Acque minerali	191,5	-20,4	2,9	35,2
variazione % 2021/2020	-6,6	-10,3	17,5	-3,5	Altri prodotti	3.680,0	13,8	55,1	9,1
variazione % 2020/2019	8,8	13,8	0,6	-12,4	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	3,6	8,1	0,8	9,3	Semi di soia	352,3	15,7	20,2	31,8
					Fruento duro	345,5	-38,8	19,8	48,1
					Altri liquori	179,0	-2,8	10,2	38,9
					Mandarle	160,8	-15,3	9,2	63,1
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	58,5	-82,8	88,2	87,4	Fruento tenero e spelta	97,8	26,1	5,6	8,9
2020	51,6	-86,0	88,5	85,4	Fagioli comuni secchi	59,7	2,0	3,4	47,4
2019	52,7	-81,9	87,2	83,5	Noci	54,0	-20,0	3,1	34,2
					Pistacchi	47,1	5,8	2,7	22,1
					Altri prodotti	452,1	-6,6	25,9	1,0

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.10 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Centro America**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	241,2	21,1	132,6	87,5	Vini frizzanti IGP	18,0	-14,9	7,5	10,9
variazione % 2021/2020	22,9	5,6	24,4	25,5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	15,0	6,7	6,2	0,7
variazione % 2020/2019	-6,7	41,1	-9,5	-11,2	Biscotteria e pasticceria	11,1	32,1	4,6	0,6
quota % sul totale export Italia	0,5	0,3	0,4	0,8	Olio di oliva vergine ed extravergine	9,5	29,6	3,9	0,7
					Altri liquori	9,5	141,1	3,9	0,8
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	8,3	41,2	3,4	0,5
					Conserve di pomodoro e pelati	8,2	59,1	3,4	0,4
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	785,6	373,9	342,5	69,3	Mele (escl. le secche)	7,9	138,8	3,3	0,9
variazione % 2021/2020	29,1	1,7	84,2	26,4	Altri prodotti	153,5	22,9	63,7	0,4
variazione % 2020/2019	-0,1	-10,7	48,1	-23,3	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	1,6	2,3	1,2	3,3	Oli di semi e grassi vegetali	141,6	45,3	18,0	10,4
					Caffè greggio	134,6	15,2	17,1	11,0
					Banane	120,3	-2,6	15,3	26,3
					Ananassi	86,7	9,0	11,0	88,8
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-53,0	-89,3	-44,2	11,6	Olio di palma per uso non alimentare	78,6	1090,4	10,0	9,3
2020	-51,2	-89,7	-27,1	12,0	Zucchero e altri prod. sacchariferi	44,9	56,9	5,7	5,6
2019	-48,6	-93,3	-3,2	4,8	Altri liquori	40,3	25,0	5,1	8,8
					Birra di malto	28,9	28,7	3,7	5,2
					Altri prodotti	109,6	29,1	14,0	0,3

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.11 Il commercio agroalimentare dell'Italia con il Sud America**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	502,7	51,2	363,2	88,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	48,4	7,3	9,6	2,4
variazione % 2021/2020	16,8	-19,6	21,6	29,4	Conserve di pomodoro e pelati	29,9	15,8	5,9	1,6
variazione % 2020/2019	1,7	1,0	4,2	-7,2	Prodotti dolciari a base di cacao	29,1	16,3	5,8	1,4
quota % sul totale export Italia	1,0	0,7	1,1	0,8	Olio di oliva vergine ed extravergine	24,5	25,4	4,9	1,9
					Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	22,5	104,7	4,5	1,4
					Kiwi	21,1	-27,4	4,2	4,5
					Panelli, farine e mangimi	20,4	79,8	4,1	2,2
					Biscotteria e pasticceria	20,3	15,7	4,0	1,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	3.573,5	1.931,5	1.625,7	16,4	Altri prodotti	286,6	16,8	57,0	0,7
variazione % 2021/2020	15,7	18,0	13,3	-0,7					
variazione % 2020/2019	-0,3	7,0	-7,1	-28,4	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	7,4	11,9	5,5	0,8	Semi di soia	638,0	71,0	17,9	57,6
					Panelli, farine e mangimi	579,2	8,7	16,2	36,8
					Caffè greggio	475,6	12,9	13,3	38,8
					Crostacei e molluschi congelati	368,6	36,1	10,3	20,8
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-75,3	-94,8	-63,5	68,7	Banane	285,5	-3,0	8,0	62,5
2020	-75,5	-92,5	-65,5	61,1	Carni bovine: disossate congelate	181,1	8,1	5,1	74,9
2019	-76,0	-92,1	-68,7	52,3	Pesci lavorati	168,3	1,4	4,7	6,6
					Nocciole	63,7	-43,7	1,8	17,7
					Altri prodotti	813,5	15,7	22,8	2,1

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.12 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Asia (no mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	3.880,0	347,3	2.883,2	649,5	Prodotti dolciari a base di cacao	285,6	17,5	7,4	13,3
variazione % 2021/2020	14,4	17,4	12,1	23,7	Panelli, farine e mangimi	254,2	1,2	6,6	27,6
variazione % 2020/2019	-1,4	-20,4	4,8	-14,8	Biscotteria e pasticceria	243,8	15,8	6,3	13,0
quota % sul totale export Italia	7,7	4,4	9,0	6,2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	216,5	-6,8	5,6	10,7
					Conserve di pomodoro e pelati	160,0	7,8	4,1	8,3
					Olio di oliva vergine ed extravergine	144,9	11,1	3,7	11,4
					Vini rossi e rosati DOP confezionati	137,3	20,6	3,5	7,7
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	4.029,1	1.030,9	2.945,5	52,6	Mele (escl. le secche)	122,3	44,4	3,2	13,9
variazione % 2021/2020	20,6	18,6	21,2	26,1	Altri prodotti	2.315,5	14,4	59,7	6,1
variazione % 2020/2019	-0,4	-14,7	6,5	-24,2	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	8,3	6,3	9,9	2,5	Olio di palma per uso non alimentare	757,3	1,6	18,8	89,6
					Sostanze pectiche e oli	403,4	132,7	10,0	59,3
					Caffè greggio	336,7	1,4	8,4	27,5
					Crostacei e molluschi congelati	309,5	29,5	7,7	17,5
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-1,9	-49,6	-1,1	85,0	Oli di semi e grassi vegetali	269,4	15,6	6,7	19,7
2020	0,7	-49,2	2,8	85,3	Lane suicide e peli	238,5	51,1	5,9	65,0
2019	1,3	-46,6	3,7	83,6	Pesci lavorati	180,3	2,4	4,5	7,0
					Mangimi per cani e gatti	131,6	11,6	3,3	18,4
					Altri prodotti	1.402,3	20,6	34,8	3,6

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.13 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Africa (no mediterranei)**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	442,3	15,7	376,3	50,3	Conserven di pomodoro e pelati	80,6	14,6	18,2	4,2
variazione % 2021/2020	18,1	-14,0	15,8	60,7	Prodotti dolciari a base di cacao	30,0	5,6	6,8	1,4
variazione % 2020/2019	-12,1	-27,6	-8,9	-28,5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	23,9	13,8	5,4	1,2
quota % sul totale export Italia	0,9	0,2	1,2	0,5	Carni avicole semilavorate	22,9	13,8	5,2	8,4
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	21,0	11,7	4,8	3,0
					Altri liquori	20,3	75,0	4,6	1,8
					Carni avicole non lavorate	17,8	36,0	4,0	21,3
					Frattaglie fresche o congelate	12,0	30,1	2,7	8,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	1.171,4	669,8	488,2	133,3	Altri prodotti	213,6	18,1	48,3	0,5
variazione % 2021/2020	16,6	25,7	7,9	-29,8					
variazione % 2020/2019	-2,4	4,3	-12,6	2.278,9	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	2,4	4,1	1,6	0,6	Pesci lavorati	217,2	2,4	18,5	8,5
					Caffè greggio	216,3	27,6	18,5	17,7
					Cacao greggio	200,1	11,2	17,1	69,4
					Crostacei e molluschi congelati	108,1	64,9	9,2	6,1
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	-45,2	-95,4	-13,0	58,2	Zucchero e altri prod. saccariferi	49,9	-11,7	4,3	6,2
2020	-45,7	-93,4	-16,4	24,6	Gomme forestali (uso non alim.)	48,5	50,8	4,1	16,7
2019	-41,5	-90,6	-18,4	96,4	Arance	28,8	-18,8	2,5	31,4
					Prodotti dolciari a base di cacao	13,5	-64,4	1,2	1,3
					Altri prodotti	289,0	16,6	24,7	0,7

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 2.14 Il commercio agroalimentare dell'Italia con l'Oceania**

Commercio Agroalimentare (AA) e Totale (milioni di euro)					Principali prodotti AA di esportazione e importazione				
	AA	SP	IA	Be		VALORE 2021 (milioni di euro)	VARIAZ. % 2021/20	QUOTA PROD. %	QUOTA PAESE %
<b>Esportazioni dell'Italia</b>					<b>Esportazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	737,2	11,4	570,1	155,7	Conserve di pomodoro e pelati	81,5	-4,4	11,1	4,2
variazione % 2021/2020	0,9	-51,7	-0,8	17,7	Prodotti dolciari a base di cacao	65,0	15,6	8,8	3,0
variazione % 2020/2019	6,1	20,9	8,2	-4,2	Biscotteria e pasticceria	44,3	28,5	6,0	2,4
quota % sul totale export Italia	1,5	0,1	1,8	1,5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	38,7	-27,1	5,2	1,9
					Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	38,3	-13,5	5,2	5,4
					Altri spumanti (DOP)	33,6	23,7	4,6	2,4
					Grana Padano e Parmigiano Reggiano	23,9	16,0	3,2	2,1
<b>Importazioni dell'Italia</b>					<b>Importazioni dell'Italia</b>				
valore 2021	407,0	282,1	122,3	2,7	Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	21,7	-7,0	2,9	1,3
variazione % 2021/2020	54,2	147,2	-16,8	-7,3	Altri prodotti	390,2	0,9	52,9	1,0
variazione % 2020/2019	-23,5	-38,2	-6,2	-27,1	<b>Importazioni dell'Italia</b>				
quota % sul totale import Italia	0,8	1,7	0,4	0,1	Fumento duro	126,9	-	31,2	17,7
					Lane sucide e peli	86,4	48,3	21,2	23,5
					Pesci lavorati	56,7	-13,4	13,9	2,2
					Kivi	24,7	-14,6	6,1	19,2
<b>Saldo normalizzato (%)</b>					<b>Saldo normalizzato (%)</b>				
2021	28,9	-92,2	64,7	96,7	Zucchero e altri prod. saccariferi	13,7	40,2	3,4	1,7
2020	46,9	-65,6	59,3	95,8	Cuoio e pelli	12,8	-8,9	3,2	1,8
2019	33,2	-80,8	54,4	94,5	Carni bovine disossate fresche	12,6	-18,4	3,1	2,5
					Carni ovi-caprine semilavorate	4,3	-68,9	1,1	13,6
					Altri prodotti	68,9	54,2	16,9	0,2

SP: settore primario; IA: industria alimentare (escl. bevande); Be: bevande.

Quota prodotto: quota del prodotto sul complesso delle esportazioni/importazioni agroalimentari italiane verso/da l'area analizzata.

Quota paese: quota dell'area analizzata sul complesso delle esportazioni/importazioni italiane del prodotto in questione.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 2.3 Gli accordi commerciali dell'UE per l'agroalimentare

L'importanza che gli accordi commerciali rivestono è ormai nota e per l'Unione Europea, forza trainante per l'apertura e l'integrazione globale, essi sono uno strumento di vitale importanza. Grazie ad essi è possibile trasmettere ai partners gli standards europei, che in molti paesi risultano essere molto meno stringenti se comparati a quelli imposti dall'UE.

I tempi che stiamo vivendo, la pandemia da un lato e il conflitto tra la Russia e l'Ucraina dall'altro, pongono l'accento sul ruolo del commercio agricolo e sulla necessità che esso sia inclusivo, sostenibile e non distorto. La sostenibilità e la sicurezza alimentare sono indispensabili non solo per i paesi sviluppati ma, ancor di più, per quelli in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati (PMS).

La pandemia da COVID-19 ha esasperato il ricorso a misure restrittive degli scambi sui prodotti agricoli, sia dal lato delle esportazioni, attraverso divieti e restrizioni, sia sul fronte delle importazioni, incrementando o inasprendo le misure non tariffarie (MNT) come quelle sanitarie e fitosanitarie (SFS) e gli ostacoli tecnici al commercio (OTC). Il problema legato a queste misure (sia all'import che all'export) è che per un verso possono contribuire alla sicurezza alimentare locale e a perseguire gli obiettivi di sicurezza alimentare, dall'altro però, riducendo le catene di approvvigionamento alimentare globali, costituiscono un pericolo. Tali interruzioni non giovano soprattutto ai produttori delle aree più svantaggiate e vulnerabili.

Alcuni prodotti di base, come riso e mais, durante la pandemia sono stati esposti a nuovi divieti all'esportazione e restrizioni quantitative (RQ) (OCSE, 2021). Oggi il conflitto tra Russia e Ucraina ci insegna quanto sia importante avere una certa autonomia nelle produzioni. Quello che sta accadendo a livello internazionale, e cioè a dire, la siccità in Brasile, l'incremento del prezzo del grano canadese, l'interruzione delle aste delle riserve di grano da parte della Cina prima del nuovo raccolto, il blocco alle esportazioni di grano da parte dell'India, è preoccupante, specialmente per i paesi a basso reddito, data la loro dipendenza dalle materie prime agroalimen-

tari provenienti dalla Russia e dall'Ucraina.

In questo contesto riprendono vita, spazio e importanza gli accordi già siglati con il Canada, il Vietnam, e quelli in via di definizione con Australia, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine e Thailandia. Sebbene sia necessario volgere anche lo sguardo ad un paese "chiave" come la Cina. Il partner asiatico è in crescita, concorrente sistemico da cui l'UE è fortemente dipendente in alcuni settori, inclusa la tecnologia, e con cui deve affrontare sfide globali come la lotta ai cambiamenti climatici e alle pandemie. Migliorare le relazioni con la Cina è importante soprattutto per ciò che concerne la sostenibilità, la salubrità e la sicurezza alimentare.

### UE-CINA

La Cina è oggi il più grande esportatore mondiale di merci e nell'ambito della sua strategia globale ha firmato un accordo commerciale, il partenariato economico globale regionale, con partner strategici, sia per l'UE che per gli Stati Uniti, come Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda nel 2020.

Le dinamiche di cooperazione bilaterale tra EU e Cina sono spinte principalmente da motivi economici, data l'affermazione del paese asiatico come secondo partner commerciale dell'UE dopo gli Stati Uniti, con flussi di investimenti diretti esteri cumulativi (IDE) dell'UE superiori a 140 miliardi di euro verso la Cina. È altresì vero che l'UE è il partner commerciale numero uno della Cina con oltre 120 miliardi di euro di investimenti cinesi negli stati membri (Commissione Europea, 2020).

Se da un lato ci sono grandi opportunità, le disuguaglianze in termini di cooperazione tra i due paesi sono evidenti. Infatti, l'accesso al mercato cinese è difficile date le elevate restrizioni presenti e la scarsa protezione degli investitori stranieri. In tal senso l'accordo globale sugli investimenti (AGI) raggiunto il 20 dicembre 2020 è lo strumento che migliora le relazioni commerciali tra questi due paesi. In termini di accesso al mercato per gli Stati UE, la Cina ha assunto impegni significativi nel settore manifatturiero (che include la produzione di auto elettriche, prodotti chimici, apparecchiature per le tele-

comunicazioni e anche quelle per la salute). La cooperazione e gli impegni riguardano anche i settori dei servizi, come i clouds, servizi finanziari, sanità privata, servizi ambientali, trasporti marittimi internazionale e servizi connessi al trasporto aereo.

Nei settori coperti, le regole saranno trasparenti dal momento che il gigante asiatico non potrà più fare uso di pratiche discriminatorie o introdurre delle nuove. L'accordo prevede anche garanzie che consentiranno in maniera semplice l'ottenimento per le imprese europee delle autorizzazioni necessarie per operare nel territorio cinese. Assicura inoltre l'accesso agli organismi di definizione degli standard del paese ospitante.

L'intesa prevede che il rapporto di investimento debba essere basato sui principi dello sviluppo sostenibile. Esso, inoltre, impegna il partner asiatico ad assumere obblighi nei settori del lavoro e dell'ambiente tali da non abbassare gli standard di protezione al fine di attrarre investimenti, rispettare i suoi vincoli internazionali, nonché promuovere una condotta aziendale responsabile da parte delle sue aziende. La Cina ha anche accettato di attuare l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e di attuare le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del lavoro (ILO).

In molti auspicano la sua entrata in vigore, sebbene lo scetticismo prevalga.

## **UE-Australia**

Il primo giugno 2021 si è concluso l'undicesimo round di consultazioni riguardanti la negoziazione per l'accordo commerciale UE-Australia. L'avvio dei negoziati è partito nel giugno 2018 e ancora nulla è definito; gli interessi in gioco sono molteplici e le negoziazioni prendono tempo, sebbene alcune valutazioni di impatto siano state già effettuate.

Gli obiettivi del negoziato sono molteplici e riguardano la rimozione delle barriere per aiutare le imprese dell'UE a incrementare le loro vendite, soprattutto quelle più piccole. Inoltre, altro importante obiettivo è quello di mettere le società europee che esportano in Australia sullo stesso piano delle società di altri stati con cui l'Australia ha firmato accordi commerciali, ad esempio Cina, Giappone, Corea del Sud, Indonesia e Stati Uniti o nel contesto del Comprehensive and Progressive Trans

-Partenariato del Pacifico (CPTPP). L'accordo contiene inoltre disposizioni che riguardano lo sviluppo sostenibile e che interessano le aree dei diritti dei lavoratori e la protezione dell'ambiente (compreso il cambiamento climatico) nel commercio.

Le tariffe dell'UE sono elevate su molti beni industriali rispetto a quelle australiane (fino al 12% su minerali e metalli, 10% su legno e carta e 7% su prodotti chimici). Con tale intesa da un lato l'Australia mira alla eliminazione di tutte le tariffe applicate sui beni industriali, fornendo un vantaggio competitivo agli esportatori di beni australiani. Il rovescio della medaglia per gli Stati Membri è il taglio proporzionale alle tariffe sulle importazioni dall'UE, che riduce il prezzo dei beni per i consumatori.

Non poteva mancare la sezione riguardante i prodotti dell'agroalimentare, con la protezione degli stessi da imitazioni in Australia e l'allineamento degli standards con il capitolo dedicato alle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS). L'UE continuerà a proteggere alcuni prodotti "sensibili" per i quali non sarà consentita la piena liberalizzazione degli scambi; l'obiettivo è quello di trovare un trattamento specifico con una riduzione tariffaria che potrebbe avvenire, come già previsto in altri accordi siglati dall'UE, nel tempo. Alcuni beni di origine australiana come la carne bovina, ovina, zucchero, formaggio e riso, sono notevolmente limitati dai contingenti tariffari e da tariffe elevate.

Nell'accordo è altresì previsto un capitolo dedicato ai servizi, agli investimenti e in materia di appalti pubblici.

## **UE-USA**

Dopo il fallimento del TTIP nell'aprile 2019 sono riaperti i negoziati con gli Stati Uniti sull'eliminazione delle tariffe per i beni industriali e sulla valutazione della conformità. Nell'agosto del 2020 UE e USA hanno raggiunto una sorta di tregua, con la quale l'UE elimina i dazi sulle importazioni di prodotti statunitensi a base di aragosta viva e congelata, e gli Stati Uniti riducono i dazi statunitensi su una gamma di prodotti europei, tra cui cristalleria e ceramica. In termini commerciali, l'intesa è ristretta; tuttavia, data la sua attenzione ai prodotti simbolici statunitensi, segna l'inizio di un avvio di lavori per una nuova agenda commerciale.

Il fallimento dei negoziati TTIP ha lasciato un segno

che si riverbera ancora oggi. Diverse sono state le critiche all'accordo, a partire dalla mancanza di trasparenza, la minaccia per la sicurezza alimentare, dolente anche il punto degli standard ambientali e di lavoro; ma il punto cruciale per la non conclusione, al di là delle riluttanze manifestate dai diversi Stati membri, ha riguardato la risoluzione delle controversie tra investitore e stato ritenuta lesiva della protezione dei consumatori a vantaggio delle multinazionali. E che le trattative siano state difficili e in salita lo testimoniano i 15 cicli di negoziati che non hanno portato ad alcun consenso su nessuno dei capitoli: una intesa troppo vasta ed ambiziosa. Gli Stati Uniti sono un partner primario e il raggiungimento di una intesa è preminente; in vista di un'eventuale agen-

da per dar vita a un nuovo accordo è necessario riflettere su quanto accaduto in passato.

La lezione per il futuro deve essere colta e non può trovare impreparati gli Stati Membri; una nuova alleanza commerciale dovrà basarsi su tematiche limitate, come l'eliminazione delle tariffe per i beni solo industriali e una intesa sulla valutazione di conformità che avrebbe come primario scopo quello di rimuovere le barriere non tariffarie e questo sarebbe un ottimo punto di partenza per riprendere una discussione che porti a un risultato. Di fatto gli standards e le regolamentazioni sono oggi i maggiori ostacoli all'accesso al mercato. Ma occorre una partnership che non sia solo commerciale, come dimostrano i tempi odierni.

**Tabella 2.15 Accordi commerciali dell'UE in corso di adozione o ratifica**

Regione/Paese partner	Accordo da ratificare o in corso di adozione	Status
Argentina (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Benin (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Brasile (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Burkina Faso (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Burundi (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Cabo Verde (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Gambia (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Guinea (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Guinea-Bissau (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Haiti (CARIFORUM)	Accordo di commercio preferenziale	Non ancora ratificato
Kenya (EAC)	Accordo di partenariato economico	Applicazione provvisoria sino alla firma di tutti i paesi dell'EAC
Liberia (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Mali (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Mauritania (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Niger (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Nigeria (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Paraguay (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019
Rwanda (EAC)	Accordo di partenariato economico	Applicazione provvisoria sino alla firma di tutti i paesi dell'EAC
Senegal (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Sierra Leone (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Tanzania (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Togo (West Africa)	Accordo di partenariato economico	Firmato, in attesa della firma di tutte le parti
Uganda (EAC)	Accordo di partenariato economico	Non ancora ratificato
Uruguay (Mercosur)	Accordo di Associazione	Negoziato concluso nel Giugno 2019

Fonte: Commissione Europea

**Tabella 2.16 Accordi commerciali dell'UE in corso di negoziazione**

Regione/Paese partner	Accordo	Status
Australia	Accordo Commerciale	Negoziazione avviata nel 2018
China	EU-China Accordo su Investimenti	Negoziazione avviata nel 2013
Indonesia	Area di libero scambio	Negoziazione avviata nel 2016
New Zealand	Accordo Commerciale	Negoziazione avviata nel 2018
Philippines	Area di libero scambio	Negoziazione avviata nel 2015

Fonte: Commissione Europea

# **STRUTTURA E ANDAMENTO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA SOTTO IL PROFILO MERCEOLOGICO**



## PRINCIPALI PRODOTTI DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA



### 3.1 La struttura e la dinamica per comparti e prodotti

La struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia nel 2021 (tabella 3.1) mostra una controtendenza rispetto a quella evidenziata nel 2020. Il peso delle importazioni del settore primario decresce di 0,8 punti percentuali, attestandosi a una quota pari al 33,7% dell'intero settore agroalimentare italiano. Viceversa, il peso degli acquisti dell'industria alimentare e delle bevande, pari complessivamente al 65,6% sull'import agroalimentare, registra una lieve crescita, rispettivamente di 0,3 e 0,1 punti percentuali. Per quanto riguarda le esportazioni, l'incidenza del settore primario sulle vendite agroalimentari italiane cala leggermente (-0,3 punti percentuali), così come il peso del settore dell'industria alimentare e delle bevande (-0,1). Da segnalare come quest'ultima riduzione sia da imputare al calo del peso dell'industria alimentare (-0,4 punti percentuali), mentre l'incidenza del settore delle bevande è in lieve crescita rispetto al 2020 (0,2 punti percentuali). Nel 2021 il settore primario assorbe una quota pari al 15,5% dell'export agroalimentare mentre industria alimentare e bevande complessivamente l'83,9%.

Nel dettaglio, la contrazione del peso del settore primario sull'import agroalimentare è dovuta all'andamento negativo di alcuni dei principali comparti, primo fra tutti quello della "frutta secca" che perde 0,5 punti percentuali. Il peso del settore dell'industria alimentare e delle bevande, al contrario, cresce nel complesso di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020, grazie all'ottima performance degli "oli e grassi" (+0,7 punti) e dei "prodotti ittici" (+0,4%). Cresce di quasi un punto percentuale anche il peso di "altri prodotti non alimentari". Per quanto riguarda l'import delle bevande, risulta in leggera crescita l'incidenza di tutti i comparti, ad eccezione degli "altri alcolici", in lieve riduzione.

Dal lato delle vendite, nel settore primario si evidenzia una certa staticità nell'incidenza dei comparti rispetto al 2020; fa eccezione la "altra frutta fresca" che perde 0,4 punti. Nell'industria alimentare, si segnala la riduzione del peso percentuale dei comparti "derivati dei cereali" e

"ortaggi trasformati", che perdono rispettivamente 0,5 e 0,6 punti percentuali rispetto al 2020 e che, insieme, rappresentano il 30% delle esportazioni italiane dell'industria alimentare. Nel settore delle bevande, l'aumento dell'incidenza delle esportazioni è favorito da una variazione positiva del peso dei "vini" (+0,2% rispetto al 2020) che, da soli, assorbono una quota pari al 70% dell'export complessivo delle bevande. Ottima anche la performance degli "altri alcolici", che guadagnano 0,3 punti percentuali.

La dinamica dei valori correnti del settore agroalimentare italiano nell'anno 2021 (tabella 3.2), mostra una crescita in valore di tutti e tre i settori, sia dal lato delle vendite (+11,3%) che dal lato degli acquisti (+13,6%).

Dal lato delle importazioni, il settore primario registra una crescita complessiva del 10,8% e riguarda molti dei principali prodotti: i cereali<sup>1</sup> (+11,3%) le cui importazioni valgono oltre 3 miliardi di euro, "semi e frutti oleosi" che aumentano del 35,9%, "cacao, caffè, tè e spezie" (+11,4%) e i "prodotti della pesca" (+20,6%). La crescita degli acquisti dall'estero di prodotti dell'industria alimentare (+14,2%) è trainata dall'aumento in valore dei seguenti prodotti: "oli e grassi" (+22,3%), "prodotti ittici" (+18,8%), "panelli e mangimi" (+18,5%) e "altri prodotti non alimentari" (+56,9%). Il settore delle bevande evidenzia un trend in aumento in tutti i comparti, mostrando una crescita complessiva in valore del 17,4%; in particolare gli "altri alcolici" guadagnano 10,5 punti percentuali, raggiungendo un valore di 1,38 miliardi di euro.

Anche dal lato delle esportazioni, la crescita riguarda tutti e tre i settori dell'agroalimentare: quello primario (+8,5%), l'industria alimentare (+10,7%) e le bevande (+12,7%). Nel dettaglio, si segnala l'aumento dell'export nel settore primario dei "prodotti del florovivaismo" (+21,4%), particolarmente colpiti nel 2020 dagli effetti della pandemia, dei "legumi e ortaggi freschi" e dell'"altra frutta fresca", cresciuti rispettivamente del 6,5% e del 4,1%. Nel settore dell'industria alimentare la crescita riguarda tutti i principali comparti, tra cui: derivati dei cere-

<sup>1</sup> Per i cereali, semi oleosi, ortaggi e legumi, nei casi previsti dalla classificazione merceologica di origine, sono esclusi i prodotti destinati alla semina, che sono, invece, compresi all'interno del comparto "sementi".

Tabella 3.1 Struttura per comparti del commercio agroalimentare dell'Italia (quota percentuale)

	2021		2020		2019	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Sementi	1,4	0,8	1,5	0,8	1,3	0,8
Cereali	6,4	0,2	6,6	0,1	6,2	0,1
Legumi ed ortaggi freschi	1,7	2,9	1,9	3,0	2,1	3,0
Legumi ed ortaggi secchi	0,7	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1
Agrumi	0,6	0,5	1,0	0,6	0,8	0,5
Frutta tropicale	1,6	0,2	1,7	0,2	1,6	0,2
Altra frutta fresca	1,7	5,4	1,8	5,7	1,6	5,5
Frutta secca	2,8	1,3	3,3	1,3	3,3	1,2
Vegetali filamentosi greggi	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Semi e frutti oleosi	2,9	0,1	2,4	0,1	2,1	0,1
Cacao, caffè, tè e spezie	3,4	0,2	3,5	0,2	3,5	0,2
Prodotti del florovivaismo	1,2	2,3	1,3	2,1	0,9	2,0
Tabacco greggio	0,3	0,5	0,3	0,6	0,4	0,6
Animali vivi	3,3	0,1	3,5	0,1	2,7	0,1
Altri prodotti degli allevamenti	1,0	0,1	0,9	0,1	1,2	0,1
Prodotti della silvicoltura	1,4	0,3	1,2	0,3	1,5	0,4
Prodotti della pesca	3,0	0,5	2,8	0,5	3,3	0,6
Prodotti della caccia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>33,7</b>	<b>15,5</b>	<b>34,5</b>	<b>15,9</b>	<b>33,3</b>	<b>15,7</b>
Riso	0,3	1,2	0,4	1,4	0,3	1,3
Derivati dei cereali	3,2	12,7	3,2	13,3	3,2	12,6
Zucchero	1,7	0,3	1,8	0,3	1,6	0,3
Prodotti dolciari	2,4	4,7	2,5	4,6	2,4	4,8
Carni fresche e congelate	8,7	2,6	9,6	2,5	10,4	2,7
Carni preparate	0,8	4,0	0,9	4,0	0,9	4,0
Prodotti ittici	10,0	1,0	9,6	1,1	10,0	1,1
Ortaggi trasformati	2,5	6,3	2,6	6,9	2,7	6,3
Frutta trasformata	1,5	2,4	1,5	2,5	1,4	2,6
Prodotti lattiero-caseari	7,7	8,7	8,2	8,5	8,6	8,6
Oli e grassi	9,1	5,1	8,5	4,8	7,7	4,5
Panelli e mangimi	4,7	2,8	4,5	2,8	4,5	2,7
Altri prodotti dell'industria alimentare	5,3	10,3	5,2	10,2	5,1	10,6
Altri prodotti non alimentari	3,3	0,9	2,4	0,8	2,7	0,9
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>61,3</b>	<b>63,2</b>	<b>61,0</b>	<b>63,6</b>	<b>61,6</b>	<b>63,0</b>
Vino	0,8	14,4	0,7	14,3	0,7	14,8
Mosti	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri alcolici	2,9	3,7	3,0	3,4	3,1	3,7
Bevande non alcoliche	0,6	2,4	0,5	2,6	0,5	2,7
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>4,3</b>	<b>20,6</b>	<b>4,2</b>	<b>20,4</b>	<b>4,4</b>	<b>21,3</b>
<b>INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>65,6</b>	<b>83,9</b>	<b>65,1</b>	<b>84,0</b>	<b>66,0</b>	<b>84,3</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,7	0,6	0,3	0,1	0,7	0,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.2 Commercio agroalimentare dell'Italia per comparti**

	2021			Variazione % 2021/2020			
	(milioni di euro)			Valore		Quantità	
	Import	Export	SN (%)	Import	Export	Import	Export
Sementi	652,3	428,3	-20,7	4,9	17,0	-7,1	19,0
Cereali	3.102,9	92,6	-94,2	11,3	82,0	-9,5	55,4
Legumi ed ortaggi freschi	826,4	1.473,2	28,1	1,6	6,5	0,9	-1,8
Legumi ed ortaggi secchi	316,1	39,0	-78,0	0,5	-16,9	-1,7	-23,6
Agrumi	307,8	234,1	-13,6	-30,7	-9,0	-29,7	-5,8
Frutta tropicale	750,3	103,7	-75,7	6,0	18,2	4,8	24,0
Altra frutta fresca	828,4	2.709,8	53,2	9,2	4,1	2,7	-2,2
Frutta secca	1.361,5	650,9	-35,3	-4,1	10,4	4,6	10,1
Vegetali filamentososi greggi	73,1	15,0	-65,9	43,3	94,3	16,6	80,5
Semi e frutti oleosi	1.396,7	40,1	-94,4	35,9	21,3	5,0	30,5
Cacao, caffè, tè e spezie	1.639,3	106,4	-87,8	11,4	-0,2	8,6	-0,4
Prodotti del florovivaismo	601,3	1.149,0	31,3	10,2	21,4	-22,1	14,1
Tabacco greggio	156,0	250,6	23,3	21,3	-3,5	23,6	1,6
Animali vivi	1.617,2	58,3	-93,0	9,3	-2,2	4,7	-12,7
Altri prodotti degli allevamenti	494,1	52,1	-80,9	36,0	17,2	-0,5	49,6
Prodotti della silvicoltura	673,2	165,0	-60,6	30,5	12,7	17,9	-56,1
Prodotti della pesca	1.438,7	276,3	-67,8	20,6	14,1	12,4	7,7
Prodotti della caccia	25,1	4,4	-70,0	-6,8	32,3	-5,6	-10,6
<b>TOTALE SETTORE PRIMARIO</b>	<b>16.260,2</b>	<b>7.848,9</b>	<b>-34,9</b>	<b>10,8</b>	<b>8,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>-0,8</b>
Riso	164,6	630,2	58,6	0,6	-4,1	-5,0	-6,6
Derivati dei cereali	1.537,9	6.436,3	61,4	12,0	7,0	6,8	-2,9
Zucchero	808,6	136,5	-71,1	6,4	5,5	7,7	6,0
Prodotti dolciari	1.178,0	2.368,2	33,6	10,7	14,7	13,5	13,2
Carni fresche e congelate	4.207,7	1.316,0	-52,3	2,8	15,6	8,3	3,9
Carni preparate	364,8	2.035,7	69,6	-8,5	11,9	-4,9	15,0
Prodotti ittici	4.844,7	529,3	-80,3	18,8	10,1	11,1	7,2
Ortaggi trasformati	1.199,1	3.184,6	45,3	8,9	1,6	9,6	-6,3
Frutta trasformata	729,2	1.217,5	25,1	13,1	7,8	19,3	4,7
Prodotti lattiero-caseari	3.722,2	4.397,9	8,3	6,5	14,1	-13,9	4,2
Oli e grassi	4.412,4	2.600,5	-25,8	22,3	20,5	-9,0	16,4
Panelli e mangimi	2.291,9	1.427,9	-23,2	18,5	11,3	-1,6	-10,1
Altri prodotti dell'industria alimentare	2.560,5	5.222,9	34,2	16,3	12,5	19,4	7,7
Altri prodotti non alimentari	1.586,2	435,0	-57,0	56,9	26,5	34,0	26,5
<b>TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>29.607,8</b>	<b>31.938,7</b>	<b>3,8</b>	<b>14,2</b>	<b>10,7</b>	<b>1,8</b>	<b>-0,5</b>
Vino	383,2	7.287,7	90,0	36,7	12,6	70,8	7,7
Mosti	21,1	52,4	42,5	85,5	0,5	274,1	-15,8
Altri alcolici	1.387,2	1.851,1	14,3	10,5	21,0	3,9	17,7
Bevande non alcoliche	287,2	1.229,9	62,1	28,3	2,8	18,4	6,3
<b>TOTALE BEVANDE</b>	<b>2.078,7</b>	<b>10.421,1</b>	<b>66,7</b>	<b>17,4</b>	<b>12,7</b>	<b>15,9</b>	<b>8,4</b>
<b>INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>31.686,5</b>	<b>42.359,9</b>	<b>14,4</b>	<b>14,4</b>	<b>11,2</b>	<b>2,8</b>	<b>1,7</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	338,9	294,8	-7,0	136,2	681,4	19,0	123,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>48.285,6</b>	<b>50.503,6</b>	<b>2,2</b>	<b>13,6</b>	<b>11,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

ali (+7%) e i prodotti lattiero-caseari (+14,1%). Nel settore delle bevande, emerge il comparto dei vini, che rappresenta il 70% delle vendite di bevande all'estero, con una crescita di 12,6 punti percentuali, e gli "altri alcolici", che crescono di 21 punti percentuali rispetto al 2020.

Le tabelle 3.3 e 3.4 mostrano la struttura delle importazioni ed esportazioni relativamente ai 20 principali prodotti agroalimentari per valore degli scambi.

Il trend positivo nel valore delle importazioni agroalimentari italiane, +13,6% rispetto all'anno precedente, interessa molti dei principali prodotti. In particolare, si evidenzia l'aumento in valore di "crostacei e molluschi congelati" che da 1,26 miliardi di euro sale a 1,77 miliardi, raggiungendo il secondo posto tra i principali prodotti, con un aumento percentuale rispetto al 2020 di ben 40,7 punti. Da annoverare anche "semi di soia" e "frumento tenero e spelta", che crescono del 45% e del 26,8%, collocandosi

tra i primi dieci prodotti. In generale crescono gli acquisti dall'estero di tutti i 20 principali prodotti, ad eccezione del "frumento duro" che, dopo l'aumento intorno al 30% dello scorso anno, perde 10 punti percentuali.

Per quanto riguarda le esportazioni agroalimentari, l'andamento complessivamente positivo (+11,3%) risulta diversificato a livello di singoli prodotti: al primo posto "prodotti dolciari a base di cacao", le cui vendite aumentano del 13,8%, passando da un valore di 1,89 a 2,15 miliardi di euro. In diminuzione il secondo prodotto per importanza, "pasta alimentare non all'uovo, né farcita" che nel 2020 aveva registrato viceversa una crescita importante. Va sottolineato come nel 2021 il valore delle esportazioni di pasta risulti superiore a quello registrato 2019, nonostante il calo dell'ultimo anno. Da annoverare "biscotteria e pasticceria" che aumenta del 22,7% rispetto all'anno precedente e, gli "altri spumanti DOP" che sfiorano una

**Tabella 3.3 Struttura delle importazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti**

	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazione % 2021/2020	
	2021	2020	2021	Cumulata	Valore	Quantità
Pesci lavorati	2.569,9	2.382,5	5,3	5,3	7,9	6,2
Crostacei e molluschi congelati	1.768,8	1.257,5	3,7	9,0	40,7	21,4
Panelli, farine e mangimi	1.574,9	1.317,0	3,3	12,2	19,6	-3,6
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.382,4	1.170,4	2,9	15,1	18,1	-11,0
Oli di semi e grassi vegetali	1.367,0	1.004,9	2,8	17,9	36,0	-0,9
Caffè greggio	1.225,1	1.086,0	2,5	20,5	12,8	8,8
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.118,3	1.060,9	2,3	22,8	5,4	20,3
Semi di soia	1.108,2	764,0	2,3	25,1	45,0	9,0
Frumento tenero e spelta	1.096,5	864,6	2,3	27,4	26,8	3,9
Mais	1.090,3	977,9	2,3	29,6	11,5	-13,7
Prodotti dolciari a base di cacao	1.036,0	942,9	2,1	31,8	9,9	12,0
Bovini da allevamento	989,8	868,1	2,0	33,8	14,0	10,2
Olio di palma per uso non alimentare	845,0	773,0	1,8	35,6	9,3	-17,7
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	825,3	731,6	1,7	37,3	12,8	0,7
Zucchero e altri prod. saccariferi	808,6	760,2	1,7	38,9	6,4	7,7
Formaggi semiduri	770,3	702,9	1,6	40,5	9,6	4,2
Cuoio e pelli	726,5	518,5	1,5	42,0	40,1	19,1
Frumento duro	718,1	798,4	1,5	43,5	-10,1	-26,5
Mangimi per cani e gatti	717,0	617,0	1,5	45,0	16,2	23,4
Sostanze pectiche e oli	680,3	354,6	1,4	46,4	91,9	47,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>48.285,6</b>	<b>42.512,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>13,6</b>	<b>-0,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.4 Struttura delle esportazioni agroalimentari dell'Italia: i primi 20 prodotti**

	Valori (milioni di euro)		Quota %		Variazione % 2021/2020	
	2021	2020	2021	Cumulata	Valore	Quantità
Prodotti dolciari a base di cacao	2.151,8	1.890,2	4,3	4,3	13,8	11,0
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.022,8	2.157,5	4,0	8,3	-6,2	-12,6
Conserve di pomodoro e pelati	1.918,0	1.913,4	3,8	12,1	0,2	-7,7
Biscotteria e pasticceria	1.876,0	1.529,4	3,7	15,8	22,7	20,9
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.780,2	1.565,3	3,5	19,3	13,7	8,4
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.644,1	1.417,7	3,3	22,6	16,0	13,3
Altri spumanti (DOP)	1.418,6	1.097,2	2,8	25,4	29,3	29,7
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.276,4	1.218,4	2,5	27,9	4,8	-5,9
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.143,3	1.030,9	2,3	30,2	10,9	5,3
Altri liquori	1.126,3	914,9	2,2	32,4	23,1	16,5
Vini bianchi DOP confezionati	1.048,1	932,9	2,1	34,5	12,3	9,7
Estratti di carne, zuppe e salse	999,6	895,6	2,0	36,4	11,6	9,9
Vini rossi e rosati IGP confezionati	989,9	913,6	2,0	38,4	8,4	4,6
Panetteria	975,6	847,6	1,9	40,3	15,1	14,0
Altre carni suine preparate	969,1	862,0	1,9	42,3	12,4	17,3
Panelli, farine e mangimi	921,6	844,5	1,8	44,1	9,1	-12,9
Mele (escl. le secche)	881,4	837,2	1,7	45,8	5,3	-0,7
Cagliate e altri formaggi freschi	847,5	766,4	1,7	47,5	10,6	8,9
Uva da tavola	729,2	726,9	1,4	48,9	0,3	-2,6
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	708,0	672,3	1,4	50,3	5,3	-2,8
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>50.503,6</b>	<b>45.370,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>11,3</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

crescita del 30%, raggiungendo 1,4 miliardi di euro.

Osservando l'andamento trimestrale delle importazioni ed esportazioni, è possibile dare una misura delle oscillazioni che hanno interessato alcuni dei principali comparti dell'agroalimentare italiano.

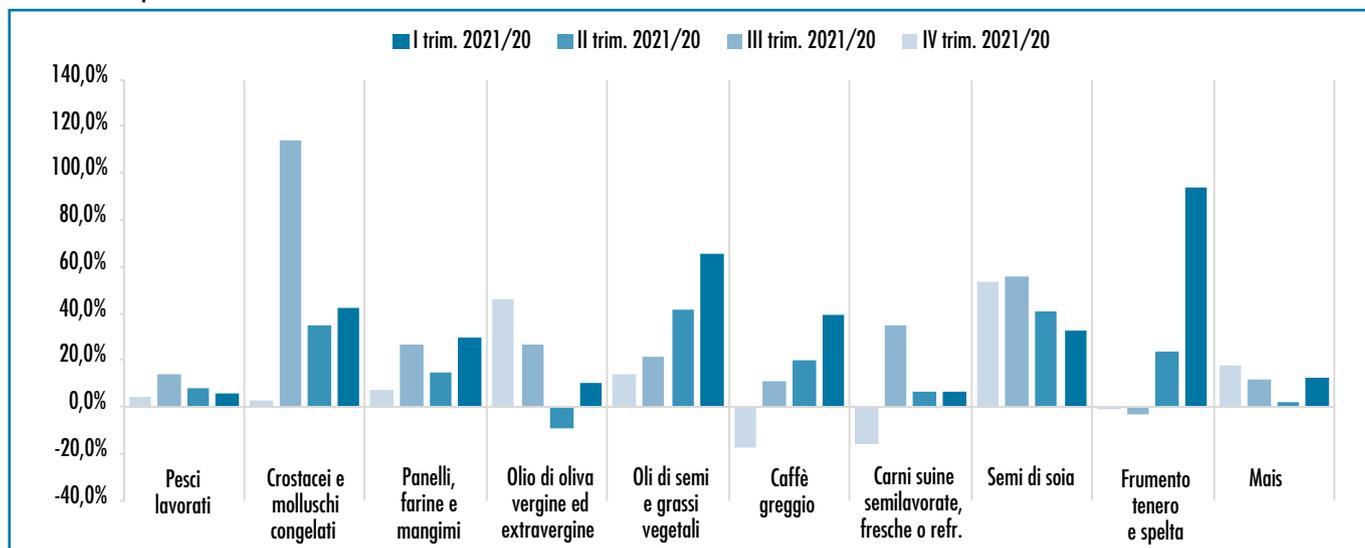
La figura 3.1 mostra una situazione generale di incremento delle importazioni e delle esportazioni agroalimentari italiane, con variazioni per lo più positive in quasi tutti i trimestri dell'anno e per la maggior parte dei principali prodotti, rispetto al medesimo periodo del 2020. Questa dinamica è abbastanza induttiva ed è strettamente correlata alla situazione epidemiologica che ha caratterizzato il primo semestre del 2020. Il secondo trimestre 2021, soprattutto dal lato dell'export, mantiene infatti un andamento di eccezionalità rispetto ai successivi e registra un'inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto l'anno precedente, interessato dal lockdown generale e

dalla chiusura delle attività produttive.

Per quanto riguarda i principali prodotti di importazione, si segnala la ripresa degli acquisti di "crostacei e molluschi congelati", i quali registrano una crescita di ben 40,7 punti percentuali rispetto al 2020, con un picco nel secondo trimestre dell'anno pari al 114%.

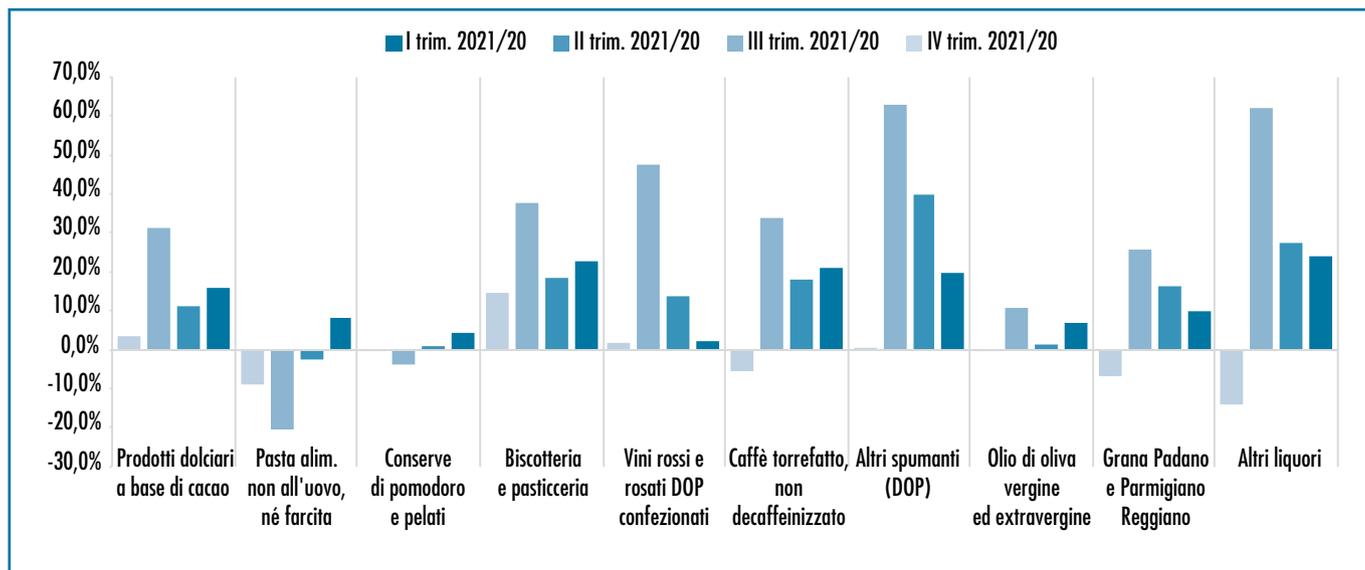
Per quanto riguarda i principali prodotti di esportazione, come detto il secondo trimestre è quello più interessato da variazioni consistenti, per lo più positive, fatta eccezione per comparti come "pasta alimentare, non all'uovo, né farcita" che, nel 2020 aveva mostrato una crescita del tutto eccezionale. Da segnalare l'incremento dei "prodotti dolciari a base di cacao" che hanno registrato un aumento complessivo nell'anno di 13,8 punti percentuali, con un boom nel secondo trimestre del 2021 e, in generale un andamento positivo per tutto il 2021.

**Grafico 3.1** Andamento trimestrale del valore delle importazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 3.2** Andamento trimestrale del valore delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per i principali prodotti (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.5 Prodotti ittici: principali prodotti di importazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Pesci lavorati	2.570	53,0	-75,3	7,9	6,2	-0,5
Crostacei e molluschi congelati	1.769	36,5	-89,9	40,7	21,4	-1,1
Crostacei e molluschi lavorati	234	4,8	-57,0	22,7	18,0	-0,1
Altro pesce congelato	210	4,3	-91,5	4,2	-0,6	-1,2
Pesce spada congelato	62	1,3	-98,8	39,9	19,0	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.845</b>	<b>100</b>	<b>-80,3</b>	<b>18,8</b>	<b>11,1</b>	<b>-1,4</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.6 Oli e grassi: principali prodotti di importazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.382,4	31,3	-4,0	18,1	-11,0	-6,0
Oli di semi e grassi vegetali	1.367,0	31,0	-39,5	36,0	-0,9	6,3
Olio di palma per uso non alimentare	845,0	19,2	-100,0	9,3	-17,7	0,0
Altri oli e grassi di origine vegetale, uso indust	236,2	5,4	-58,6	3,2	-22,0	9,8
Oli e grassi di origine animale, uso industriale	214,9	4,9	2,7	61,6	13,4	4,7
Altro olio di oliva	133,1	3,0	31,3	20,7	-4,2	-5,0
Olio di oliva lampante	120,6	2,7	-84,9	18,4	-24,6	-6,8
Margarina	62,3	1,4	32,8	20,6	3,5	4,0
Olio di ravizzone o colza, uso non alimentare	32,9	0,7	-88,9	64,1	22,3	-1,3
Oli e grassi animali (uso alim.)	17,9	0,4	50,0	36,3	15,9	-9,7
<b>TOTALE</b>	<b>4.412,4</b>	<b>100</b>	<b>-25,8</b>	<b>22,3</b>	<b>-9,0</b>	<b>-0,7</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.7 Carni fresche e congelate: principali prodotti di importazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.118,3	26,6	-94,7	5,4	20,3	-3,0
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	825,3	19,6	-68,6	12,8	0,7	1,6
Carni bovine disossate fresche	508,4	12,1	-52,2	5,2	-8,7	4,5
Carni suine disossate, fresche o refrig.	318,2	7,6	-94,2	-8,5	3,5	-0,3
Carni bovine: carcasse e mezzene fresche o refrig.	285,8	6,8	-63,0	-0,9	-7,6	6,7
Carni bovine: disossate congelate	241,7	5,7	-15,2	5,8	4,5	17,0
Carni suine: carcasse e mezzene fresche o refrig.	207,5	4,9	-86,3	-22,1	-10,7	0,5
Frattaglie fresche o congelate	143,7	3,4	1,4	-6,7	20,3	5,0
Carni avicole semilavorate	122,9	2,9	38,0	21,3	7,4	-3,6
Carni equine	118,2	2,8	-86,7	27,3	19,0	-6,7
Carni ovi-caprine: carcasse e mezzene	105,6	2,5	-82,2	30,3	13,8	-15,7
Carni suine disossate congelate	72,8	1,7	-47,4	-21,2	-0,6	12,5
Carni ovi-caprine semilavorate	31,8	0,8	-58,6	-9,8	-23,6	14,8
Carni suine semilavorate congelate	31,0	0,7	59,5	-34,8	-15,0	23,7
Altre carni fresche o congelate	25,8	0,6	-47,5	-29,9	-25,0	14,9
Carni bovine semilavorate congelate	23,3	0,6	-48,9	87,8	90,1	-30,0
Carni avicole non lavorate	17,8	0,4	64,9	-17,7	-21,3	15,9
Carni ovi-caprine disossate	4,8	0,1	-68,2	-11,2	-34,2	-0,4
Carni suine: carcasse e mezzene congelate	2,5	0,1	22,3	-35,1	26,3	16,3
Carni bovine: carcasse e mezzene congelate	2,3	0,1	-4,1	68,7	19,2	-32,1
<b>TOTALE</b>	<b>4.207,7</b>	<b>100</b>	<b>-52,3</b>	<b>2,8</b>	<b>8,3</b>	<b>4,1</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.8 Prodotti lattiero-caseari: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.143,3	26,0	100,0	10,9	5,3	0,1
Cagliate e altri formaggi freschi	847,5	19,3	17,3	10,6	8,9	2,3
Formaggi grattugiati o in polvere	509,0	11,6	90,2	11,9	10,2	0,3
Gelati	302,4	6,9	43,9	24,9	26,0	4,1
Formaggi freschi (grasso > 40%)	256,2	5,8	66,5	27,5	36,4	4,5
Siero di latte	221,4	5,0	57,5	32,6	-1,9	6,7
Pecorino e Fiore Sardo	204,0	4,6	95,6	27,2	13,1	-0,8
Formaggi semiduri	177,3	4,0	-62,6	16,0	13,2	1,7
Gorgonzola	151,0	3,4	99,9	4,5	4,9	0,0
Altri formaggi duri	113,6	2,6	-0,6	27,7	28,1	11,2
Altri formaggi	113,0	2,6	42,6	-4,2	-6,2	-14,0
Burro e grassi del latte	80,5	1,8	-59,2	14,8	11,2	-5,2
Panna (crema di latte) sfusa	40,1	0,9	-48,5	82,2	63,2	19,4
Formaggi molli	32,1	0,7	-29,3	-10,4	-15,1	-5,4
Altri prodotti caseari	31,5	0,7	-49,5	-5,3	-37,7	-2,4
Latte parz. screm. e int. in polvere	26,4	0,6	-63,7	26,9	19,8	2,6
Latte liquido confezionato	26,2	0,6	-67,2	15,2	6,0	6,7
Latte scremato in polvere	24,9	0,6	-80,0	20,6	0,6	-1,6
Yogurt e lattii fermentati	24,0	0,5	-89,0	-11,6	-5,3	-2,4
Altri formaggi a pasta erborinata	22,3	0,5	16,1	13,7	22,5	-7,4
Panna (crema di latte) confezionata	19,2	0,4	-15,3	-18,5	-27,1	-24,9
Formaggi fusi	12,9	0,3	-79,8	-22,7	-15,0	-6,5
Latte condensato	8,7	0,2	-66,7	138,8	278,1	18,5
Latte liquido sfuso	7,2	0,2	-93,4	-12,6	-15,6	1,5
Caseine per usi diversi	1,9	0,0	-80,1	29,9	-16,7	0,0
Caseine alimentari	1,2	0,0	-93,2	-18,0	-30,7	-1,7
<b>TOTALE</b>	<b>4.397,9</b>	<b>100</b>	<b>8,3</b>	<b>14,1</b>	<b>4,2</b>	<b>3,4</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.9 Vino: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.780,2	24,4	97,4	13,7	8,4	-0,7
Altri spumanti (DOP)	1.418,6	19,5	99,1	29,3	29,7	0,3
Vini bianchi DOP confezionati	1.048,1	14,4	96,3	12,3	9,7	-1,4
Vini rossi e rosati IGP confezionati	989,9	13,6	98,8	8,4	4,6	0,0
Vini bianchi IGP confezionati	303,9	4,2	96,7	7,7	8,7	-0,7
Vini aromatizzati, confezionati	222,1	3,0	97,3	14,6	4,3	0,7
Vini frizzanti DOP	189,9	2,6	99,9	0,3	1,5	0,0
Altri spumanti	181,4	2,5	97,8	21,4	5,7	-0,3
Vini frizzanti IGP	165,3	2,3	99,6	-5,4	-1,7	-0,4
Asti spumante (DOP)	143,7	2,0	99,9	0,5	7,4	0,1
Altri vini rossi e rosati, confezionati	132,7	1,8	94,1	3,4	2,8	-0,9
Vini rossi e rosati DOP sfusi	109,5	1,5	97,9	-4,5	-7,0	5,2
Vini liquorosi confezionati DOP o IGP	78,7	1,1	82,4	34,8	37,5	0,5
Altri vini frizzanti	76,2	1,0	96,5	2,8	11,0	12,4
Altri vini rossi e rosati, sfusi	70,0	1,0	50,1	11,1	10,8	-14,7
<b>TOTALE</b>	<b>7.287,7</b>	<b>100</b>	<b>90,0</b>	<b>12,6</b>	<b>7,7</b>	<b>-1,7</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.10 Derivati dei cereali: principali prodotti di esportazione**

	Valore 2021 (milioni di euro)	Quota % sul comparto	SN %	Variazione % 2021/2020		
				Valore	Quantità	SN <sup>(1)</sup>
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.022,8	31,4	98,4	-6,2	-12,6	3,0
Biscotteria e pasticceria	1.876,0	29,1	51,3	22,7	20,9	3,7
Panetteria	975,6	15,2	33,7	15,1	14,0	-2,5
Pasta alimentare farcita	612,8	9,5	92,7	5,2	4,1	-1,6
Pasta alimentare all'uovo non farcita	193,3	3,0	98,0	1,8	-2,7	-0,2
Altri sfarinati e simili	161,4	2,5	-15,6	-3,9	-5,2	-3,7
Sfarinati di frumento tenero	148,8	2,3	89,3	19,6	15,7	-1,0
Pasta alimentare cotta o altrimenti preparata	119,5	1,9	88,2	9,3	10,0	-1,3
Fette biscottate	94,1	1,5	57,7	4,5	2,9	-0,3
Sfarinati di frumento duro	85,9	1,3	95,4	24,8	8,6	3,2
Cuscus	51,3	0,8	82,1	0,6	3,2	-5,7
Altri cereali lavorati	44,5	0,7	-7,8	12,2	14,0	-2,4
Altra pasta alimentare	44,2	0,7	24,8	-13,2	-19,8	-25,4
Preparazioni alimentari a base di farine	6,3	0,1	-81,4	60,4	56,7	3,5
<b>TOTALE</b>	<b>6.436,3</b>	<b>100</b>	<b>61,4</b>	<b>7,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>-1,4</b>

<sup>1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 3.2 La bilancia agroalimentare “per origine e destinazione” e “per specializzazione commerciale”

Per mostrare alcuni dei principali aspetti strutturali del commercio, i dati sugli scambi agroalimentari dell'Italia sono illustrati utilizzando due criteri di classificazione merceologica. Nel primo caso, i prodotti sono raggruppati in base alla loro provenienza: dal settore primario (SP) o dall'industria alimentare (IA); e, in base agli usi: destinati al consumo diretto o all'utilizzazione come fattori di produzione. La bilancia agroalimentare così ottenuta è composta di nove gruppi di prodotti (tabelle 3.11 e 3.12) e viene denominata “bilancia per origine e destinazione”.

Nel secondo caso, i prodotti sono raggruppati in funzione della specializzazione commerciale. Nelle tabelle 3.13 e 3.14, i prodotti sono dapprima raggruppati in tre macro-gruppi in funzione del saldo commerciale (negativo, positivo o variabile), sulla base della posizione dell'Italia nel commercio internazionale agroalimentare di tali prodotti: stabile importatore netto, stabile espor-

tatore netto oppure in una posizione variabile di anno in anno.

I prodotti di esportazione netta sono distinti al loro interno tra prodotti del Made in Italy<sup>1</sup> – analizzati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto – e altri prodotti.

La bilancia per origine e destinazione mette in evidenza come nel 2021, i prodotti destinati al consumo alimentare diretto, abbiano rappresentato l'84,5% delle esportazioni agroalimentari e il 55,5% delle importazioni, in diminuzione rispetto al peso rilevato nel 2020. Per quanto riguarda le esportazioni, la quota dei prodotti primari destinati al consumo alimentare si riduce di 0,6 punti percentuali, quella dei prodotti trasformati per il consumo decresce dello 0,3%. Dal lato delle importazioni l'incidenza dei prodotti del settore primario destinati al consumo diretto nel 2021 subisce una forte contrazione (-1,2 punti), a fronte di un incremento del peso per i prodotti trasformati dello 0,4% (tabella 3.11).

Tabella 3.11 Bilancia per Origine e Destinazione: struttura per gruppi di prodotti (peso percentuale)

	2021			2020			2019		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	12,0	11,1	-1,8	13,2	11,7	-3,0	13,4	11,3	-8,4
Materie prime per l'I.A.	13,8	0,4	-94,1	13,6	0,3	-94,7	12,7	0,3	-94,7
Prodotti del S.P. reimpiegati	4,4	2,5	-24,8	4,6	2,4	-29,0	3,6	2,3	-21,9
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	3,4	1,5	-36,9	3,0	1,5	-30,0	3,6	1,7	-36,8
<b>TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO</b>	<b>33,7</b>	<b>15,5</b>	<b>-34,9</b>	<b>34,5</b>	<b>15,9</b>	<b>-34,0</b>	<b>33,3</b>	<b>15,7</b>	<b>-36,1</b>
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	43,4	73,4	27,7	43,1	73,7	29,3	43,7	74,0	25,7
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	11,3	6,2	-27,1	12,4	6,3	-29,8	13,0	6,3	-35,1
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	3,3	1,8	-26,2	3,1	1,9	-21,9	3,1	1,9	-25,2
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	7,6	2,4	-49,6	6,6	2,1	-49,2	6,1	2,1	-49,3
<b>TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>65,6</b>	<b>83,9</b>	<b>14,4</b>	<b>65,1</b>	<b>84,0</b>	<b>15,8</b>	<b>66,0</b>	<b>84,3</b>	<b>12,1</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	0,7	0,6	-7,0	0,3	0,1	-58,4	0,7	0,1	-79,0
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>2,2</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0,0</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

<sup>1</sup> Per Made in Italy si intende l'insieme dei prodotti agroalimentari a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine. Per la definizione e il dettaglio dei prodotti del Made in Italy si rimanda alla nota metodologica presente sul sito del Rapporto.

**Tabella 3.12 Bilancia per Origine e Destinazione: al 2021 e variazione % rispetto al 2020**

	2021 (milioni di euro)		Variazioni % 2021/2020			
	Import	Export	Valore		Quantità	
			Import	Export	Import	Export
Prodotti del S.P. per consumo alimentare diretto	5.812,3	5.606,3	3,2	5,7	-1,0	-0,9
Materie prime per l'I.A.	6.671,8	202,3	15,3	28,7	-6,4	37,5
Prodotti del S.P. reimpiegati	2.124,5	1.279,1	8,2	18,3	-4,7	14,6
Altri prodotti del S.P. per usi non alimentari	1.651,6	761,2	28,2	9,8	16,7	-35,5
<b>TOTALE PRODOTTI DEL SETTORE PRIMARIO</b>	<b>16.260,2</b>	<b>7.848,9</b>	<b>10,8</b>	<b>8,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>-0,8</b>
Prodotti dell'I.A. per consumo alimentare diretto	20.974,4	37.064,4	14,6	10,8	7,2	2,9
Prodotti dell'I.A. reimpiegati nell'I.A.	5.474,0	3.139,3	4,2	10,5	-3,1	1,2
Prodotti dell'I.A. per il S.P.	1.574,9	921,6	19,6	9,1	-3,6	-12,9
Prodotti dell'I.A. per usi non alimentari	3.663,3	1.234,5	30,1	28,8	4,3	18,4
<b>TOTALE PRODOTTI DELL'IND. ALIMENTARE E BEVANDE</b>	<b>31.686,5</b>	<b>42.359,9</b>	<b>14,4</b>	<b>11,2</b>	<b>2,8</b>	<b>1,7</b>
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	338,9	294,8	-	-	-	-
<b>TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE</b>	<b>48.285,6</b>	<b>50.503,6</b>	<b>13,6</b>	<b>11,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,3</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

La bilancia per specializzazione commerciale permette di integrare l'analisi delle dinamiche dei flussi agroalimentari. La tabella 3.13 evidenzia, infatti, i comparti a saldo stabilmente negativo, per cui l'Italia si rivolge all'estero per l'approvvigionamento. In particolare, da segnalare il calo di incidenza sulle importazioni di "zootecnia e derivati", che per il secondo anno consecutivo segna una riduzione piuttosto significativa (-1,4% nel 2021), mentre viceversa il comparto ittico, particolarmente colpito dagli effetti del covid (-1 punto percentuale nel 2020) riprende a crescere e, nel 2021 registra un aumento di 0,6 punti percentuali.

Continua a crescere l'incidenza degli acquisti dall'e-

stero di seminativi (+0,3 punti percentuali), superando la quota del 10% sul totale agroalimentare. Perdono oltre un punto percentuale i prodotti frutticoli di importazione netta, in controtendenza rispetto a quanto registrato l'anno precedente.

Per quanto riguarda i comparti di esportazione netta, con un valore pari a 36,9 miliardi di euro e una quota pari al 73,1%, i prodotti agroalimentari del Made in Italy assumono una posizione di assoluto rilievo delle vendite estere dell'agroalimentare italiano, seppur con un peso in diminuzione di 1,2 punti percentuali rispetto al 2020. Tali prodotti e le loro dinamiche nell'anno di riferimento sono trattati nel dettaglio nella quarta parte del rapporto.

**Tabella 3.13 Bilancia agroalimentare per Specializzazione Commerciale (peso percentuale)**

	2021			2020			2019		
	Import	Export	SN	Import	Export	SN	Import	Export	SN
Seminativi (COP)	10,1	0,7	-86,5	9,7	0,5	-88,9	8,9	0,6	-87,6
Zootecnia e derivati	21,5	6,2	-53,5	22,8	6,1	-55,7	23,6	6,1	-58,9
Comparto ittico	13,0	1,5	-78,3	12,4	1,5	-76,8	13,3	1,6	-78,9
Prodotti tropicali	5,2	0,6	-80,2	5,5	0,6	-79,4	5,4	0,6	-80,1
Altri ortofruttili di importazione netta	10,6	4,7	-36,6	11,5	4,9	-37,0	11,3	4,8	-40,5
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	0,8	0,4	-28,2	0,8	0,4	-30,8	0,6	0,4	-16,9
Silvicoltura	1,4	0,3	-60,6	1,2	0,3	-55,8	1,5	0,4	-56,3
Altri prodotti di importazione netta	18,5	9,5	-30,1	17,0	8,8	-28,8	16,5	9,3	-28,1
<b>PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>81,1</b>	<b>24,0</b>	<b>-52,8</b>	<b>80,9</b>	<b>23,2</b>	<b>-53,1</b>	<b>81,1</b>	<b>23,8</b>	<b>-54,7</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>17,0</b>	<b>73,1</b>	<b>63,7</b>	<b>17,5</b>	<b>74,3</b>	<b>63,8</b>	<b>16,9</b>	<b>73,7</b>	<b>62,7</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>	<b>39,3</b>	<b>1,0</b>	<b>2,2</b>	<b>42,9</b>	<b>1,0</b>	<b>2,3</b>	<b>38,6</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-36,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-34,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>-31,2</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>2,2</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>3,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>0,0</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 3.14 Bilancia agroalimentare per Specializzazione Commerciale**

	2021 (milioni di euro)		Variazioni % 2021/2020			
			Valore		Quantità	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Seminativi (COP)	4.865,2	352,9	17,6	45,3	-7,1	44,7
Zootecnia e derivati	10.359,6	3.140,0	6,7	13,7	-3,3	4,5
Comparto ittico	6.271,4	764,4	19,2	10,7	11,4	7,3
Prodotti tropicali	2.528,3	278,3	8,8	4,2	6,3	17,6
Altri ortofruttili di importazione netta	5.117,7	2.378,0	5,0	6,2	-2,3	-11,3
Prodotti del florovivaismo di importazione netta	398,6	223,3	11,6	18,1	-8,4	6,1
Silvicoltura	673,2	165,0	30,5	12,7	17,9	-56,1
Altri prodotti di importazione netta	8.939,8	4.808,4	23,8	20,4	5,6	13,2
<b>PRODOTTI DI IMPORTAZIONE NETTA</b>	<b>39.153,7</b>	<b>12.110,3</b>	<b>13,8</b>	<b>15,0</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,1</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>8.190,6</b>	<b>36.938,9</b>	<b>10,0</b>	<b>9,5</b>	<b>4,3</b>	<b>1,2</b>
<b>ALTRI PRODOTTI DI ESPORTAZIONE NETTA</b>	<b>481,3</b>	<b>1.103,5</b>	<b>18,7</b>	<b>8,7</b>	<b>17,3</b>	<b>3,4</b>
<b>PRODOTTI A SALDO VARIABILE</b>	<b>121,1</b>	<b>56,1</b>	<b>2,5</b>	<b>-3,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>-16,2</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>48.285,6</b>	<b>50.503,6</b>	<b>13,6</b>	<b>11,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>1,3</b>

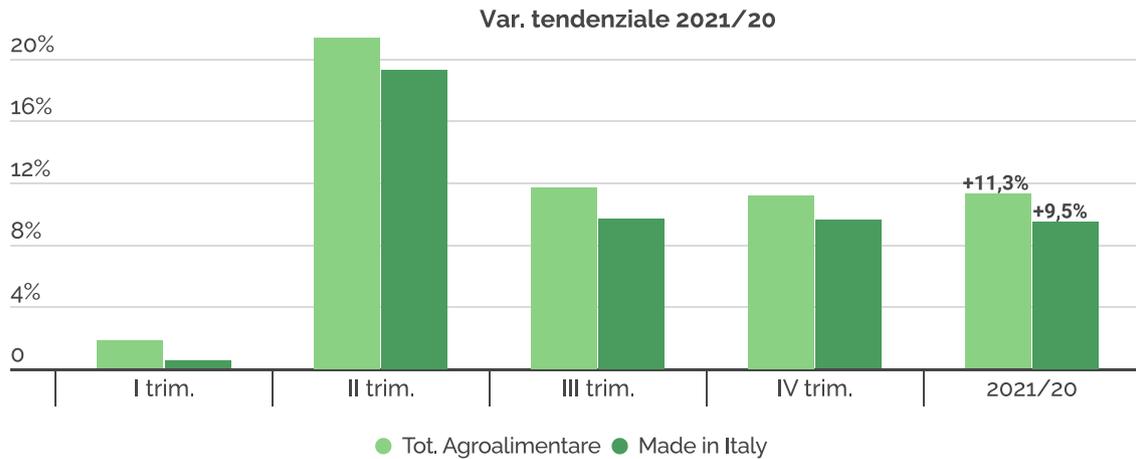
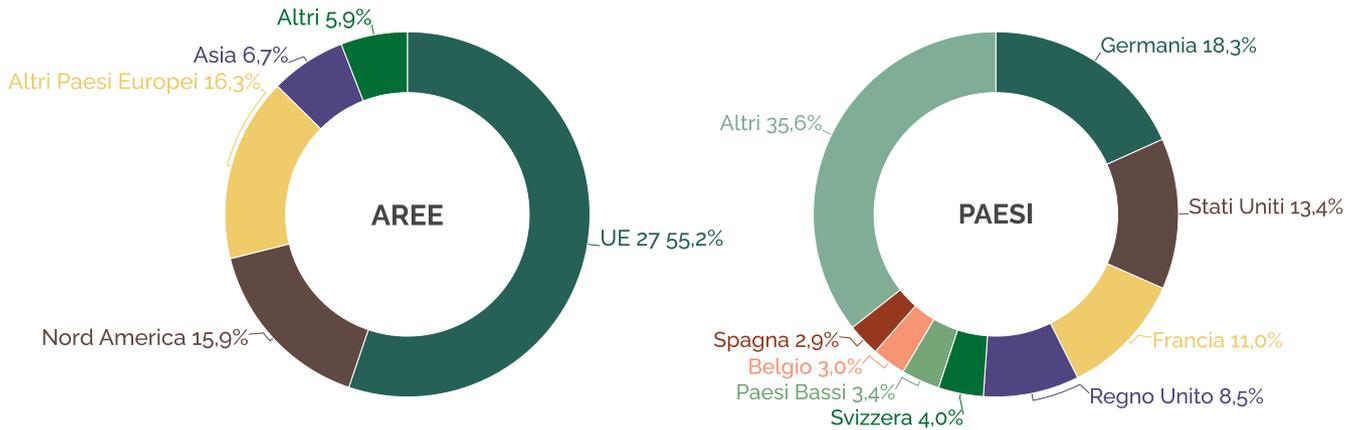
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



# STRUTTURA E ANDAMENTO DEL COMMERCIO AGROALIMENTARE DEL MADE IN ITALY



## EXPORT MADE IN ITALY AGROALIMENTARE



## 4.1 La dinamica del Made in Italy

Il Rapporto considera come Made in Italy quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine. Tali prodotti compongono i comparti riportati nel presente capitolo, a loro volta compresi in tre aggregati sulla base del livello di trasformazione dei prodotti:

Made in Italy agricolo, Made in Italy trasformato (o di prima trasformazione) e Made in Italy dell'industria alimentare (o di seconda trasformazione).

Nel 2021 le esportazioni del Made in Italy spiegano il 73,1% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari italiani (tabella 4.1). Nell'anno di riferimento il valore

**Tabella 4.1 Struttura delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare (quota percentuale)**

	2021	2020	2019
Cereali	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	5,4	5,9	5,5
Ortaggi freschi	2,6	2,7	2,6
Prodotti del florovivaismo	1,8	1,7	1,6
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>9,8</b>	<b>10,2</b>	<b>9,8</b>
Riso	1,2	1,4	1,3
Pomodoro trasformato	4,4	4,9	4,4
Succhi di frutta e sidro	2,8	2,9	2,9
Altri ortaggi o frutta preparata o conservata	3,8	3,8	3,8
Salumi	4,7	4,7	4,9
Formaggi	3,0	3,2	3,1
Olio di oliva	2,7	2,7	2,5
Vino confezionato	1,4	1,4	1,3
Vino sfuso	0,6	0,6	0,6
Aceto	13,6	13,4	13,9
Acque minerali	0,7	0,8	0,9
Essenze	1,1	1,2	1,4
Altri trasformati	0,3	0,3	0,4
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>40,4</b>	<b>41,3</b>	<b>41,2</b>
Pasta	5,9	6,8	6,0
Prodotti da forno	5,8	5,4	5,5
Altri derivati dei cereali	4,3	4,2	4,4
Prodotti dolciari a base di cacao	0,6	0,5	0,5
Gelati	0,6	0,5	0,5
Caffè	3,3	3,1	3,3
Acquavite e liquori	2,5	2,3	2,5
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>22,9</b>	<b>22,9</b>	<b>22,8</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>73,1</b>	<b>74,3</b>	<b>73,7</b>
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

*Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.*

*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

delle esportazioni del Made in Italy si attesta su 36,9 miliardi di euro circa, con una crescita del 9,5% rispetto al 2020 (tabella 4.2), superiore alla crescita registrata nel 2020 (+3,1%) e nel 2019 (+5,6%), ma inferiore a quella dell'agroalimentare nel complesso nel 2021 (+11,3%). I prodotti del Made in Italy hanno giocato un ruolo fondamentale nella tenuta e crescita dell'export agroalimentare del nostro paese.

Questa performance generale dell'export del Made in Italy nel 2021 è il frutto di risultati annuali e trimestrali

diversificati per i tre aggregati. La componente agricola rappresenta il 13,4% delle esportazioni totali del Made in Italy, attestandosi su 4,9 miliardi di euro. Questo aggregato ha fatto registrare una crescita del 7,1%, in valore, delle esportazioni nell'anno di analisi, confermando la performance positiva del 2020 (+6,5%) e ribaltando i risultati dei due anni precedenti (-1,1% nel 2019 e -3,1% nel 2018). La performance positiva del Made in Italy agricolo è il risultato della crescita delle vendite all'estero, nel I trimestre (+13%) e nel II trimestre (+16,4%) (grafico

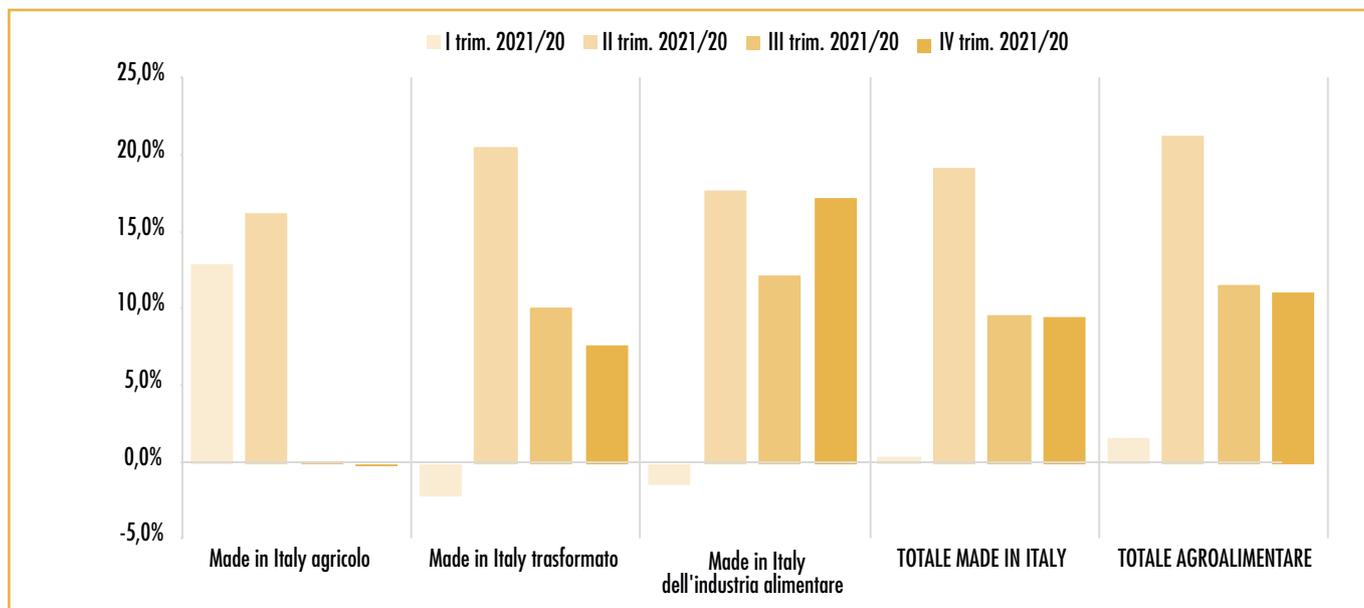
**Tabella 4.2 Andamento delle esportazioni del Made in Italy agroalimentare**

	2021	Variazione % 2021/2020	
	(milioni di euro)	Valore	Quantità
Cereali	6,3	-6,7	-5,5
Frutta fresca	2.726,3	2,6	-2,0
Ortaggi freschi	1.303,3	7,8	-0,2
Prodotti del florovivaismo	925,6	22,2	15,1
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>4.961,7</b>	<b>7,1</b>	<b>0,6</b>
Riso	630,2	-4,1	-6,6
Pomodoro trasformato	2.215,6	0,4	-7,2
Succhi di frutta e sidro	710,3	9,9	6,4
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	1.402,9	8,3	-0,8
Salumi	1.927,5	11,8	14,9
Formaggi	2.398,9	12,7	11,6
Olio di oliva	1.530,6	5,2	-5,2
Vino confezionato	6.888,9	13,7	10,0
Vino sfuso	359,4	-4,3	-1,6
Aceto	291,1	-0,5	-1,5
Acque minerali	543,3	0,8	8,9
Essenze	144,8	7,1	6,9
Altri trasformati	1.357,1	12,6	9,0
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>20.400,5</b>	<b>9,0</b>	<b>1,8</b>
Pasta	2.992,5	-3,2	-10,6
Prodotti da forno	2.945,6	19,4	17,3
Altri derivati dei cereali	286,0	17,1	11,7
Prodotti dolciari a base di cacao	2.151,8	13,8	11,0
Gelati	302,4	24,9	26,0
Caffè	1.644,1	16,0	13,3
Acquavite e liquori	1.254,2	21,9	13,6
<b>MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE</b>	<b>11.576,7</b>	<b>11,5</b>	<b>0,6</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>36.938,9</b>	<b>9,5</b>	<b>1,2</b>

*Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.*

*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

**Grafico 4.1** Andamento del valore trimestrale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia per tipologia di Made in Italy (variazioni percentuali tendenziali)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

4.1). La frutta fresca, il comparto più importante dell'aggregato, con una quota del 55%, segna un aumento del valore delle esportazioni del 2,6%, accompagnato da una diminuzione del 2% delle quantità, confermando i risultati positivi del 2020 (+8,3%) dopo la riduzione del 3,5% nel 2019 e dell'8,6% nel 2018. Il secondo comparto dell'aggregato è quello degli ortaggi freschi<sup>1</sup>, con un valore delle esportazioni che nel 2021 si attesta su 1,3 miliardi euro, in crescita del 7,1% rispetto all'anno precedente, dopo la battuta d'arresto del 2020.

Il Made in Italy trasformato copre una quota del 40,4% delle esportazioni agroalimentari italiane e del 55,2% del Made in Italy, attestandosi nell'anno di analisi su 20,4 miliardi. Le vendite all'estero di questo aggregato crescono del 9% rispetto al 2020, ad un tasso superiore a quello registrato nel 2020 (+2,5%) e nel 2019 (+4,4%). Dopo la performance negativa del I trimestre, che segna

un -2% rispetto allo stesso periodo del 2019, II, III e IV trimestre registrano una crescita delle esportazioni rispettivamente del 20,7%, del 10,2% e 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il vino confezionato è il comparto che traina le esportazioni di questo aggregato, con una quota del 33,8%. Il valore delle vendite all'estero di questo comparto, dopo la una riduzione del 2020 (-1,6%), segna +13,7% nel 2021 accompagnato anche dalla crescita delle quantità esportate (+10%), ritrovando l'andamento crescente del 2019 e del 2018, in cui aveva fatto registrare aumenti del 4,3% e del 3,9% rispettivamente. Il terzo comparto di esportazione dell'aggregato è il pomodoro trasformato con un peso del 10,8%. Rispetto al 2020 il valore delle esportazioni di questo comparto è stabile (+0,4%) mentre le quantità diminuiscono del 7,2%; nel 2020, invece, il valore delle esportazioni mostrava una crescita

<sup>1</sup> Per i cereali, semi oleosi, ortaggi e legumi, nei casi previsti dalla classificazione merceologica di origine, sono esclusi i prodotti destinati alla semina, che sono, invece, compresi all'interno del comparto "sementi".

del 14,1% accompagnata da un aumento delle quantità esportate pari al 5,6%; questa performance positiva rafforzava la crescita del 2019 (+8,5%) e del 2018 (+5,2%). Dopo la battuta d'arresto del 2020 (-1,9%), le esportazioni di formaggi, secondo comparto dell'aggregato del Made in Italy trasformato, con un peso dell'11,8%, nel 2021 crescono del 12,7% in valore e dell'11,6% in quantità. Il Made in Italy dell'industria alimentare rappresenta il 22,9% delle vendite all'estero dei prodotti agroalimentari e il 31,3% del Made in Italy. Nel 2021, il valore delle esportazioni, attestatosi su 11,6 miliardi di euro, cresce dell'11,5%. Nei due anni precedenti, il valore delle vendite all'estero ha fatto segnare +2,8% e +11% rispettivamente. La pasta nel complesso (inclusa quella secca, all'uovo, farcita), con una quota del 25,8% è il comparto di punta di questo aggregato e segna una diminuzione del valore delle vendite all'estero del 3,2% accompagnata dalla riduzione anche delle quantità del 10,6%, in controtendenza rispetto ai risultati del 2020, che avevano fatto registrare +16,3% del valore e +13,6% delle quantità esportate, e del 2019 (+9,6% in valore). La seconda voce dell'aggregato sono i prodotti da forno, con un peso del 25,4%: il valore delle vendite all'estero segna un incremento del 19,4% accompagnato dall'aumento del 17,4% delle quantità esportate, dopo la frenata delle vendite del 2020 (-0,3%).

A livello di prodotti, mele, uva da tavola e kiwi spiegano il 42% circa delle esportazioni del Made in Italy agricolo (tabella 4.3). Nel 2021, le esportazioni di mele aumentano in valore del 5,3% (+13,5% nel 2020), grazie alla crescita dei valori medi unitari a fronte di una stabilità delle quantità esportate. Si tratta di un risultato positivo in considerazione delle difficoltà legate al Covid e ad altre problematiche degli ultimi anni, come l'andamento dei prezzi e l'embargo russo, in vigore da oltre sei anni. Le vendite all'estero di uva da tavola registrano una battuta d'arresto con una crescita dello 0,3% del valore e una riduzione del 2,6% delle quantità, dopo i risultati positivi del 2020 (+13,8% in valore e +10,7% in quantità), mentre le esportazioni di kiwi crescono in valore ma non in quantità. Crescono, in valore, le vendite all'estero "lattughe, cicorie e altre insalate" che segnano un +8,5 del valore esportato ma una diminuzione delle quantità del 2,2%. Il risultato è migliore di quello del 2020 (-4,9% in valore e -8,1% in quantità). Tra gli altri prodotti di esportazione da sottolineare la performance sui mercati esteri dei prodotti del florovivaismo, come piante da esterno e "talee di vite e piante da frutto e di ortaggi", in netta crescita dopo le contrazioni del 2020.

I principali prodotti di esportazione del Made in Italy trasformato sono, nell'ordine, le conserve di pomodoro e pelati, che registrano un valore delle esportazioni di

**Tabella 4.3 Made in Italy agricolo: principali prodotti di esportazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota 2021 (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020		Valore	Quantità
Mele (escl. le secche)	881,4	837,2	17,8	5,3	-0,7
Uva da tavola	729,2	726,9	14,7	0,3	-2,6
Piante da esterno	503,5	407,6	10,1	23,5	12,1
Kiwi	472,8	463,5	9,5	2,0	-2,9
Lattughe, cicorie e altre insalate	440,6	406,2	8,9	8,5	-2,2
Altri ortaggi freschi	360,6	340,4	7,3	5,9	-1,2
Talee di vite e piante da frutto e di ortaggi	243,8	218,1	4,9	11,8	19,5
Cavolfiori e cavoli	208,6	189,9	4,2	9,8	11,9
Pomodori (escl. i secchi)	146,8	133,3	3,0	10,1	0,4
Pesche	137,4	109,6	2,8	25,4	24,3
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>4.961,7</b>	<b>4.631,2</b>	<b>100</b>	<b>7,1</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

1,9 miliardi di euro, i vini rossi e rosati DOP confezionati, con un valore delle vendite all'estero di poco meno di 1,8 miliardi di euro gli altri spumanti DOP con un valore di 1,4 miliardi, e l'olio di oliva vergine ed extravergine con 1,3 miliardi di euro di esportazioni (tabella 4.4). Rispetto al 2020, il valore delle vendite all'estero di conserve di pomodoro e pelati rimane stabile anche se le quantità esportate segnano una flessione del 7,7%. I vini rossi e rosati DOP sono il primo prodotto di esportazione del comparto dei vini confezionati; le vendite all'estero di questo prodotto mostrano una crescita del 13,7% in va-

lore e dell'8,4% in quantità, dopo la contrazione in valore del 3,3% accompagnata anche da un calo delle quantità pari al 4,8% che ha caratterizzato il 2020. In netta crescita anche l'export di altri spumanti DOP, con aumenti vicini al 30%, sia in valore che in quantità. Nel 2021, continua la crescita, solo in valore, delle vendite all'estero di olio di oliva: dopo l'aumento sia in valore (+7%) sia in volume (+22,1%) del 2020, l'anno di analisi segna +4,8 del valore e +5,9 dei volumi. Tra gli altri prodotti dell'aggregato, da sottolineare il recupero del valore delle esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano che dopo la ridu-

**Tabella 4.4 Made in Italy trasformato: principali prodotti di esportazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota 2021 (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020		Valore	Quantità
Conserve di pomodoro e pelati	1.918,0	1.913,4	9,4	0,2	-7,7
Vini rossi e rosati DOP confezionati	1.780,2	1.565,3	8,7	13,7	8,4
Altri spumanti (DOP)	1.418,6	1.097,2	7,0	29,3	29,7
Olio di oliva vergine ed extravergine	1.276,4	1.218,4	6,3	4,8	-5,9
Grana Padano e Parmigiano Reggiano	1.143,3	1.030,9	5,6	10,9	5,3
Vini bianchi DOP confezionati	1.048,1	932,9	5,1	12,3	9,7
Estratti di carne, zuppe e salse	999,6	895,6	4,9	11,6	9,9
Vini rossi e rosati IGP confezionati	989,9	913,6	4,9	8,4	4,6
Altre carni suine preparate	969,1	862,0	4,8	12,4	17,3
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	708,0	672,3	3,5	5,3	-2,8
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>20.400,5</b>	<b>18.718,4</b>	<b>100</b>	<b>9,0</b>	<b>1,8</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.5 Made in Italy dell'industria alimentare: principali prodotti di esportazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota 2021 (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020		Valore	Quantità
Prodotti dolciari a base di cacao	2.151,8	1.890,2	18,6	13,8	11,0
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	2.022,8	2.157,5	17,5	-6,2	-12,6
Biscotteria e pasticceria	1.876,0	1.529,4	16,2	22,7	20,9
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	1.644,1	1.417,7	14,2	16,0	13,3
Altri liquori	1.126,3	914,9	9,7	23,1	16,5
Panetteria	975,6	847,6	8,4	15,1	14,0
Pasta alimentare farcita	612,8	582,4	5,3	5,2	4,1
Gelati	302,4	242,0	2,6	24,9	26,0
Pasta alimentare all'uovo non farcita	193,3	190,0	1,7	1,8	-2,7
Sfarinati di frumento tenero	148,8	124,4	1,3	19,6	15,7
<b>MADE IN ITALY DELL'IND. ALIM.</b>	<b>11.576,7</b>	<b>10.379,8</b>	<b>100</b>	<b>11,5</b>	<b>0,6</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

zione in valore del 5,1% del 2020 segnano una crescita del 10,9%. Performance positive registrano anche le altre carni suine preparate (+12,3%) e gli estratti di carne, zuppe e salse (+11,6).

I prodotti dolciari a base di cacao sono la prima voce di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un valore che nel 2021 è pari a 2,5 miliardi di euro. Questi prodotti mostrano un'ottima performance nel 2021 dopo la frenata del 2020 (tabella 4.5). Segue la "pasta alimentare, né all'uovo, né farcita" che, dopo il netto aumento del 2020, mostra un calo dell'export sia in valore (-6,2%) che in quantità (-12,6%). I prodotti del-

la biscotteria e pasticceria, con un valore delle esportazioni di 1,9 miliardi di euro segnano una crescita del 23% in valore accompagnata da un aumento dei volumi esportati pari al 21%.

Il caffè torrefatto rappresenta il quarto prodotto di esportazione del Made in Italy dell'industria alimentare, con un peso del 16% circa. Le esportazioni di questo prodotto evidenziano una crescita del 16%, attribuibile alla dinamica positiva delle quantità (+13,3%), dopo la flessione del 3,1% e del 6,3% rispettivamente, di valori e quantità, che ha caratterizzato il 2020.

## 4.2 La distribuzione geografica del Made in Italy

L'UE 27 è il principale mercato di sbocco dei prodotti del Made in Italy. Infatti, nel 2021 assorbe il 76,6% delle nostre vendite all'estero del Made in Italy agricolo, il 49,6% del Made in Italy trasformato e il 55,9%

del Made in Italy dell'industria alimentare (tabella 4.6). La distribuzione geografica per gli altri mercati di sbocco cambia in base all'aggregato considerato. Nel caso del Made in Italy agricolo, il secondo merca-

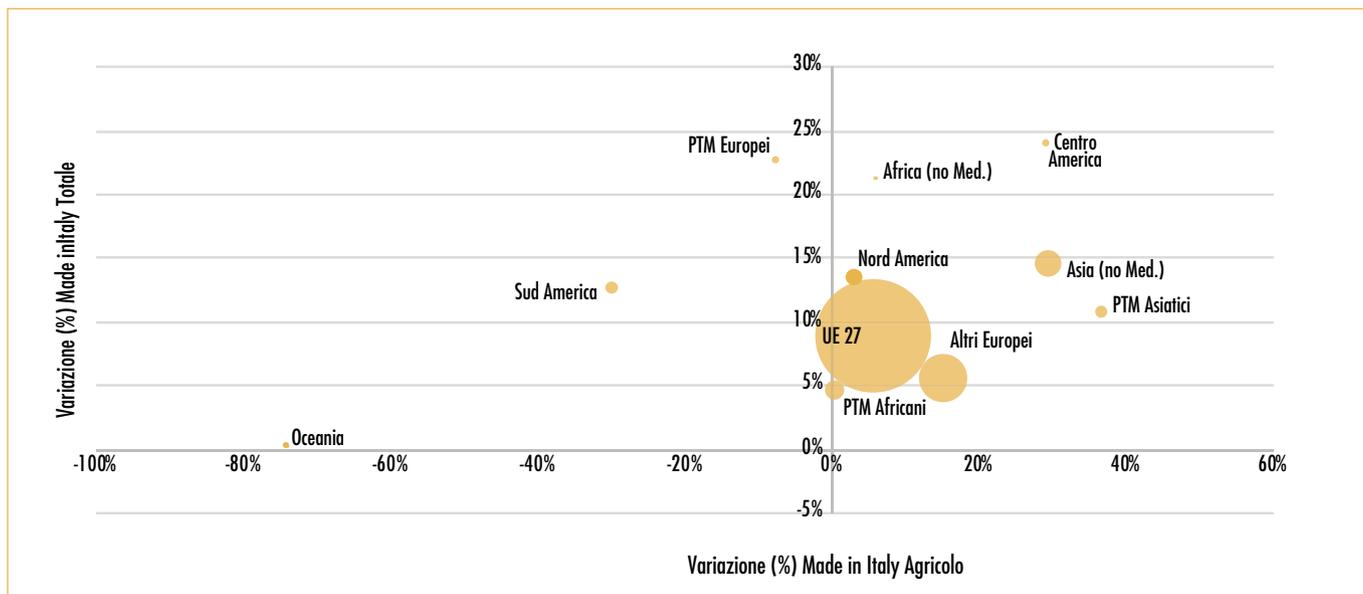
Tabella 4.6 Distribuzione geografica delle esportazioni del Made in Italy, 2021 (quota percentuale)

	UE 27	Altri Europei (no Medit.)	Paesi Terzi Medit. Eur.	Paesi Terzi Medit. Asi.	Paesi Terzi Medit. Afr.	Nord America	Centro America	Sud America	Asia (no Med.)	Africa (no Med.)	Oceania
Cereali	79,6	0,6	0,4	0,5	18,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Frutta fresca	72,7	11,9	0,2	1,1	3,2	1,8	0,6	1,3	6,8	0,1	0,2
Ortaggi freschi	84,3	15,2	0,1	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Prodotti del florovivaismo	77,3	17,1	0,7	0,8	1,0	1,5	0,0	0,1	1,4	0,1	0,1
<b>MADE IN ITALY AGRICOLO</b>	<b>76,6</b>	<b>13,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>	<b>2,0</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>4,1</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>
Riso	74,1	13,6	0,8	4,9	0,1	3,0	0,2	1,3	1,0	0,8	0,1
Pomodoro trasformato	52,4	17,7	0,3	1,0	2,5	8,4	0,4	1,6	7,8	4,1	3,7
Succhi di frutta e sidro	49,7	7,8	0,3	0,6	1,1	31,2	0,4	0,1	7,9	0,7	0,4
Altri ortaggi o frutta prep. o cons.	62,0	15,8	0,1	0,8	0,5	10,5	0,4	0,6	4,6	3,2	1,6
Salumi	65,1	16,3	0,3	0,2	0,0	12,1	0,3	0,9	3,2	0,8	0,8
Formaggi	62,5	13,1	0,3	0,5	0,1	16,8	0,3	0,3	4,3	1,6	0,2
Olio di oliva	34,2	11,9	0,5	0,6	0,2	33,7	0,8	1,8	13,9	1,7	0,7
Vino confezionato	38,3	21,2	0,2	0,3	0,0	30,0	0,9	0,8	6,7	1,2	0,3
Vino sfuso	64,9	23,5	0,4	0,1	0,0	8,0	0,1	0,1	2,5	0,3	0,1
Aceto	36,6	10,7	0,3	0,6	0,2	38,1	0,8	1,4	7,5	3,2	0,5
Acque minerali	35,2	11,8	0,3	2,0	0,1	35,2	1,4	0,4	9,6	3,7	0,3
Essenze	55,8	7,9	0,1	0,7	0,2	19,3	0,7	2,6	11,1	1,2	0,3
Altri trasformati	54,1	13,9	0,6	0,3	0,0	22,0	0,3	0,5	3,4	1,5	3,2
<b>MADE IN ITALY TRASFORMATO</b>	<b>49,6</b>	<b>16,7</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>21,8</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>6,3</b>	<b>1,8</b>	<b>1,0</b>
Pasta	51,7	17,7	0,5	1,4	0,2	15,5	0,6	1,9	7,6	1,9	0,9
Prodotti da forno	57,1	13,4	1,0	2,4	1,4	11,4	0,4	0,9	9,4	2,2	0,3
Altri derivati dei cereali	60,0	11,9	0,7	2,0	0,6	10,0	0,4	2,1	7,6	2,6	2,1
Prodotti dolciari a base di cacao	56,5	11,9	0,4	4,0	2,1	5,9	0,2	1,4	13,3	3,0	1,4
Gelati	60,1	15,4	0,6	0,5	0,2	18,4	0,2	0,4	2,3	1,6	0,2
Caffè	60,9	15,0	2,0	2,3	1,5	7,8	0,2	1,4	7,2	1,3	0,4
Acquavite e liquori	53,3	19,0	0,3	0,7	0,1	16,7	0,8	1,6	4,2	1,6	1,7
<b>MADE IN ITALY DELL'IND. ALIMENTARE</b>	<b>55,9</b>	<b>15,1</b>	<b>0,8</b>	<b>2,2</b>	<b>1,0</b>	<b>11,6</b>	<b>0,4</b>	<b>1,4</b>	<b>8,6</b>	<b>2,1</b>	<b>0,9</b>
<b>TOTALE MADE IN ITALY</b>	<b>55,2</b>	<b>15,8</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>15,9</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>6,7</b>	<b>1,7</b>	<b>0,8</b>

Nota: I comparti riportati nella tabella comprendono solo i prodotti del Made in Italy, vale a dire quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro paese dal punto di vista dell'immagine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 4.2 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy agricolo e dinamica 2021/2020



*Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.*

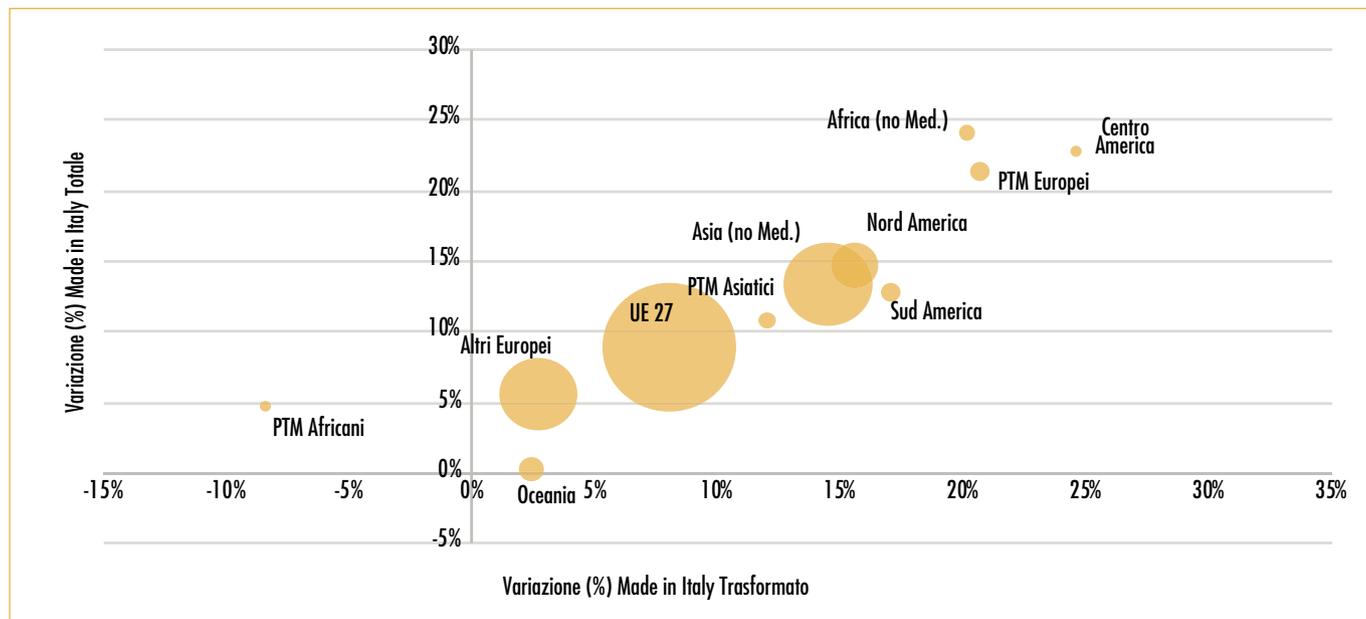
*Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.*

to di riferimento è costituito dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei), con una quota del 13,7%, seguito, a distanza, dai paesi dell'Asia (non mediterranei) con una quota del 4,1%. Il Nord America rappresenta solo l'1,4% delle nostre vendite all'estero dell'aggregato. L'UE 27 assorbe l'84,3% delle nostre esportazioni di ortaggi freschi mentre il 15,2% è destinato agli Altri Paesi Europei (non mediterranei). Il 72,7% delle esportazioni di frutta fresca è diretto all'UE 27, l'11,9% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei) e il 6,8% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). A notevole distanza si collocano gli altri mercati: il 3,2% delle nostre vendite di frutta fresca è diretto ai Paesi terzi Mediterranei dell'Africa, l'1,8% ai paesi del Nord America e l'1,3% al Sud America.

Per il Made in Italy trasformato, il secondo mercato di riferimento, dopo l'UE, è quello nordamericano, con una quota del 21,8%; seguono, a distanza, gli Altri Paesi Eu-

ropei (non mediterranei), con una quota del 16,7%, e i paesi dell'Asia (non mediterranei), con una quota del 6,3%. Guardando alla distribuzione geografica delle esportazioni dei singoli comparti, l'UE 27 risulta il mercato di assoluto riferimento per le esportazioni di riso (74,1%), salumi (65,1%), altri ortaggi (62,06%), vino sfuso (64,9%), formaggi (62,5%) e pomodoro trasformato (52,4%). Per l'olio d'oliva (34,2%) e il vino confezionato (38,3%) l'UE 27 rappresenta una quota di mercato inferiore alla media dell'aggregato. Importanti mercati di sbocco per questi comparti sono rappresentati dal Nord America, l'Asia e gli Altri Paesi Europei (non mediterranei). In particolare, il Nord America assorbe il 33,7% delle vendite all'estero di olio di oliva e il 30% di quelle di vino confezionato, i Paesi dell'Asia (non mediterranei) il 13,9% circa delle esportazioni di olio di oliva e il 6,7% di quelle di vino confezionato, gli Altri Paesi Europei (non mediterranei) il 21% delle esportazioni di vino confezionato.

Grafico 4.3 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy trasformato e dinamica 2021/2020



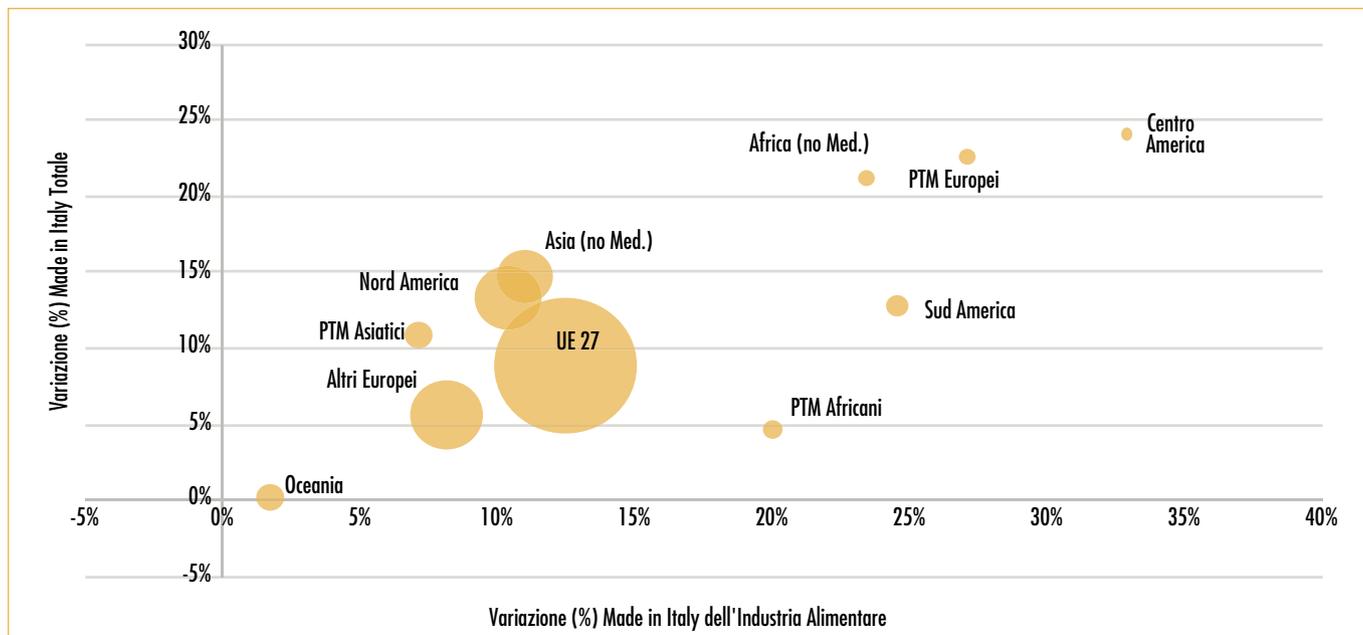
Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Per il Made in Italy dell'industria alimentare il secondo mercato di sbocco è quello degli Altri Paesi europei (non mediterranei) con una quota del 15,1% seguito dal mercato nordamericano, con una quota dell'11,6%, e da quello asiatico con una quota dell'8,6%. Guardando alla distribuzione geografica dei singoli comparti dell'aggregato, la pasta è diretta per una quota del 51,7% circa ai mercati dei paesi dell'UE 27, per il 17,7% agli Altri Paesi Europei (non mediterranei), per il 15,5% ai paesi del Nord America, per il 7,6% ai paesi dell'Asia (non mediterranei). Per i prodotti da forno, l'UE 27 assorbe il 57,1% delle esportazioni, seguita dagli Altri Paesi Europei (non mediterranei) (13,4%), dal Nord America (11,4%), dall'Asia (9,4%); da sottolineare, una quota del 2,2% delle vendite dirette in Oceania. I prodotti dolciari a base di cacao sono presenti in quasi tutti i mercati: il 56,5% delle vendite è diretto all'UE 27, il 13,3% nei Paesi dell'Asia (non mediterranei), l'11,9% negli Altri Paesi Europei (non mediterranei), il 5,9% in Nord America e il 3% in Oceania.

Dal punto di vista delle dinamiche si registra una crescita degli acquisti di Made in Italy agricolo da parte dell'UE 27, pari al 5,7% rispetto al 2020, e degli Altri Paesi Europei (non mediterranei), pari al 15,2% (grafico 4.2). Tra gli altri mercati di sbocco, da sottolineare la crescita di quasi il 30% delle esportazioni verso l'Asia, dopo la netta contrazione dello scorso anno. Le esportazioni verso l'UE 27 dei prodotti del Made in Italy trasformato aumentano dell'8% rispetto al 2020 (grafico 4.3). Guardando agli altri mercati di sbocco per ordine di importanza in termini di quote di esportazioni, sono aumentate del 14,5% le vendite sui mercati del Nord America, del 2,7% sui mercati degli Altri Paesi Europei e del 15,6% quelle verso l'Asia. Infine, per quanto riguarda la dinamica delle esportazioni del Made in Italy dell'industria alimentare, nel corso del 2021, gli acquisti dell'UE 27 crescono del 12,5%. Continua l'aumento delle vendite sui mercati del Nord America che fa segnare un ulteriore +10,4%, dell'Asia (+11%) e degli Altri Paesi Europei

Grafico 4.4 Distribuzione per aree delle esportazioni di Made in Italy dell'industria alimentare e dinamica 2021/2020



Nota: La dimensione delle sfere rappresenta il peso dell'aggregato geografico sulla singola componente del Made in Italy.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

(non mediterranei) (+8,1%) (grafico 4.4).

Il principale paese di destinazione per i prodotti agro-alimentari del Made in Italy nel complesso è la Germania, con una quota in leggero calo, pari al 18,3% nel 2021, per un valore delle esportazioni di 6,7 miliardi di euro. Seguono gli Stati Uniti, con un peso del 13,4% pari a 4,9 miliardi di euro di esportazioni. Altri mercati importanti per il Made in Italy sono la Francia e il Regno Unito, rispettivamente terzo e quarto paese di destinazione, con un peso dell'11% e dell'8,5%.

Guardando ai singoli aggregati, la Germania, con un valore delle esportazioni di 1,3 miliardi di euro è il principale mercato di destinazione del Made in Italy agricolo, con una quota del 28%. Nel corso del 2021, le esportazioni verso questo mercato sono cresciute dell'1,8% in valore (-4,9%) (tabella 4.7). Il Made in Italy agricolo rappresenta una importante fetta delle nostre esportazioni agroalimentari verso i Paesi Bassi e la Svizzera, con

quote prodotto del 18,2% e del 16,4% rispettivamente: anche verso queste destinazioni le nostre esportazioni segnano variazioni positive, sia in valore che in volume: in particolare, le vendite all'estero verso i Paesi Bassi aumentano del 18,7% mentre quelle verso la Svizzera del 12,2%. Le esportazioni del Made in Italy trasformato sono dirette per il 18,4% negli Stati Uniti, per il 17,5% in Germania, per il 10% in Francia e per il 9% nel Regno Unito (tabella 4.8). Le esportazioni verso questi mercati di sbocco segnano tutte variazioni positive, ad eccezione delle vendite sul mercato inglese che registrano una flessione (-2,6% in valore e -9,6% in quantità). La Francia si conferma, insieme alla Germania, il principale mercato di destinazione per il Made in Italy dell'industria alimentare, con una quota prodotto pari al 28,9%, legato alla rilevanza delle esportazioni di prodotti dolciari a base di cacao, pasta, prodotti della biscotteria e pasticceria. Seguono le esportazioni verso gli Stati Uniti

**Tabella 4.7 Made in Italy agricolo: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020			Valore	Quantità
Germania	1.398	1.373	28,2	18,0	1,8	-4,9
Francia	536	514	10,8	10,4	4,4	1,6
Paesi Bassi	310	261	6,2	18,2	18,7	6,7
Svizzera	284	253	5,7	16,4	12,2	4,8
<b>MONDO</b>	<b>4.962</b>	<b>4.631</b>	<b>100</b>	<b>11,0</b>	<b>7,1</b>	<b>0,6</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.8 Made in Italy trasformato: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020			Valore	Quantità
Stati Uniti	3.758	3.251	18,4	48,4	15,6	9,4
Germania	3.574	3.430	17,5	72,8	4,2	-0,1
Francia	2.036	1.837	10,0	56,0	10,9	8,7
Regno Unito	1.843	1.892	9,0	35,8	-2,6	-9,6
<b>MONDO</b>	<b>20.401</b>	<b>18.718</b>	<b>100</b>	<b>45,4</b>	<b>9,0</b>	<b>1,8</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Tabella 4.9 Made in Italy dell'industria alimentare: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020			Valore	Quantità
Germania	1.772	1.549	15,3	22,8	14,4	4,1
Francia	1.486	1.414	12,8	28,9	5,1	0,3
Stati Uniti	1.129	1.029	9,7	23,0	9,7	-6,5
Regno Unito	1.013	966	8,7	27,8	4,8	-11,4
<b>MONDO</b>	<b>11.577</b>	<b>10.380</b>	<b>100</b>	<b>25,8</b>	<b>11,5</b>	<b>0,6</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

e il Regno Unito (tabella 4.9). I flussi verso questi paesi evidenziano tutte variazioni positive; in particolare, otti-

ma la performance sul mercato tedesco in cui le vendite crescono del 14,4% in valore.

**Tabella 4.10 Totale Made in Italy: principali paesi di destinazione**

	Valore (milioni di euro)		Quota Paese* (%)	Quota Prodotto** (%)	Variazione % 2021/2020	
	2021	2020			Valore	Quantità
Germania	6.744	6.352	18,3	86,8	6,2	-0,5
Stati Uniti	4.933	4.328	13,4	100,5	14,0	5,0
Francia	4.058	3.765	11,0	78,9	7,8	5,0
Regno Unito	3.127	3.086	8,5	85,9	1,3	-8,9
<b>MONDO</b>	<b>36.939</b>	<b>33.729</b>	<b>100</b>	<b>82,2</b>	<b>9,5</b>	<b>1,2</b>

\* Quota paese: quota del paese analizzato sul complesso delle esportazioni italiane dell'aggregato in questione.

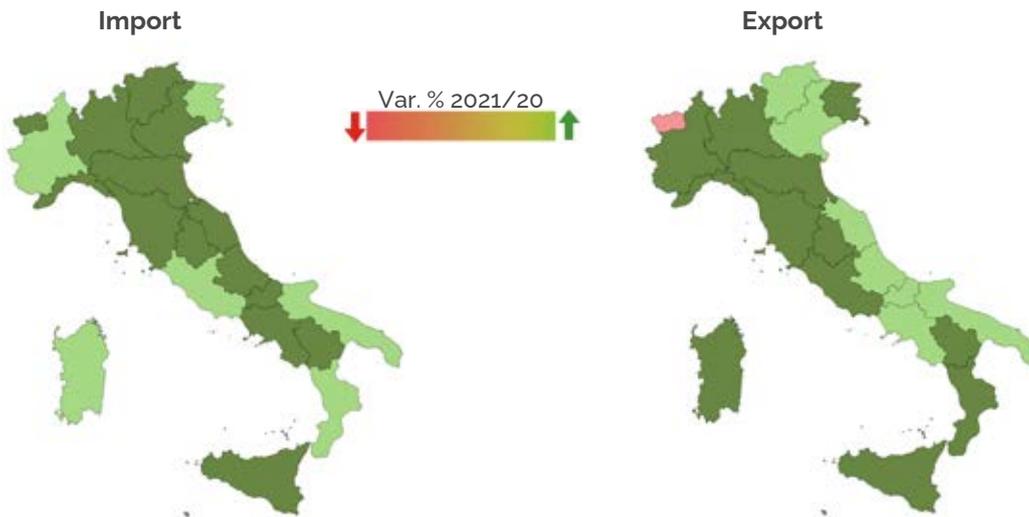
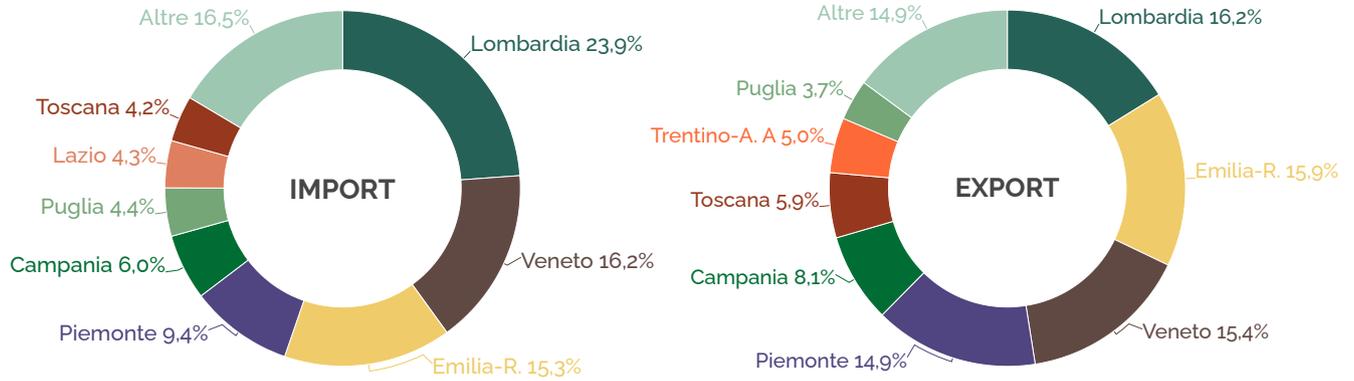
\*\* Quota prodotto: quota dell'aggregato sul complesso delle esportazioni agroalimentari italiane nel paese analizzato.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

# IL COMMERCIO AGROALIMENTARE DELLE REGIONI ITALIANE



## LE REGIONI E IL COMMERCIO AGROALIMENTARE



## 5.1 Il ruolo e l'andamento degli scambi agroalimentari delle regioni italiane

Da una prima lettura della distribuzione territoriale emerge che la quota maggioritaria sia di importazioni sia di esportazioni agroalimentari dell'Italia è concentrata nelle regioni settentrionali, che determinano rispettivamente il 71,9% del totale nazionale delle importazioni e il 71,4% delle esportazioni. Seguono le regioni meridionali comprese le isole, con una quota del 15,4% di importazioni e 15,8% di esportazioni; le regioni localizzate nell'Italia centrale importano ed esportano rispettivamente il 12,6% e il 12,7% delle quote complessive (tabella 5.1).

In Italia il peso delle esportazioni dei prodotti agroali-

mentari sulla bilancia commerciale rappresenta il 9,8% e concorrono a tale risultato soprattutto le esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (8,2%): nel 2021 sono undici le regioni in cui il peso dell'agroalimentare sulla bilancia commerciale ha valori sopra la media nazionale. Il peso maggiore dell'export del settore primario sul totale compete a Puglia (9,8%), Calabria (8,8%) e Trentino-A. A. (7,8%), mentre l'incidenza media italiana del settore primario sul totale della bilancia commerciale è solo dell'1,5% (tabella 5.2). Altresì dal lato delle importazioni agroalimentari, che mediamente pesano per

Tabella 5.1 Peso delle singole regioni sugli scambi nazionali nel 2021 (quota percentuale)

	Settore Primario		Industria Alimentare		Bevande		Totale Agroalimentare		Bilancia Commerciale	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Piemonte	14,5	7,1	5,7	13,8	22,8	24,4	9,4	14,9	7,4	9,6
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	0,5	0,0	0,1	0,1	0,1
Lombardia	15,9	6,6	27,4	19,9	37,8	12,2	23,9	16,2	31,8	26,3
Trentino-A. A.	1,8	10,1	3,7	3,3	3,0	6,4	3,0	5,0	1,8	2,0
Veneto	19,2	12,4	15,0	12,4	10,3	27,2	16,2	15,4	11,3	13,6
Friuli-V. G.	2,6	1,8	1,2	2,4	0,9	1,7	1,7	2,2	2,0	3,5
Liguria	2,9	4,7	2,1	1,4	3,8	0,4	2,5	1,7	2,6	1,5
Emilia-Romagna	13,9	14,7	16,3	19,6	11,2	5,7	15,3	15,9	9,0	14,0
Toscana	2,6	6,0	5,2	4,1	1,7	11,2	4,2	5,9	6,3	9,2
Umbria	1,1	2,3	1,9	1,6	0,3	0,4	1,6	1,5	0,7	0,9
Marche	0,9	1,2	1,3	0,9	0,7	0,6	1,2	0,9	1,7	2,4
Lazio	4,2	4,4	4,5	2,3	2,9	2,4	4,3	2,7	7,6	5,5
Abruzzo	1,1	0,7	1,4	1,4	0,7	2,1	1,2	1,4	1,0	1,7
Molise	0,0	0,1	0,1	0,5	0,2	0,0	0,1	0,3	0,2	0,2
Campania	8,4	7,8	5,0	10,7	0,6	0,8	6,0	8,1	3,4	2,5
Puglia	6,4	10,7	3,5	2,5	0,7	2,0	4,4	3,7	2,1	1,7
Basilicata	0,3	0,6	0,2	0,3	0,0	0,0	0,2	0,3	0,4	0,5
Calabria	0,3	0,6	0,7	0,8	0,1	0,1	0,5	0,6	0,2	0,1
Sicilia	2,4	7,7	4,0	1,7	1,7	1,6	3,4	2,6	3,6	2,0
Sardegna	1,1	0,3	0,8	0,5	0,2	0,3	0,9	0,5	1,6	1,1
<b>ITALIA</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

il 10,2% sulla bilancia commerciale, sono soprattutto i comparti dell'industria alimentare e delle bevande a incidere maggiormente (6,7%)

Più in dettaglio, con riferimento all'intero settore agroalimentare, nel 2021 le quattro principali regioni italiane per valore degli scambi sono localizzate nel Nord Italia e pesano per il 62,5% delle esportazioni e per il 64,6% per le importazioni: si tratta di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La Lombardia si conferma al primo posto per scambi agroalimentari con l'estero sia dal lato dell'export, con una quota pari al 16,2% del totale nazionale e un valore di oltre 8,2 miliardi di euro, sia da quello dell'import, dove l'incidenza regionale è pari al 23,9% e il valore assoluto è di oltre 11,5 miliardi di euro. Il saldo tra

import ed export è negativo per la regione Lombardia per un valore di oltre 3 miliardi di euro, viceversa è positivo per Piemonte (3 miliardi di euro circa), Emilia-Romagna (circa 700 milioni di euro) mentre nel caso del Veneto la differenza negativa è di circa 134 milioni di euro (tabella 5.3).

L'andamento nazionale delle esportazioni agroalimentari mostra nel 2021 un incremento (+11,3%), così come per le importazioni che sono aumentate del 13,6% (tabella 5.3 e grafico 5.1). Undici regioni registrano un aumento delle esportazioni superiore al valore nazionale e in particolare in Calabria le esportazioni sono aumentate di oltre il 20% e il settore trainante è quello dell'industria alimentare. Mentre sul lato delle importazioni, per otto regioni l'incremento degli acquisti mostra variazioni

**Tabella 5.2 Peso dei prodotti Agroalimentari sugli scambi con l'estero per regione nel 2021 (quota percentuale)**

	Agroalimentare/ Bilancia commerciale			Settore Primario/ Bilancia commerciale			Industria Alimentare e Bevande/ Bilancia commerciale		
	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.	Import	Export	Imp.+Exp.
Piemonte	12,9	15,2	14,3	6,7	1,1	3,4	6,1	14,0	10,8
Valle d'Aosta	3,8	9,7	7,7	0,3	0,1	0,2	3,1	9,5	7,4
Lombardia	7,7	6,0	6,9	1,7	0,4	1,1	5,9	5,6	5,8
Trentino-A. A.	17,8	24,7	21,6	3,6	7,8	5,9	14,0	16,8	15,6
Veneto	14,6	11,1	12,6	5,9	1,4	3,3	8,7	9,7	9,2
Friuli-V. G.	8,6	6,0	6,9	4,5	0,8	2,1	4,0	5,2	4,8
Liguria	9,5	11,0	10,1	3,8	4,7	4,2	5,6	6,2	5,9
Emilia-Romagna	17,3	11,1	13,4	5,3	1,6	3,0	11,9	9,5	10,4
Toscana	6,8	6,2	6,4	1,4	1,0	1,1	5,3	5,2	5,2
Umbria	21,9	15,7	18,3	5,1	3,9	4,4	16,6	11,7	13,8
Marche	7,3	3,7	5,1	1,9	0,7	1,2	5,2	2,9	3,8
Lazio	5,8	4,8	5,3	1,9	1,2	1,6	3,8	3,5	3,7
Abruzzo	12,7	8,4	10,0	3,7	0,6	1,7	8,8	7,7	8,1
Molise	7,1	15,2	12,0	1,0	0,9	1,0	5,7	14,1	10,7
Campania	18,2	31,3	24,1	8,6	4,7	6,8	9,5	26,5	17,2
Puglia	20,8	21,6	21,2	10,3	9,8	10,1	10,3	11,6	10,9
Basilicata	6,1	5,0	5,4	2,7	1,8	2,2	3,2	3,2	3,2
Calabria	31,2	57,1	41,5	5,8	8,8	7,0	24,2	47,0	33,3
Sicilia	9,6	12,8	10,8	2,3	5,8	3,6	7,2	6,7	7,0
Sardegna	5,8	4,1	5,1	2,4	0,4	1,6	3,3	3,5	3,4
<b>ITALIA</b>	<b>10,2</b>	<b>9,8</b>	<b>10,0</b>	<b>3,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2,4</b>	<b>6,7</b>	<b>8,2</b>	<b>7,5</b>

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

superiori al 20%. Per quanto riguarda la Basilicata l'import aumenta di quasi del 30%: si tratta soprattutto delle importazioni di bevande. L'unica riduzione degli scambi a livello regionale riguarda le esportazioni della Valle d'A-

osta che passano da 75,8 milioni di euro del 2020 a 69,3 milioni di euro (-8,5%), anche in questo caso da riferire al comparto bevande.

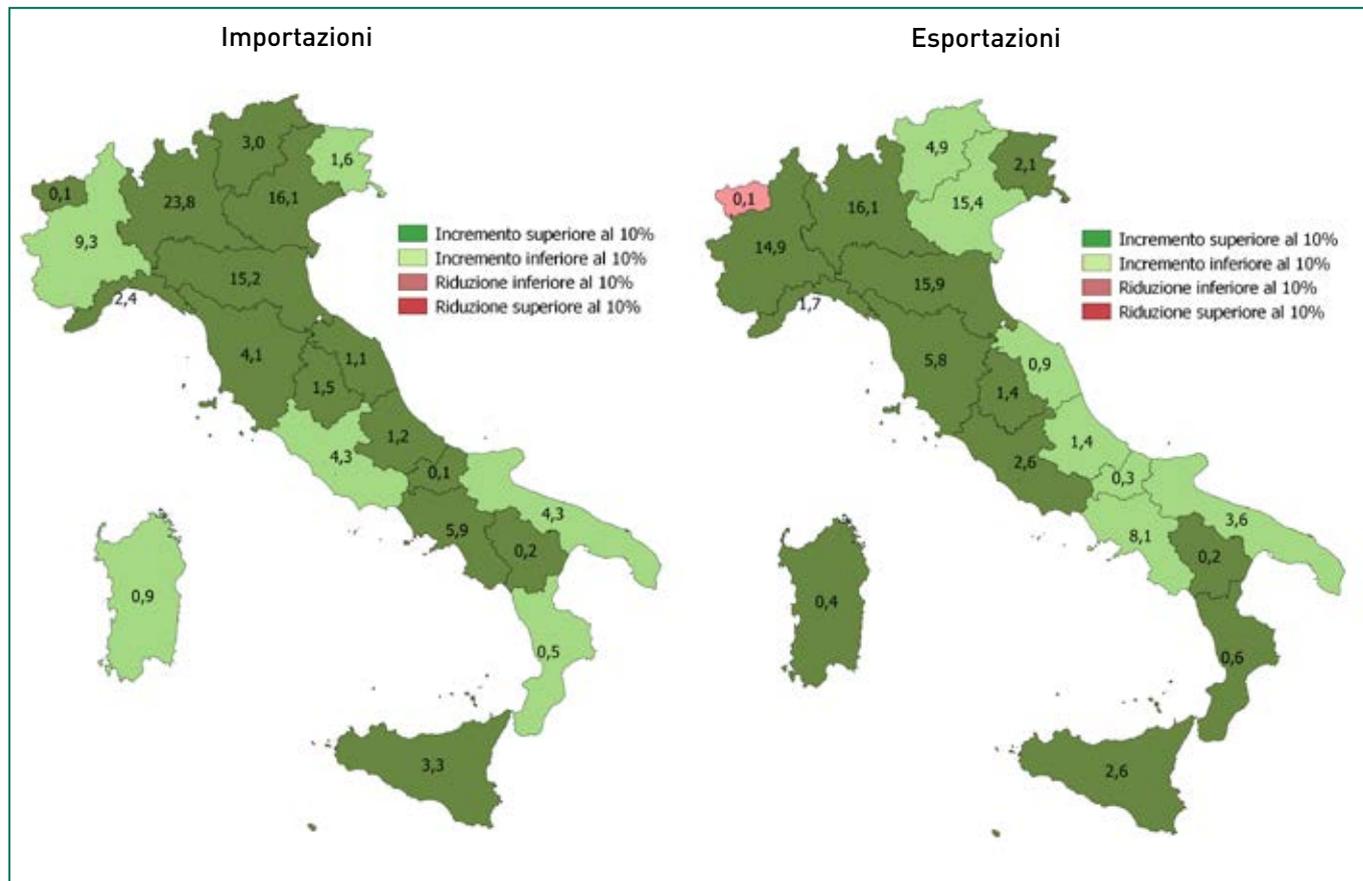
**Tabella 5.3 Gli scambi con l'estero di prodotti Agroalimentari per regione nel 2021 (valori in milioni di euro)**

	2021				Variazione % 2021/2020		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	4.523,7	7.545,0	3.021,3	25,0	8,9	14,5	2,4
Valle d'Aosta	13,5	69,3	55,8	67,4	20,5	-8,5	-6,8
Lombardia	11.522,8	8.176,4	-3.346,4	-17,0	12,3	11,6	-0,3
Trentino-A. A	1.469,9	2.507,2	1.037,3	26,1	21,2	9,4	-4,7
Veneto	7.799,6	7.786,0	-13,6	-0,1	14,4	8,4	-2,7
Friuli-V. G.	809,6	1.093,7	284,1	14,9	7,5	16,7	4,0
Liguria	1.188,9	862,5	-326,4	-15,9	14,6	13,7	-0,4
Emilia-Romagna	7.369,4	8.039,3	669,8	4,3	18,5	15,7	-1,2
Toscana	2.020,9	2.956,0	935,1	18,8	21,0	11,8	-3,8
Umbria	762,2	733,8	-28,4	-1,9	25,2	13,7	-4,8
Marche	578,1	462,2	-115,8	-11,1	20,1	8,9	-4,9
Lazio	2.081,5	1.356,8	-724,7	-21,1	5,5	17,8	5,2
Abruzzo	602,2	727,7	125,6	9,4	25,4	7,0	-7,8
Molise	54,9	175,6	120,6	52,3	23,5	4,9	-5,7
Campania	2.891,8	4.115,5	1.223,7	17,5	13,9	5,1	-3,9
Puglia	2.101,0	1.861,5	-239,5	-6,0	7,0	1,3	-2,8
Basilicata	109,5	141,9	32,4	12,9	28,7	14,3	-5,8
Calabria	256,3	311,9	55,6	9,8	8,1	20,3	5,3
Sicilia	1.626,4	1.335,5	-290,9	-9,8	17,8	12,3	-2,4
Sardegna	437,1	227,6	-209,5	-31,5	3,9	17,6	5,4
<b>ITALIA</b>	<b>48.285,6</b>	<b>50.503,6</b>	<b>2.218,0</b>	<b>2,2</b>	<b>13,6</b>	<b>11,3</b>	<b>-1,0</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.1 Variazione degli scambi agroalimentari per regione 2021/2020 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni agroalimentari delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni agroalimentari dell'Italia, nel 2021.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 5.2 Le dinamiche degli scambi regionali per settore e principali paesi partner

Il 2021 registra a livello italiano un aumento sia delle esportazioni sia delle importazioni di prodotti agroalimentari ma le dinamiche sono differenti se si analizza l'andamento a livello territoriale o per comparti. Infatti, ciascuna regione presenta peculiarità produttive ed è proprio tale livello di specializzazione a rendere il Made in Italy un unicum nello scenario mondiale. Dal lato dell'export, a fronte di un aumento dell'11,3% per l'agroalimentare rispetto all'anno precedente, il settore primario cresce dell'8,5%, l'industria alimentare del 10,7% e

quella delle bevande del 12,7%. Andamento analogo dal lato delle esportazioni che mediamente aumentano del 13,6%, con le bevande che registrano un aumento del 17,4%.

Analizzando il settore primario, quasi metà dei flussi commerciali sono localizzati in 4 regioni (tabella 5.4 e grafico 5.2): il 48% delle esportazioni è concentrato in Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige (mele primo prodotto di export, con un aumento del 4,5% rispetto al 2020), Veneto e Puglia. Il 64% delle importazioni è localizzato in 4 regioni del Nord, cioè Piemonte, Lombardia,

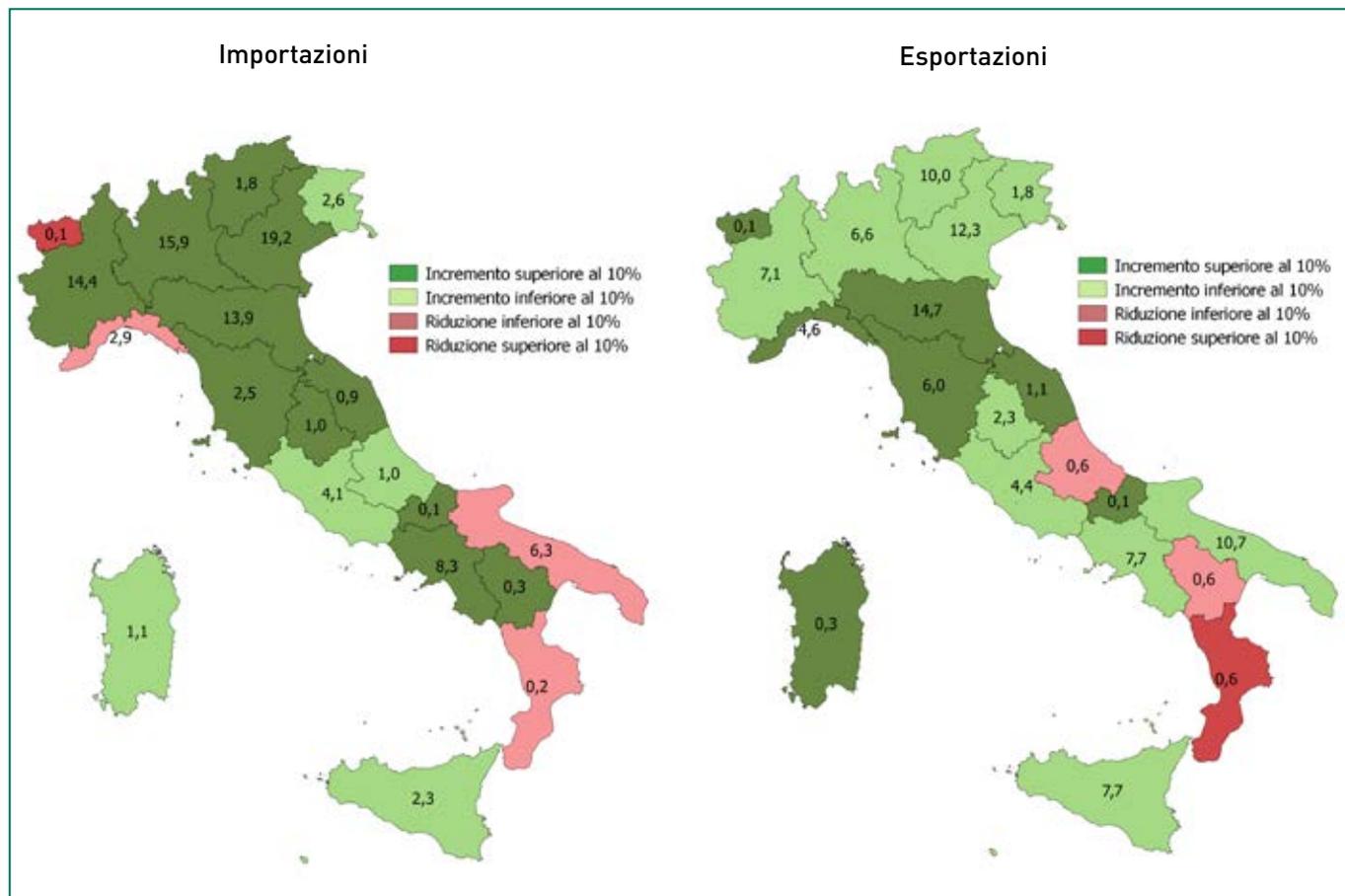
Tabella 5.4 Gli scambi con l'estero del Settore Primario per regione nel 2021 (valori in milioni di euro)

	2021				Variazione % 2021/2020		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	2.349,8	557,3	-1.792,4	-61,7	11,3	6,1	-1,5
Valle d'Aosta	1,2	0,5	-0,7	-40,8	-39,9	27,1	26,0
Lombardia	2.589,5	520,6	-2.068,9	-66,5	10,6	9,4	-0,3
Trentino-A. A.	300,5	789,4	488,9	44,9	13,3	7,1	-2,2
Veneto	3.125,0	969,7	-2.155,3	-52,6	12,5	6,5	-2,0
Friuli-V. G.	423,5	143,3	-280,2	-49,4	3,9	9,3	1,9
Liguria	477,6	365,9	-111,7	-13,2	-0,9	17,7	8,3
Emilia-Romagna	2.267,2	1.155,8	-1.111,4	-32,5	22,9	10,2	-4,9
Toscana	417,4	471,9	54,5	6,1	21,9	25,9	1,6
Umbria	177,9	181,2	3,3	0,9	24,7	8,0	-7,2
Marche	151,9	91,9	-60,0	-24,6	16,3	15,2	-0,4
Lazio	681,9	348,7	-333,2	-32,3	4,3	7,2	1,2
Abruzzo	177,1	53,7	-123,4	-53,5	6,1	-6,0	-4,4
Molise	8,1	10,3	2,2	12,1	13,4	85,2	24,4
Campania	1.364,3	611,8	-752,5	-38,1	12,7	6,6	-2,4
Puglia	1.039,7	843,5	-196,3	-10,4	-7,5	6,5	6,9
Basilicata	49,0	51,0	1,9	1,9	41,6	-5,4	-19,8
Calabria	47,8	47,8	0,1	0,1	-9,0	-10,2	-0,7
Sicilia	389,3	606,7	217,3	21,8	4,8	2,9	-0,9
Sardegna	182,9	24,8	-158,1	-76,1	5,2	34,8	4,7
<b>ITALIA</b>	<b>16.260,2</b>	<b>7.848,9</b>	<b>-8.411,3</b>	<b>-34,9</b>	<b>10,8</b>	<b>8,5</b>	<b>-0,9</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.2 Variazione degli scambi del Settore Primario per regione 2021/2020 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni del settore primario delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni del settore primario dell'Italia, nel 2021.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Veneto ed Emilia-Romagna. Il settore sembra comunque dare alcuni segnali di ripresa rispetto a quanto accaduto nel precedente anno quale effetto delle restrizioni dovute alla pandemia da COVID-19. In particolare è da segnalare che in Liguria il settore trainante dell'economia, quello florovivaistico, che più aveva risentito nel 2020 della crisi indotta dalle restrizioni generate dalla pandemia, ha segnato un trend positivo nel 2021: al primo posto tra i pro-

dotti esportati dalla Liguria ci sono fiori e fronde recise, che sono aumentate del 30,7%, al terzo posto troviamo i fiori freschi recisi che sono aumentati del 48,2%, seguono le piante da esterno con un incremento dell'1,9% rispetto all'anno precedente.

Con riferimento sempre al settore primario sono evidenti tendenze differenziate a livello di circoscrizioni territoriali quali effetti delle condizioni pedoclimatiche e

vocazionali del territorio italiano.

Nelle regioni meridionali e insulari – Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna – il valore delle esportazioni agricole è passato da 2.144 milioni di euro del 2020 a 2.249 milioni di euro nel 2021, con una crescita di oltre 100 milioni di euro (+5%). Il maggiore incremento percentuale riguarda la regione Molise (+85,2%), seguita dalla Sardegna (+34,8%), mentre per le altre regioni si registrano aumenti più contenuti, come per Puglia, Campania e Sicilia (tra il 2 e il 6%) o dinamiche negative. Questo è il caso della Calabria (-10,2%), Abruzzo (-6%) e Basilicata (-5,4%). Anche sul lato delle importazioni di prodotti primari si segnala un diverso comportamento: mediamente, nelle regioni

meridionali e insulari, si registra un aumento del 3,8% tra 2021 e 2020, pari a quasi 120 milioni di euro. Nella circoscrizione risultano in diminuzione le importazioni di prodotti primari Calabria e Puglia, mentre nelle altre si registrano aumenti.

Nelle regioni del Nord, dove si è già detto siano concentrati circa metà dei flussi commerciali del settore primario, è possibile osservare alcune dinamiche differenti: tutte le regioni di questa circoscrizione segnano aumenti sul lato delle esportazioni mentre su quello delle importazioni la Valle d'Aosta e la Liguria registrano ancora valori in diminuzione, contenuti per quanto riguarda la Liguria (-0,9%) mentre più elevate nel caso della Valle d'Aosta (-39,9%).

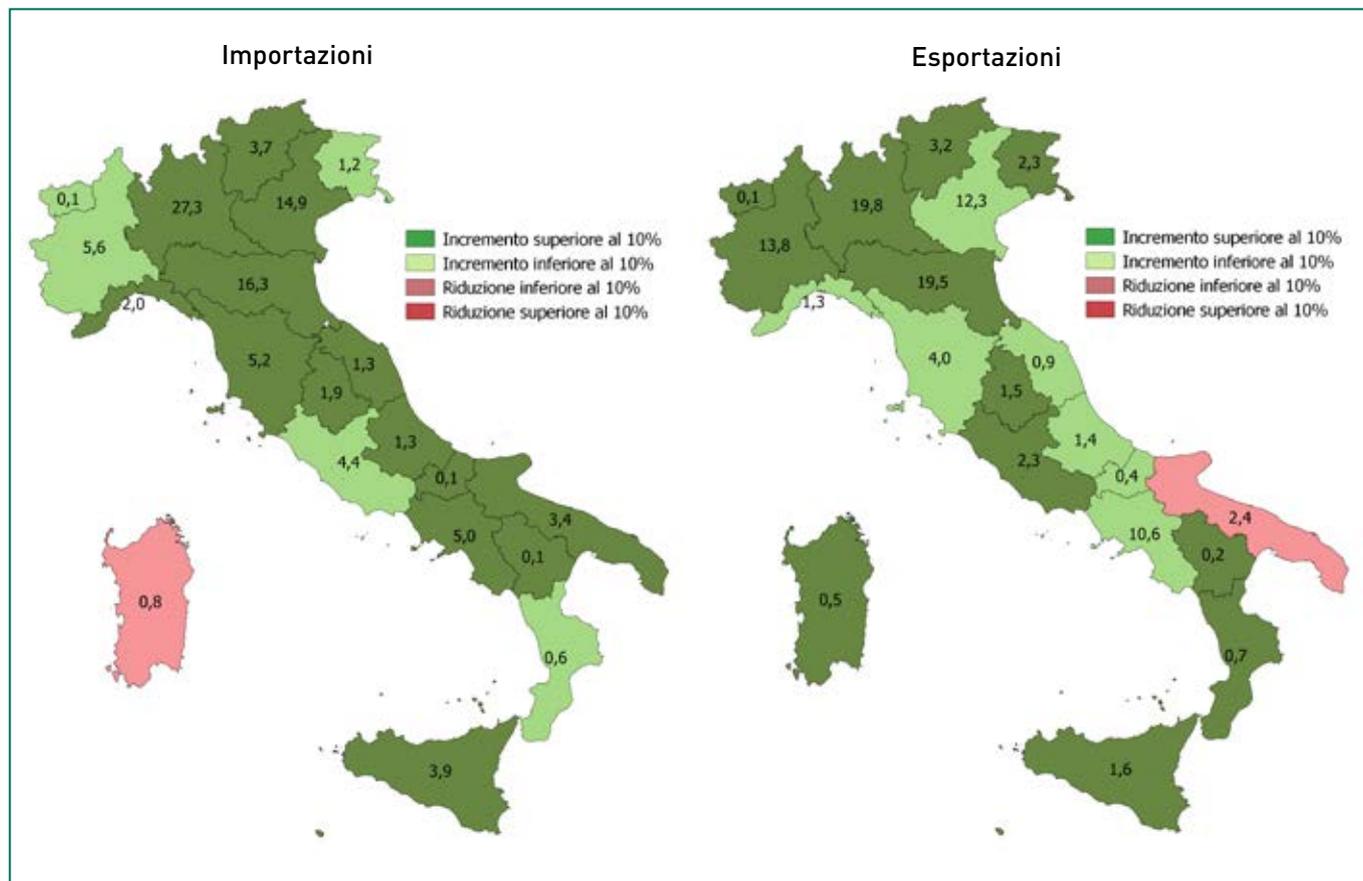
**Tabella 5.5** Gli scambi con l'estero dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione nel 2021 (valori in milioni di euro)

	2021				Variazione % 2021/2020		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	1.674,7	4.419,8	2.745,1	45,0	2,6	13,6	4,2
Valle d'Aosta	7,8	17,1	9,3	37,3	6,0	13,2	2,9
Lombardia	8.099,7	6.349,8	-1.749,9	-12,1	11,5	11,8	0,1
Trentino-A. A.	1.096,9	1.041,3	-55,6	-2,6	23,1	12,4	-4,5
Veneto	4.426,4	3.953,3	-473,1	-5,6	14,6	6,9	-3,5
Friuli-V. G.	355,8	763,7	408,0	36,4	8,7	16,4	3,0
Liguria	621,0	441,6	-179,4	-16,9	25,8	8,8	-7,1
Emilia-Romagna	4.830,4	6.251,7	1.421,3	12,8	16,9	15,8	-0,5
Toscana	1.541,7	1.297,7	-243,9	-8,6	19,0	2,3	-7,5
Umbria	572,4	509,3	-63,1	-5,8	25,1	14,3	-4,5
Marche	399,3	298,5	-100,8	-14,4	21,2	5,7	-6,7
Lazio	1.325,1	743,2	-581,9	-28,1	4,5	19,5	6,0
Abruzzo	401,2	448,2	46,9	5,5	31,3	6,6	-10,3
Molise	40,1	157,9	117,8	59,5	19,0	0,2	-5,3
Campania	1.493,2	3.405,5	1.912,3	39,0	13,8	4,5	-3,6
Puglia	1.026,5	787,7	-238,8	-13,2	24,0	-6,0	-13,8
Basilicata	57,0	85,4	28,4	20,0	15,3	27,3	4,8
Calabria	197,0	246,7	49,7	11,2	8,1	27,1	8,0
Sicilia	1.176,2	541,2	-635,0	-37,0	20,1	18,0	-0,8
Sardegna	242,2	170,0	-72,2	-17,5	0,0	11,6	5,3
<b>ITALIA</b>	<b>29.607,8</b>	<b>31.938,7</b>	<b>2.330,9</b>	<b>3,8</b>	<b>14,2</b>	<b>10,7</b>	<b>-1,5</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.3 Variazione degli scambi dell'Industria Alimentare (escluse le bevande) per regione 2021/2020 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni dell'industria alimentare (escl. bevande) dell'Italia, nel 2021.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Nelle regioni localizzate in centro Italia – Toscana, Umbria (dove è interessante l'esportazione del tabacco greggio), Marche, Lazio -le esportazioni sono aumentate del 15%, in valore del 146 milioni di euro, mentre sul lato delle importazioni l'aumento è di quasi 160 milioni di euro (+12,6%). In questa circoscrizione i flussi sono concentrati soprattutto in Toscana e Lazio, che generano

complessivamente il 77% dell'import e il 75% del valore esportato delle regioni del centro. Per la Toscana al terzo posto tra i prodotti di esportazione troviamo le piante da esterno ,con un aumento del 29,3%; mentre nel Lazio tra i primi cinque prodotti esportati ci sono gli ortaggi freschi<sup>1</sup> e le nocciole.

I flussi commerciali dei prodotti dell'industria alimen-

<sup>1</sup> Per i cereali, semi oleosi, ortaggi e legumi, nei casi previsti dalla classificazione merceologica di origine, sono esclusi i prodotti destinati alla semina, che sono, invece, compresi all'interno del comparto "sementi".

tare (escluse le bevande), come già evidenziato, determinano un saldo positivo pari a 2.330 milioni di euro dovuto a un valore di quasi 32 miliardi di euro in termini di esportazioni e di circa 29,6 miliardi di importazioni (tabella 5.5 e grafico 5.3). Le regioni del nord esportano oltre il 70% dei prodotti dell'industria alimentare (escluse le bevande), seguono quelle del sud e isole (18%) e quindi le regioni del centro Italia. In particolare, tre regioni, vale a dire Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna, generano più della metà dei flussi commerciali del settore verso l'estero: il primo prodotto esportato da Piemonte e Lombardia è rappresentato dai prodotti dolciari a base di cacao, per un valore rispettivamente di 1,25 miliardi di euro e di 527 milioni di euro, mentre il primo prodotto esportato dall'Emilia-Romagna è il Grana Padano e Parmigiano

Reggiano che pesa, sul totale dei prodotti esportati dalla regione, quasi il 7%. I principali mercati di sbocco di questi prodotti sono Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito. Altri importanti esportatori dell'industria alimentare sono Veneto e Campania che rispettivamente esportano il 12% e l'11% di tutti i prodotti di questo comparto. I primi due prodotti per importanza esportati dalla Campania sono le conserve di pomodoro e pelati e la "pasta alimentare, non all'uovo, né farcita" che nel 2021 registra un calo dell'11,5% dopo il netto incremento dello scorso anno. Nel complesso il trend dell'export dell'industria alimentare è in positivo per tutte le regioni ad eccezione della Puglia (-6%). Va segnalata l'ottima performance di Basilicata e Calabria, che mostrano un incremento del valore delle vendite all'estero di trasformati di quasi il

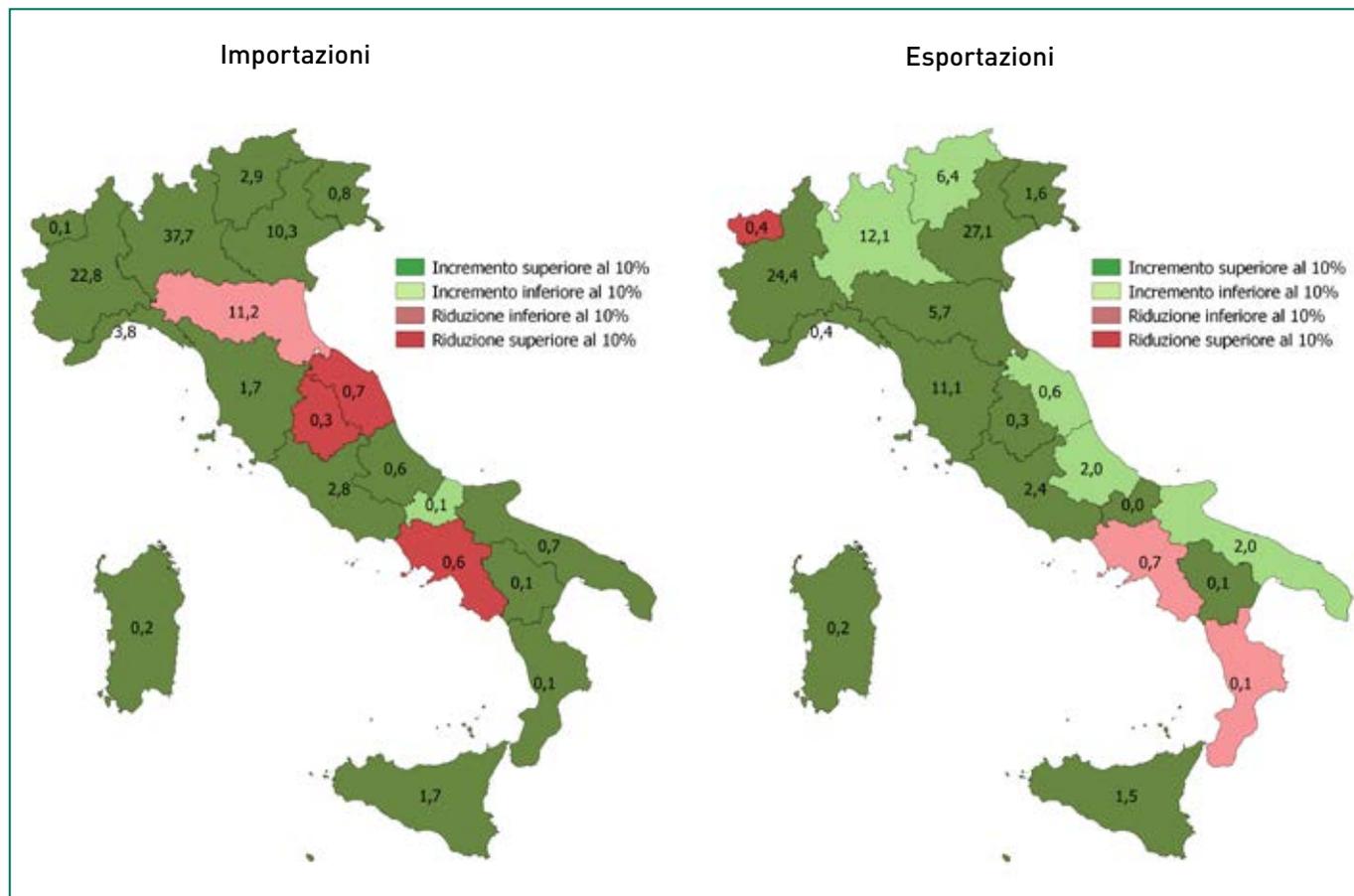
**Tabella 5.6 Gli scambi con l'estero delle Bevande per regione nel 2020 (valori in milioni di euro)**

	2021				Variazione % 2021/2020		
	Import	Export	Saldo	SN (%)	Import	Export	SN <sup>(1)</sup>
Piemonte	474,6	2.545,2	2.070,6	68,6	16,3	17,1	0,2
Valle d'Aosta	3,2	50,9	47,7	88,3	83,7	-15,3	-6,1
Lombardia	785,0	1.267,6	482,7	23,5	21,2	8,8	-5,1
Trentino-A. A.	61,6	667,0	605,3	83,1	12,8	6,2	-0,9
Veneto	215,1	2.833,3	2.618,2	85,9	25,1	10,1	-1,6
Friuli-V. G.	18,5	174,2	155,7	80,8	11,8	17,6	0,9
Liguria	79,5	45,5	-34,0	-27,2	31,4	11,1	-8,0
Emilia-Romagna	233,2	597,5	364,3	43,9	-1,4	20,6	8,5
Toscana	36,0	1.164,9	1.128,9	94,0	23,4	16,7	-0,3
Umbria	6,5	38,7	32,2	71,1	-15,8	23,4	10,8
Marche	15,0	63,5	48,5	61,7	-23,4	3,9	10,3
Lazio	59,9	253,5	193,6	61,8	22,1	24,5	0,6
Abruzzo	13,7	217,9	204,2	88,2	98,0	8,8	-5,2
Molise	3,8	4,7	0,9	10,5	9,4	19,4	4,4
Campania	13,3	79,7	66,4	71,4	-10,6	-1,4	2,5
Puglia	15,4	208,7	193,3	86,3	60,5	1,2	-4,8
Basilicata	0,9	3,4	2,6	59,6	29,2	16,6	-3,2
Calabria	1,8	10,5	8,7	70,5	27,1	-5,2	-6,6
Sicilia	35,5	164,3	128,8	64,5	31,6	18,8	-2,9
Sardegna	4,3	26,5	22,1	71,8	22,2	21,0	-0,3
<b>ITALIA</b>	<b>2.078,7</b>	<b>10.421,1</b>	<b>8.342,5</b>	<b>66,7</b>	<b>17,4</b>	<b>12,7</b>	<b>-1,1</b>

<sup>(1)</sup> La variazione del Saldo normalizzato (SN) è calcolata come differenza semplice.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Grafico 5.4 Variazione degli scambi delle Bevande per regione 2021/2020 (%)



Nota: i valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso delle importazioni/esportazioni di bevande delle singole regioni sulle importazioni/esportazioni di bevande dell'Italia, nel 2021.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

30% ognuna. I derivati dei cereali sono i principali prodotti esportati dalla Basilicata e gli oli essenziali e l'olio di oliva quelli dalla Calabria.

Le importazioni sono concentrate principalmente in tre regioni – Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna – che da sole nel 2021 hanno importato circa il 60% di tutti i prodotti dell'industria alimentare (escluse le bevande). I primi due prodotti importati in Emilia-Romagna sono prodotti dell'industria alimentare, si tratta di "oli di semi

e grassi vegetali", per i quali si registra un aumento del 48,5% rispetto al 2020, e delle "carni suine semilavorate, fresche o refrigerate", il cui aumento è di circa il 10%.

Tutte le regioni italiane aumentano l'importazione di prodotti dell'industria alimentare nel 2021 rispetto all'anno precedente; in molti casi l'aumento supera il 20% in termini relativi.

Anche il commercio di bevande nel 2021 registra performance positive: le esportazioni crescono del 12% e

nonostante anche le importazioni registrino un segno positivo, pari a +17%, il saldo commerciale del settore è di oltre 8 miliardi di euro. Dal lato delle esportazioni delle bevande solo la Valle d'Aosta registra una riduzione percentuale apprezzabile pari a -15,3%. Invece le riduzioni in Calabria e Campania sono più contenute. Con riferimento alla distribuzione territoriale, sono quattro regioni del centronord, Piemonte e Veneto in testa seguite da Lombardia e Toscana, quelle in cui è concentrato il 75% delle esportazioni di bevande (tabella 5.6 e grafico 5.4). Per quanto riguarda il Veneto i primi tre prodotti esportati sono gli spumanti DOP, i vini rossi e rosati DOP confezionati e i vini bianchi DOP confezionati; per tutte e tre le tipologie si registra una variazione positiva rispetto all'anno precedente. Anche in Piemonte e Toscana i vini

rossi e rosati DOP confezionati rientrano tra i primi cinque prodotti esportati e anche in questo caso si registra un aumento dell'export rispettivamente del 12,7% e del 17,4%. La Toscana annovera anche i vini rossi e rosati IGP confezionati tra i primi prodotti esportati mentre per quanto riguarda la Lombardia tra le bevande esportate ricoprono un ruolo di rilievo le acque minerali. Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna sono le principali regioni importatrici di bevande. Rispetto all'anno precedente in generale si registra un aumento delle importazioni, in alcuni casi anche elevati in termini percentuali, come per Abruzzo (+98%), Valle d'Aosta (+83%), Puglia (+60,5%). In quattro regioni c'è stata, invece, una diminuzione degli acquisti dall'estero di bevande: Umbria, Marche, Campania ed Emilia-Romagna.

## Piemonte: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	557,3	7,1	6,1	7	Prodotti dolciari a base di cacao	16,5	12,9	Caffè greggio	na	na
Industria Alimentare	4.419,8	13,8	13,6	3	Caffè torrefatto, non decaffeiniz.	na	na	Altri liquori	6,3	10,5
Bevande	2.545,2	24,4	17,1	2	Altri liquori	10,1	22,8	Lane sucide e peli	5,2	43,0
Industria Alimentare e Bevande	6.965,0	16,4	14,9	2	Biscotteria e pasticceria	6,4	37,3	Prodotti dolciari a base di cacao	5,2	-2,8
TOTALE AGROALIMENTARE	7.545,0	14,9	14,5	4	Vini rossi e rosati DOP confezionati	4,6	12,7	Nocciole	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	49.573,7	9,6	20,6	4						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	2.349,8	14,5	11,3	3	Germania	16,2	17,0	Francia	20,1	7,5
Industria Alimentare	1.674,7	5,7	2,6	4	Francia	14,5	3,5	Germania	7,2	7,5
Bevande	474,6	22,8	16,3	2	Stati Uniti	10,2	25,1	Spagna	7,3	19,5
Industria Alimentare e Bevande	2.149,3	6,8	5,3	4	Regno Unito	6,6	2,9	Paesi Bassi	6,0	16,6
TOTALE AGROALIMENTARE	4.523,7	9,4	8,9	4	Belgio	3,8	8,1	Stati Uniti	4,3	-2,7
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	35.101,7	7,4	25,7	5						

## Valle d'Aosta: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	0,5	0,01	27,1	21	Acque minerali	na	na	Malto ed estratti del malto	na	na
Industria Alimentare	17,1	0,1	13,2	20	Birra di malto	na	na	Altri liquori	na	na
Bevande	50,9	0,5	-15,3	14	Altri liquori	na	na	Birra di malto	na	na
Industria Alimentare e Bevande	68,0	0,2	-9,6	21	Cagliate e altri formaggi freschi	na	na	Crostacei e molluschi congelati	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	69,3	0,1	-8,5	20	Altri formaggi	na	na	Legno, sughero e bambù	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	718,0	0,1	28,0	20						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	1,2	0,007	-39,9	21	Francia	62,5	-11,5	Francia	30,1	13,7
Industria Alimentare	7,8	0,03	6,0	21	Regno Unito	6,9	-45,8	Germania	15,9	-5,9
Bevande	3,2	0,2	83,7	18	Svizzera	8,9	31,8	Spagna	12,9	13,8
Industria Alimentare e Bevande	11,0	0,03	20,7	21	Paesi Bassi	5,4	-40,0	Panama	9,5	96,8
TOTALE AGROALIMENTARE	13,5	0,03	20,5	21	Germania	3,8	113,5	Belgio	6,7	86,2
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	352,2	0,1	33,2	21						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Lombardia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	520,6	6,63	9,4	8	Prodotti dolciari a base di cacao	6,4	14,7	Pesci lavorati	5,9	0,6
Industria Alimentare	6.349,8	19,9	11,8	1	Biscotteria e pasticceria	5,3	18,9	Panelli, farine e mangimi	3,8	43,2
Bevande	1.267,6	12,2	8,8	3	Cagliate e altri formaggi freschi	4,8	0,8	Mangimi per cani e gatti	3,4	9,3
Industria Alimentare e Bevande	7.617,4	18,0	11,3	1	Acque minerali	na	na	Crostacei e molluschi congelati	3,4	48,9
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>8.176,4</b>	<b>16,2</b>	<b>11,6</b>	<b>1</b>	Grana Padano e Parmig. Reggiano	4,3	12,7	Prodotti dolciari a base di cacao	3,2	13,3
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>135.882,8</b>	<b>26,3</b>	<b>19,1</b>	<b>1</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	2.589,5	15,9	10,6	2	Francia	13,7	6,9	Francia	16,6	8,3
Industria Alimentare	8.099,7	27,4	11,5	1	Germania	11,2	4,5	Spagna	11,4	5,2
Bevande	785,0	37,8	21,2	1	Stati Uniti	8,9	5,6	Germania	11,5	11,0
Industria Alimentare e Bevande	8.884,6	28,0	12,3	1	Regno Unito	8,2	20,9	Paesi Bassi	10,8	18,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>11.522,8</b>	<b>23,9</b>	<b>12,3</b>	<b>1</b>	Paesi Bassi	6,0	15,2	Belgio	5,5	19,1
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>149.894,2</b>	<b>31,8</b>	<b>24,2</b>	<b>1</b>						

## Trentino-Alto Adige: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	789,4	10,1	7,1	4	Mele (escl. le secche)	23,4	4,5	Zucchero e altri prod. saccariferi	na	na
Industria Alimentare	1.041,3	3,3	12,4	7	Vini bianchi DOP confezionati	8,8	4,8	Carni suine semilav., fresche o refr.	9,3	-5,6
Bevande	667,0	6,4	6,2	5	Biscotteria e pasticceria	na	na	Biscotteria e pasticceria	6,0	189,0
Industria Alimentare e Bevande	1.708,3	4,0	9,9	11	Frutta preparata o conservata	7,2	11,2	Carni suine disoss., fresche o refrig.	5,9	-4,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.507,2</b>	<b>5,0</b>	<b>9,4</b>	<b>7</b>	Succhi di frutta	5,3	5,3	Succhi di frutta	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>10.168,2</b>	<b>2,0</b>	<b>20,5</b>	<b>11</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	300,5	1,8	13,3	12	Germania	26,4	-1,3	Germania	35,5	11,8
Industria Alimentare	1.096,9	3,7	23,1	9	Stati Uniti	11,8	10,3	Austria	22,4	16,8
Bevande	61,6	3,0	12,8	6	Regno Unito	6,4	26,2	Paesi Bassi	9,0	24,8
Industria Alimentare e Bevande	1.158,5	3,7	22,5	12	Austria	5,2	-4,7	Francia	6,7	34,9
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.469,9</b>	<b>3,0</b>	<b>21,2</b>	<b>10</b>	Spagna	5,2	28,8	Spagna	5,4	80,8
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>8.262,0</b>	<b>1,8</b>	<b>26,6</b>	<b>13</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Veneto: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	969,7	12,4	6,5	2	Altri spumanti (DOP)	12,1	24,1	Bovini da allevamento	6,2	8,1
Industria Alimentare	3.953,3	12,4	6,9	4	Vini rossi e rosati DOP confezionati	5,3	9,0	Semi di soia	na	na
Bevande	2.833,3	27,2	10,1	1	Vini bianchi DOP confezionati	4,2	7,8	Cuio e pelli	4,6	51,1
Industria Alimentare e Bevande	6.786,5	16,0	8,2	3	Pasta alimentare farcita	4,2	3,7	Pesci lavorati	4,1	14,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>7.786,0</b>	<b>15,4</b>	<b>8,4</b>	<b>3</b>	Biscotteria e pasticceria	3,7	16,4	Mais	3,6	17,8
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>70.252,5</b>	<b>13,6</b>	<b>16,7</b>	<b>3</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	3.125,0	19,2	12,5	1	Germania	20,1	1,7	Germania	17,9	9,3
Industria Alimentare	4.426,4	15,0	14,6	3	Stati Uniti	9,5	14,7	Francia	14,9	17,8
Bevande	215,1	10,3	25,1	4	Regno Unito	7,7	-6,6	Spagna	8,9	9,9
Industria Alimentare e Bevande	4.641,5	14,6	15,0	3	Francia	8,1	10,7	Paesi Bassi	8,6	19,2
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>7.799,6</b>	<b>16,2</b>	<b>14,4</b>	<b>2</b>	Austria	5,9	4,7	Austria	4,5	3,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>53.303,8</b>	<b>11,3</b>	<b>28,5</b>	<b>2</b>						

## Friuli-Venezia Giulia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	143,3	1,8	9,3	13	Caffè torrefatto, non decaffeiniz.	na	na	Caffè greggio	na	na
Industria Alimentare	763,7	2,4	16,4	9	Panetteria	na	na	Legno, sughero e bambù	10,2	21,0
Bevande	174,2	1,7	17,6	10	Biscotteria e pasticceria	na	na	Frumento tenero e spelta	5,7	31,8
Industria Alimentare e Bevande	938,0	2,2	16,6	9	Panelli, farine e mangimi	6,6	22,6	Semi di soia	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.093,7</b>	<b>2,2</b>	<b>16,7</b>	<b>11</b>	Vini bianchi DOP confezionati	4,1	12,8	Cagliate e altri formaggi freschi	4,4	10,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>18.140,2</b>	<b>3,5</b>	<b>26,8</b>	<b>7</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	423,5	2,6	3,9	9	Germania	17,2	5,9	Slovenia	10,4	9,9
Industria Alimentare	355,8	1,2	8,7	15	Stati Uniti	10,5	43,6	Germania	9,9	8,6
Bevande	18,5	0,9	11,8	10	Francia	7,3	12,9	Austria	8,1	21,5
Industria Alimentare e Bevande	374,3	1,2	8,8	11	Austria	6,2	-0,7	Croazia	7,3	9,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>809,6</b>	<b>1,7</b>	<b>7,5</b>	<b>12</b>	Regno Unito	6,3	20,4	Francia	6,9	59,3
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>9.374,9</b>	<b>2,0</b>	<b>37,7</b>	<b>12</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Liguria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	365,9	4,7	17,7	10	Fronde fresche recise	13,0	30,7	Pesci lavorati	10,6	-0,1
Industria Alimentare	441,6	1,4	8,8	14	Olio di oliva vergine ed extravergine	8,5	-4,2	Olio di oliva vergine ed extravergine	8,8	10,4
Bevande	45,5	0,4	11,1	15	Fiori freschi recisi	7,4	48,2	Banane	6,2	-11,5
Industria Alimentare e Bevande	487,1	1,1	9,0	12	Piante da esterno	6,4	1,9	Caffè greggio	5,1	32,9
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>862,5</b>	<b>1,7</b>	<b>13,7</b>	<b>12</b>	Estratti di carne, zuppe e salse	6,0	-4,1	Crostacei e molluschi congelati	4,7	25,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>7.846,4</b>	<b>1,5</b>	<b>10,8</b>	<b>14</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	477,6	2,9	-0,9	8	Germania	16,1	2,5	Spagna	17,5	18,4
Industria Alimentare	621,0	2,1	25,8	11	Francia	14,2	1,8	Paesi Bassi	6,9	24,4
Bevande	79,5	3,8	31,4	5	Paesi Bassi	12,6	30,1	Francia	6,7	28,8
Industria Alimentare e Bevande	700,5	2,2	26,4	13	Stati Uniti	8,7	30,1	Germania	6,3	28,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.188,9</b>	<b>2,5</b>	<b>14,6</b>	<b>11</b>	Cina	4,8	3,5	Stati Uniti	3,9	-19,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>12.451,5</b>	<b>2,6</b>	<b>53,6</b>	<b>10</b>						

## Emilia Romagna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	1.155,8	14,7	10,2	1	Grana Padano e Parmigiano Regg.	6,8	20,7	Oli di semi e grassi vegetali	9,2	48,5
Industria Alimentare	6.251,7	19,6	15,8	2	Altre carni suine preparate	5,9	11,5	Carni suine semilav., fresche o refr.	9,0	10,4
Bevande	597,5	5,7	20,6	6	Conserve di pomodoro e pelati	5,7	9,2	Semi di soia	na	na
Industria Alimentare e Bevande	6.849,2	16,2	16,2	2	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Panelli, farine e mangimi	7,0	28,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>8.039,3</b>	<b>15,9</b>	<b>15,7</b>	<b>2</b>	Panelli, farine e mangimi	3,6	12,3	Pesci lavorati	6,4	15,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>72.440,5</b>	<b>14,0</b>	<b>16,9</b>	<b>2</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	2.267,2	13,9	22,9	4	Germania	17,2	-1,1	Germania	10,0	-5,8
Industria Alimentare	4.830,4	16,3	16,9	2	Francia	13,9	-2,0	Spagna	8,8	-0,5
Bevande	233,2	11,2	-1,4	3	Regno Unito	8,0	8,9	Francia	8,5	4,5
Industria Alimentare e Bevande	5.063,6	16,0	15,9	2	Stati Uniti	7,9	-0,5	Paesi Bassi	7,8	-11,7
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>7.369,4</b>	<b>15,3</b>	<b>18,5</b>	<b>3</b>	Spagna	4,1	-11,4	Brasile	6,1	42,0
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>42.483,8</b>	<b>9,0</b>	<b>25,1</b>	<b>3</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Toscana: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 21/20
<b>ESPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	471,9	6,0	25,9	9	Vini rossi e rosati DOP confezionati	18,7	17,4	Olio di oliva vergine ed extravergine	27,3	20,1
Industria Alimentare	1.297,7	4,1	2,3	6	Olio di oliva vergine ed extravergine	18,6	-1,2	Cuoio e pelli	12,1	49,2
Bevande	1.164,9	11,2	16,7	4	Piante da esterno	12,1	29,3	Crostacei e molluschi congelati	7,1	32,0
Industria Alimentare e Bevande	2.462,6	5,8	8,6	7	Vini rossi e rosati IGP confezionati	9,3	9,0	Pesci lavorati	3,9	-1,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.956,0</b>	<b>5,9</b>	<b>11,8</b>	<b>6</b>	Estratti di carne, zuppe e salse	3,7	16,6	Olio di oliva lampante	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>47.720,1</b>	<b>9,2</b>	<b>16,8</b>	<b>5</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	417,4	2,6	21,9	10	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 21/20	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 21/20
Industria Alimentare	1.541,7	5,2	19,0	5	Stati Uniti	23,4	6,4	Spagna	28,1	22,6
Bevande	36,0	1,7	23,4	8	Germania	14,6	6,1	Francia	11,1	33,6
Industria Alimentare e Bevande	1.577,7	5,0	19,1	4	Francia	10,6	24,4	Paesi Bassi	7,8	20,6
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.020,9</b>	<b>4,2</b>	<b>21,0</b>	<b>8</b>	Regno Unito	7,0	0,6	Grecia	7,5	57,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>29.816,5</b>	<b>6,3</b>	<b>6,1</b>	<b>6</b>	Canada	5,2	4,6	Germania	4,7	-2,3

## Umbria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduati.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		Quota %	Var. % 21/20
<b>ESPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	181,2	2,3	8,0	12	Olio di oliva vergine ed extravergine	20,4	0,1	Olio di oliva vergine ed extravergine	32,2	18,8
Industria Alimentare	509,3	1,6	14,3	12	Tabacco greggio	20,3	3,1	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na
Bevande	38,7	0,4	23,4	16	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na	Oli di semi e grassi vegetali	na	na
Industria Alimentare e Bevande	548,1	1,3	14,9	17	Estratti di carne, zuppe e salse	6,1	23,4	Tabacco greggio	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>733,8</b>	<b>1,5</b>	<b>13,7</b>	<b>13</b>	Biscotteria e pasticceria	4,4	16,4	Mais	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>4.687,8</b>	<b>0,9</b>	<b>23,4</b>	<b>17</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>										
Settore Primario	177,9	1,1	24,7	14	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 21/20	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 21/20
Industria Alimentare	572,4	1,9	25,1	12	Francia	11,7	15,0	Spagna	32,5	28,8
Bevande	6,5	0,3	-15,8	15	Germania	11,1	36,9	Grecia	9,3	-3,5
Industria Alimentare e Bevande	578,9	1,8	24,4	17	Belgio	9,4	-0,7	Germania	8,5	5,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>762,2</b>	<b>1,6</b>	<b>25,2</b>	<b>13</b>	Stati Uniti	8,3	21,2	Francia	8,5	51,2
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>3.485,3</b>	<b>0,7</b>	<b>39,7</b>	<b>17</b>	Paesi Bassi	6,0	52,5	Paesi Bassi	6,2	46,1

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Marche: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	91,9	1,2	15,2	14	Panelli, farine e mangimi	8,5	-27,0	Pesci lavorati	17,8	13,2
Industria Alimentare	298,5	0,9	5,7	15	Crostacei e molluschi freschi o refrig.	7,0	10,5	Crostacei e molluschi congelati	14,8	48,8
Bevande	63,5	0,6	3,9	13	Panetteria	5,9	11,0	Lane suicide e peli	na	na
Industria Alimentare e Bevande	362,0	0,9	5,4	13	Carni avicole semilavorate	na	na	Carni bovine disossate fresche	3,7	8,9
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>462,2</b>	<b>0,9</b>	<b>8,9</b>	<b>15</b>	Vini rossi e rosati DOP confezionati	4,5	2,9	Crostacei e molluschi lavorati	3,4	30,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>12.561,1</b>	<b>2,4</b>	<b>15,6</b>	<b>9</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	151,9	0,9	16,3	16	Germania	13,3	26,2	Spagna	13,1	24,6
Industria Alimentare	399,3	1,3	21,2	14	Spagna	11,2	10,1	Germania	12,2	13,5
Bevande	15,0	0,7	-23,4	12	Stati Uniti	7,0	-0,6	Paesi Bassi	9,1	27,0
Industria Alimentare e Bevande	414,3	1,3	18,7	10	Francia	7,4	15,9	Cina	8,0	34,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>578,1</b>	<b>1,2</b>	<b>20,1</b>	<b>15</b>	Emirati Arabi Uniti	5,2	-22,5	Francia	6,3	18,6
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>7.940,2</b>	<b>1,7</b>	<b>17,2</b>	<b>14</b>						

## Lazio: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	348,7	4,4	7,2	11	Birra di malto	na	na	Pesci lavorati	9,8	15,3
Industria Alimentare	743,2	2,3	19,5	10	Olio di oliva vergine ed extravergine	5,4	20,3	Panelli, farine e mangimi	na	na
Bevande	253,5	2,4	24,5	7	Altri ortaggi freschi	4,7	1,4	Crostacei e molluschi congelati	6,1	38,3
Industria Alimentare e Bevande	996,6	2,4	20,7	10	Gelati	na	na	Banane	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>1.356,8</b>	<b>2,7</b>	<b>17,8</b>	<b>9</b>	Nocciole	3,9	8,4	Carni bovine: semilav. fresche o refrig.	3,3	8,5
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>28.489,6</b>	<b>5,5</b>	<b>11,5</b>	<b>6</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	681,9	4,2	4,3	7	Stati Uniti	22,2	43,2	Spagna	14,1	10,4
Industria Alimentare	1.325,1	4,5	4,5	7	Germania	17,5	11,8	Paesi Bassi	11,1	10,8
Bevande	59,9	2,9	22,1	7	Francia	7,7	6,8	Germania	9,6	14,3
Industria Alimentare e Bevande	1.385,0	4,4	5,2	9	Regno Unito	9,1	59,9	Argentina	6,4	-31,4
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>2.081,5</b>	<b>4,3</b>	<b>5,5</b>	<b>7</b>	Spagna	4,0	14,0	Francia	8,2	18,3
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>36.110,6</b>	<b>7,6</b>	<b>2,8</b>	<b>4</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Abruzzo: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	53,7	0,7	-6,0	15	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Sostanze pectiche e oli	na	na
Industria Alimentare	448,2	1,4	6,6	13	Vini rossi e rosati DOP confezionati	12,2	4,2	Frumento duro	na	na
Bevande	217,9	2,1	8,8	8	Biscotteria e pasticceria	na	na	Pesci lavorati	7,1	56,0
Industria Alimentare e Bevande	666,1	1,6	7,3	14	Ortaggi e legumi congelati	na	na	Frumento tenero e spelta	5,8	79,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>727,7</b>	<b>1,4</b>	<b>7,0</b>	<b>14</b>	Vini rossi e rosati IGP confezionati	na	na	Crostacei e molluschi congelati	5,3	54,4
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>8.620,9</b>	<b>1,7</b>	<b>5,0</b>	<b>12</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	177,1	1,1	6,1	15	Stati Uniti	16,2	-14,2	Francia	12,3	40,1
Industria Alimentare	401,2	1,4	31,3	13	Germania	18,9	24,0	Spagna	11,9	38,6
Bevande	13,7	0,7	98,0	13	Francia	8,0	3,5	Indonesia	12,1	71,7
Industria Alimentare e Bevande	415,0	1,3	32,8	14	Paesi Bassi	7,5	62,0	Germania	8,9	44,3
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>602,2</b>	<b>1,2</b>	<b>25,4</b>	<b>14</b>	Regno Unito	5,3	-21,2	Stati Uniti	5,9	-31,3
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>4.741,0</b>	<b>1,0</b>	<b>21,3</b>	<b>16</b>						

## Molise: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	10,3	0,1	85,2	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Formaggi semiduri	na	na
Industria Alimentare	157,9	0,5	0,2	18	Cuscus	na	na	Cagliate e altri formaggi freschi	14,9	2,0
Bevande	4,7	0,04	19,4	19	Sfarinati di frumento tenero	na	na	Latte liquido sfuso	na	na
Industria Alimentare e Bevande	162,6	0,4	0,7	18	Cagliate e altri formaggi freschi	5,5	50,8	Alcool etilico non denaturato	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>175,6</b>	<b>0,3</b>	<b>4,9</b>	<b>18</b>	Siero di latte	na	na	Carni bovine: carcasse e mezzene fresche o refrig.	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>1.155,1</b>	<b>0,2</b>	<b>21,3</b>	<b>19</b>						
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>					
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	8,1	0,05	13,4	20	Stati Uniti	23,5	-10,7	Germania	54,3	35,3
Industria Alimentare	40,1	0,1	19,0	19	Germania	10,3	12,5	Lituania	11,0	34,0
Bevande	3,8	0,2	9,4	17	Francia	9,4	24,0	Belgio	7,4	33,5
Industria Alimentare e Bevande	43,9	0,1	18,1	18	Giappone	6,2	33,7	Spagna	2,5	-63,8
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>54,9</b>	<b>0,1</b>	<b>23,5</b>	<b>20</b>	Australia	4,6	-17,9	Paesi Bassi	4,4	-12,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>773,9</b>	<b>0,2</b>	<b>19,0</b>	<b>20</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.  
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Campania: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI							
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	611,8	7,8	6,6	5	Conserve di pomodoro e pelati	26,2	1,5	Pesci lavorati	6,2	7,8		
Industria Alimentare	3.405,5	10,7	4,5	5	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	12,1	-11,5	Caffè greggio	5,3	7,4		
Bevande	79,7	0,8	-1,4	12	Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	8,2	-0,3	Conserve di pomodoro e pelati	5,2	55,1		
Industria Alimentare e Bevande	3.485,1	8,2	4,3	8	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Formaggi semiduri	5,0	19,1		
TOTALE AGROALIMENTARE	4.115,5	8,1	5,1	5	Lattughe, cicorie e altre insalate	3,9	4,6	Fruento tenero e spelta	4,9	87,3		
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	13.145,8	2,5	12,8	8								
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>							
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	1.364,3	8,4	12,7	5	Stati Uniti	14,5	3,1	Germania	11,4	-1,6		
Industria Alimentare	1.493,2	5,0	13,8	6	Germania	14,0	10,1	Spagna	10,2	-3,3		
Bevande	13,3	0,6	-10,6	14	Regno Unito	12,9	0,8	Stati Uniti	6,8	8,5		
Industria Alimentare e Bevande	1.506,5	4,8	13,6	7	Francia	7,4	13,9	Paesi Bassi	5,6	14,4		
TOTALE AGROALIMENTARE	2.891,8	6,0	13,9	5	Paesi Bassi	4,7	8,3	Francia	5,4	17,8		
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	15.873,6	3,4	23,6	9								

## Puglia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI							
<b>ESPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	843,5	10,7	6,5	3	Uva da tavola	23,7	-1,0	Fruento duro	21,4	-14,0		
Industria Alimentare	787,7	2,5	-6,0	8	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	8,9	-1,0	Olio di oliva vergine ed extravergine	7,9	4,2		
Bevande	208,7	2,0	1,2	9	Olio di oliva vergine ed extravergine	4,7	0,6	Olio di palma per uso non alimentare	na	na		
Industria Alimentare e Bevande	996,3	2,4	-4,6	6	Cagliate e altri formaggi freschi	3,9	37,1	Oli di semi e grassi vegetali	4,2	17,6		
TOTALE AGROALIMENTARE	1.861,5	3,7	1,3	8	Vini rossi e rosati IGP confezionati	3,8	9,1	Zucchero e altri prod. saccariferi	na	na		
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	8.605,8	1,7	4,9	13								
					<b>PRIMI 5 PAESI PARTNER</b>							
<b>IMPORTAZIONI</b>					<b>ESPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>	<b>IMPORTAZIONI</b>		<b>Quota %</b>	<b>Var. % 21/20</b>
Settore Primario	1.039,7	6,4	-7,5	6	Germania	27,5	-2,1	Spagna	13,3	-3,6		
Industria Alimentare	1.026,5	3,5	24,0	10	Francia	8,5	8,6	Canada	11,3	-22,6		
Bevande	15,4	0,7	60,5	11	Regno Unito	4,9	-51,6	Grecia	10,1	2,7		
Industria Alimentare e Bevande	1.041,9	3,3	24,4	8	Svizzera	4,6	4,1	Francia	7,5	1,0		
TOTALE AGROALIMENTARE	2.101,0	4,4	7,0	6	Spagna	4,2	-0,9	Stati Uniti	3,6	-48,6		
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	10.078,7	2,1	22,6	11								

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Basilicata: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20
Settore Primario	51,0	0,6	-5,4	16	Biscotteria e pasticceria	na	na	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Industria Alimentare	85,4	0,3	27,3	19	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Frumento duro	na	na
Bevande	3,4	0,03	16,6	21	Uva da tavola	11,3	-7,0	Talee di vite e piante da frutto e di ortaggi	11,2	-12,4
Industria Alimentare e Bevande	88,9	0,2	26,8	20	Cavolfiori e cavoli	6,5	3,6	Prodotti dolciari a base di cacao	na	na
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>141,9</b>	<b>0,3</b>	<b>14,3</b>	<b>19</b>	Fette biscottate	na	na	Patate	na	na
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>2.818,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-14,7</b>	<b>18</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20
Settore Primario	49,0	0,3	41,6	17	Germania	29,0	13,5	Francia	18,9	66,9
Industria Alimentare	57,0	0,2	15,3	18	Francia	17,1	-8,6	Malaysia	15,0	70,2
Bevande	0,9	0,04	29,2	21	Regno Unito	15,5	13,8	Spagna	11,1	5,6
Industria Alimentare e Bevande	57,9	0,2	15,5	20	Stati Uniti	4,2	26,2	Grecia	12,9	104,5
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>109,5</b>	<b>0,2</b>	<b>28,7</b>	<b>18</b>	Spagna	4,3	43,1	Indonesia	6,3	-35,7
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>1.795,7</b>	<b>0,4</b>	<b>-4,9</b>	<b>18</b>						

## Calabria: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
<b>ESPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20
Settore Primario	47,8	0,6	-10,2	17	Oli essenziali	25,9	12,0	Olio di oliva vergine ed extravergine	na	na
Industria Alimentare	246,7	0,8	27,1	16	Olio di oliva vergine ed extraverg.	na	na	Pesci lavorati	13,9	9,4
Bevande	10,5	0,1	-5,2	18	Succhi di frutta	9,1	27,3	Altro pesce congelato	na	na
Industria Alimentare e Bevande	257,2	0,6	25,3	15	Estratti di carne, zuppe e salse	na	na	Crostacei e molluschi congelati	8,3	30,8
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>311,9</b>	<b>0,6</b>	<b>20,3</b>	<b>16</b>	Ortaggi e legumi congelati	3,8	38,1	Oli essenziali	6,2	23,8
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>546,6</b>	<b>0,1</b>	<b>32,9</b>	<b>21</b>						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Esportazioni	Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20
Settore Primario	47,8	0,3	-9,0	18	Germania	19,3	74,2	Spagna	29,3	10,1
Industria Alimentare	197,0	0,7	8,1	17	Stati Uniti	15,9	21,5	Francia	10,5	-1,0
Bevande	1,8	0,09	27,1	19	Francia	10,3	10,1	Germania	9,8	-0,4
Industria Alimentare e Bevande	198,8	0,6	8,3	15	Regno Unito	6,5	4,0	Paesi Bassi	5,2	-9,1
<b>TOTALE AGROALIMENTARE</b>	<b>256,3</b>	<b>0,5</b>	<b>8,1</b>	<b>17</b>	Giappone	4,6	26,8	Grecia	6,8	70,0
<b>TOTALE BILANCIA COMMERCIALE</b>	<b>821,8</b>	<b>0,2</b>	<b>10,6</b>	<b>19</b>						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## Sicilia: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					Esportazioni		Importazioni		Quota %	Var. % 21/20
<b>ESPORTAZIONI</b>					Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20	
Settore Primario	606,7	7,7	2,9	6	Succhi di frutta	10,8	14,1	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Industria Alimentare	541,2	1,7	18,0	11	Uva da tavola	10,2	-10,5	Pesci lavorati	6,9	6,2
Bevande	164,3	1,6	18,8	11	Arance	5,6	0,1	Pistacchi	6,1	26,8
Industria Alimentare e Bevande	705,5	1,7	18,2	4	Pomodori (escl. i secchi)	5,4	5,3	Sostanze pectiche e oli	na	na
TOTALE AGROALIMENTARE	1.335,5	2,6	12,3	10	Mandorle	3,6	-4,3	Altri oli e grassi di origine vegetale, uso indust	na	na
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	10.461,7	2,0	38,8	10						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20	
Settore Primario	389,3	2,4	4,8	11	Francia	18,7	-3,5	Indonesia	18,0	2,7
Industria Alimentare	1.176,2	4,0	20,1	8	Germania	17,0	5,7	Spagna	13,2	3,1
Bevande	35,5	1,7	31,6	9	Stati Uniti	8,7	27,6	Francia	6,3	-17,9
Industria Alimentare e Bevande	1.211,7	3,8	20,4	5	Svizzera	5,6	11,3	Malaysia	9,5	149,0
TOTALE AGROALIMENTARE	1.626,4	3,4	17,8	9	Paesi Bassi	5,4	10,2	Germania	5,9	10,9
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	16.873,8	3,6	52,8	8						

## Sardegna: principali dati sugli scambi con l'estero (valori in milioni di euro)

	Valore 2021	Quota % su Italia	Var. % 21/20	Posiz. in graduat.	PRIMI 5 PRODOTTI					
					Esportazioni		Importazioni		Quota %	Var. % 21/20
<b>ESPORTAZIONI</b>					Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20	
Settore Primario	24,8	0,3	34,8	18	Pecorino e Fiore Sardo	43,5	26,8	Olio di palma per uso non alimentare	na	na
Industria Alimentare	170,0	0,5	11,6	17	Pasta alim. non all'uovo, né farcita	na	na	Panelli, farine e mangimi	8,9	28,2
Bevande	26,5	0,3	21,0	17	Formaggi semiduri	na	na	Frumento duro	na	na
Industria Alimentare e Bevande	196,5	0,5	12,8	16	Frumento tenero e spelta	na	na	Frumento tenero e spelta	7,0	61,1
TOTALE AGROALIMENTARE	227,6	0,5	17,6	17	Legno, sughero e bambù	4,2	-21,9	Mais	5,9	-13,3
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	5.542,2	1,1	63,4	16						
					PRIMI 5 PAESI PARTNER					
<b>IMPORTAZIONI</b>					Quota %	Var. % 21/20	Importazioni	Quota %	Var. % 21/20	
Settore Primario	182,9	1,1	5,2	13	Stati Uniti	48,0	26,3	Spagna	16,4	4,3
Industria Alimentare	242,2	0,8	0,0	16	Germania	7,2	6,7	Francia	12,4	4,9
Bevande	4,3	0,2	22,2	16	Spagna	5,9	11,5	Germania	4,2	-70,9
Industria Alimentare e Bevande	246,6	0,8	0,3	16	Francia	4,3	1,5	Guatemala	12,0	87663,5
TOTALE AGROALIMENTARE	437,1	0,9	3,9	16	Svizzera	3,9	3,7	Canada	6,3	43,1
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	7.560,6	1,6	49,9	15						

"na": informazione non disponibile per le norme di tutela della riservatezza dei dati.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

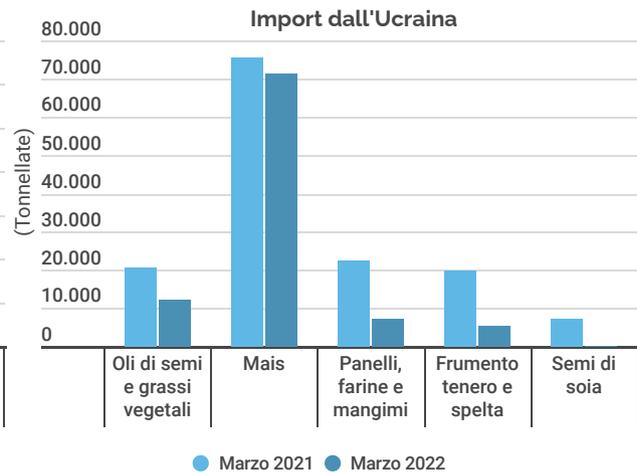
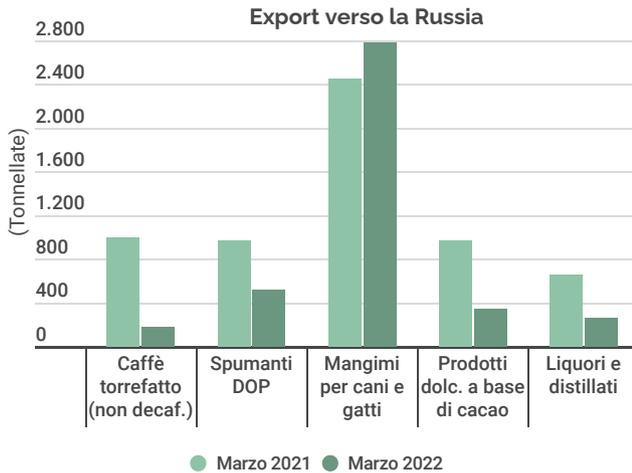
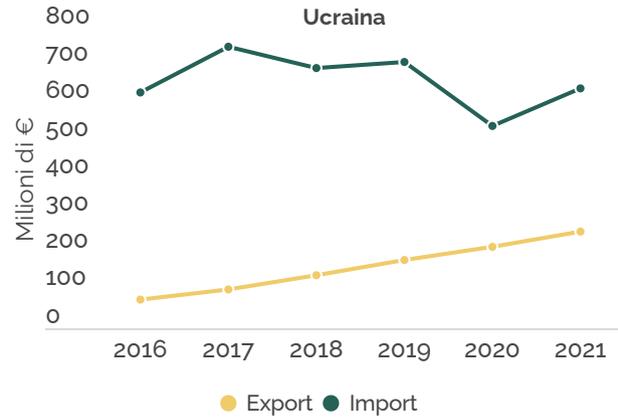
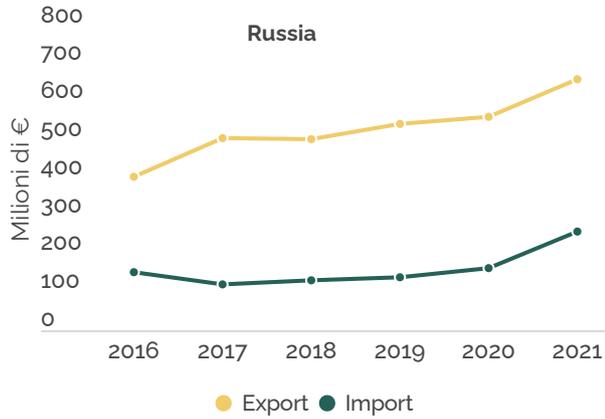


# LA CRISI RUSSO-UCRAINA E GLI SCAMBI AGROALIMENTARI DELL'ITALIA



## LA CRISI RUSSO-UCRAINA

### Scambi agroalimentari dell'Italia



## 6.1 Il ruolo di Russia e Ucraina per gli scambi agroalimentari dell'Italia

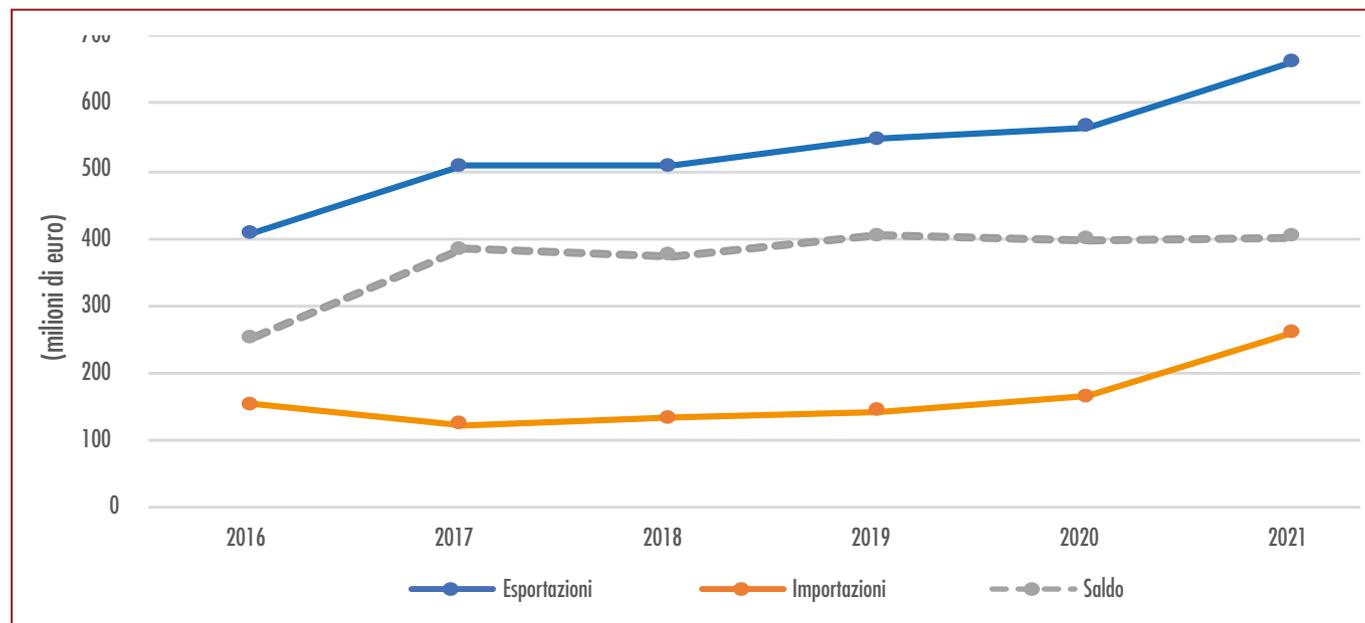
La crisi russo-ucraina sta avendo inevitabili ripercussioni sul commercio internazionale di prodotti agroalimentari, già duramente colpito dagli effetti della pandemia. Di seguito si riporta un approfondimento sui rapporti commerciali dell'Italia con Russia e Ucraina per l'agroalimentare, sia dal lato dell'export di prodotti trasformati, soprattutto verso la Russia, che dell'import di materie prime necessarie all'industria, principalmente dall'Ucraina. Si riportano, inoltre, le anticipazioni relative al primo trimestre 2022, in particolare al mese di marzo, per evidenziare i primi effetti del conflitto sugli scambi agroalimentari dell'Italia.

Per l'agroalimentare italiano, la Russia è importante soprattutto come cliente, con un saldo positivo di circa 400 milioni di euro nel 2021, mentre il ruolo dell'Ucraina

è più rilevante come fornitore dell'Italia, con un deficit della bilancia di circa 380 milioni.

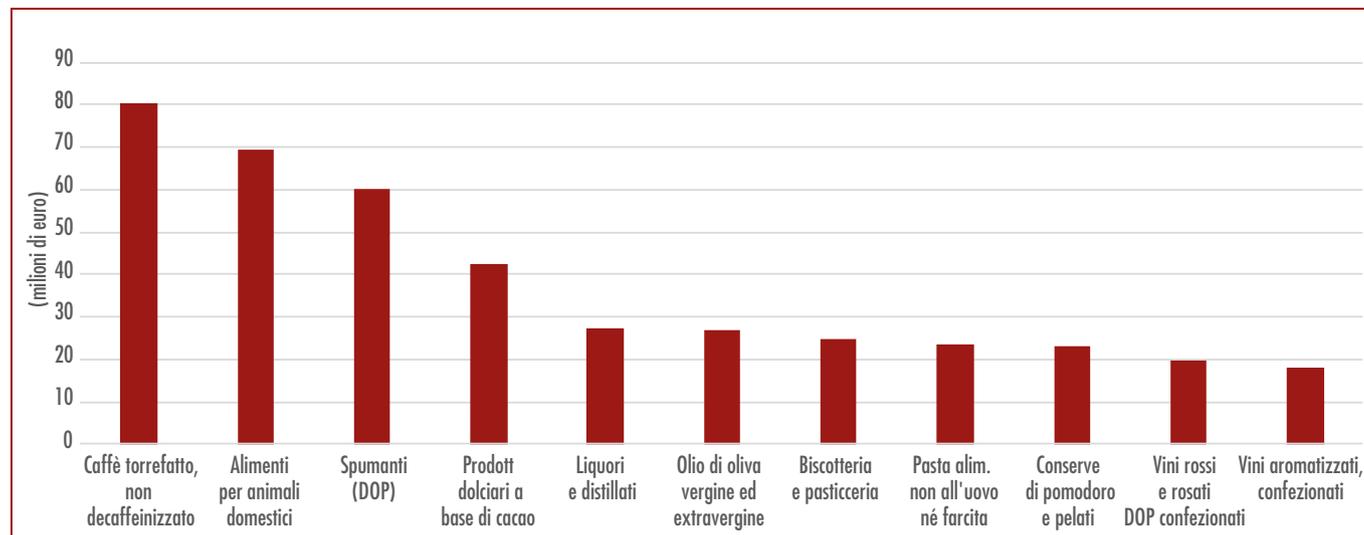
Nel 2021 le esportazioni agroalimentari dell'Italia verso la Russia sono pari a 663 milioni di euro (grafico 6.1), in crescita negli ultimi anni. Il peso del mercato russo sul totale delle esportazioni agroalimentari dell'Italia è dell'1,3% nel 2021, quota nettamente più contenuta di quella precedente all'entrata in vigore dell'embargo russo nel 2014. Da allora, la Russia ha vietato le importazioni, da alcune aree, tra cui l'UE, di alcuni prodotti agroalimentari, come quelli ortofrutticoli, ittici, lattiero-caseari e carni. Questo ha portato, tra il 2013 e il 2015, a una riduzione di oltre 300 milioni di esportazioni agroalimentari dell'Italia verso il mercato russo.

Grafico 6.1 Andamento degli scambi Agroalimentari dell'Italia con la Russia, 2016-2021 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 6.2 Principali prodotti agroalimentari di esportazione dell'Italia verso la Russia, 2021 (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Nel 2021 l'export verso la Russia riguarda soprattutto prodotti trasformati e bevande appartenenti al Made in Italy, come caffè torrefatto (80 milioni di euro), vini e spumanti DOP, prodotti dolciari, olio e pasta (grafico 6.2). Va sottolineato come il peso del mercato russo che, come detto, è dell'1,3% per l'export agroalimentare italiano, risulta particolarmente rilevante per alcuni di questi prodotti: quasi il 5% del caffè torrefatto esportato dall'Italia nel mondo nel 2021 ha avuto come destinazione la Russia, così come il 4,3% degli spumanti DOP e oltre il 10% dei vini aromatizzati.

L'Ucraina svolge un ruolo di rilievo soprattutto come fornitore di materie prime agroalimentari per il nostro paese ed è particolarmente importante per l'approvvigionamento di alcuni importanti prodotti per l'industria di trasformazione e zootecnica (grafico 6.3). Le importazioni riguardano voci del settore primario e dell'industria alimentare, mentre gli acquisti di bevande sono del tutto marginali.

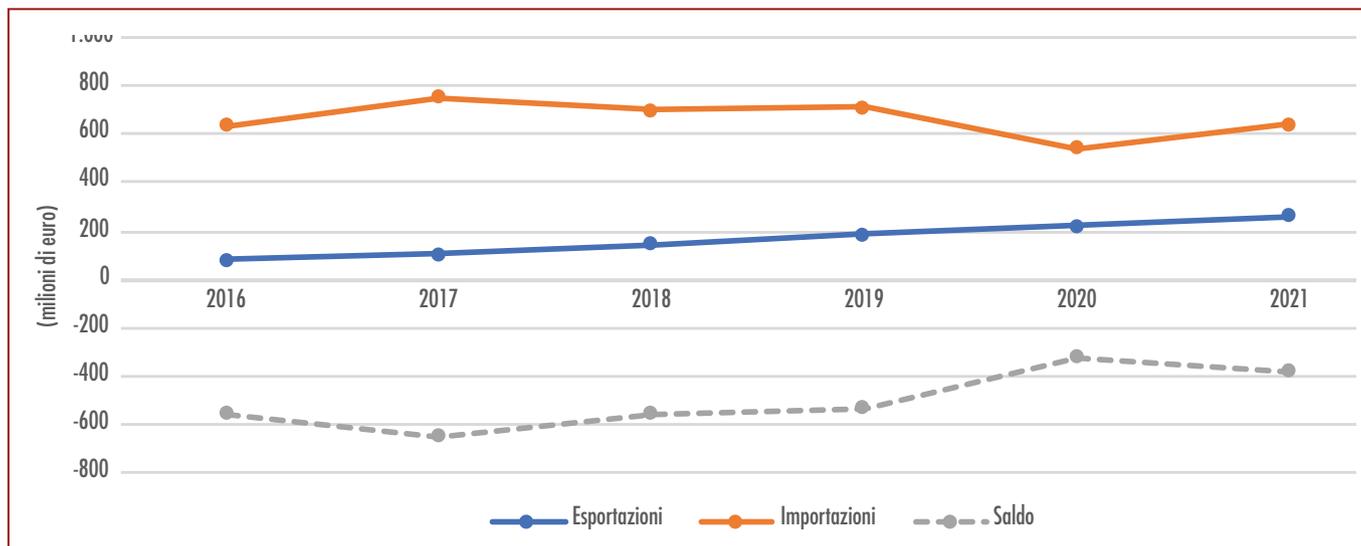
I principali prodotti di importazione dall'Ucraina nel 2021 sono gli oli vegetali (soprattutto olio di girasole) e i cereali<sup>1</sup>, che rappresentano complessivamente quasi l'80% degli acquisti agroalimentari dell'Italia da questo paese (grafico 6.4).

Nel 2021 l'Ucraina è il nostro principale fornitore di olio girasole (per uso alimentare), con una quota del 46%. Anche il 20% dell'import di pannelli di girasole, utilizzati nella mangimistica, è di provenienza ucraina, e insieme alla Russia forniscono all'Italia oltre la metà di questo prodotto. Dall'Ucraina l'Italia importa anche il 15% del mais, pari a oltre 785 mila tonnellate nel 2021.

A livello territoriale sono le regioni del Nord Italia ad avere maggiori rapporti con i due mercati analizzati. Il 40% dell'import italiano da Russia e Ucraina è destinato all'Emilia-Romagna (grafico 6.5); si tratta principalmente di acquisti di olio di semi e mangimi per zootecnica. Import rilevanti da Russia e Ucraina riguardano anche alcune regioni del Sud, in particolare Puglia e

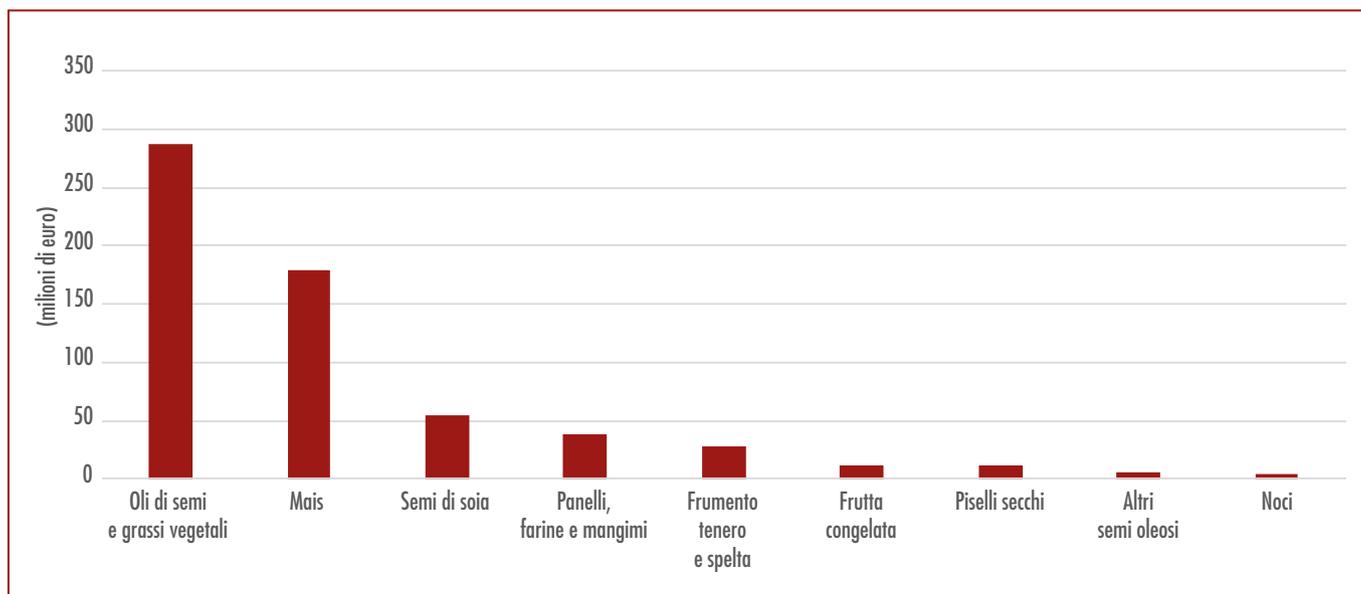
<sup>1</sup> Per i cereali, semi oleosi, ortaggi e legumi, nei casi previsti dalla classificazione merceologica di origine, sono esclusi i prodotti destinati alla semina, che sono, invece, compresi all'interno del comparto "sementi".

**Grafico 6.3 Andamento degli scambi Agroalimentari dell'Italia con l'Ucraina, 2016-2021 (milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

**Grafico 6.4 Principali prodotti agroalimentari di importazione dell'Italia dall'Ucraina, 2021 (milioni di euro)**



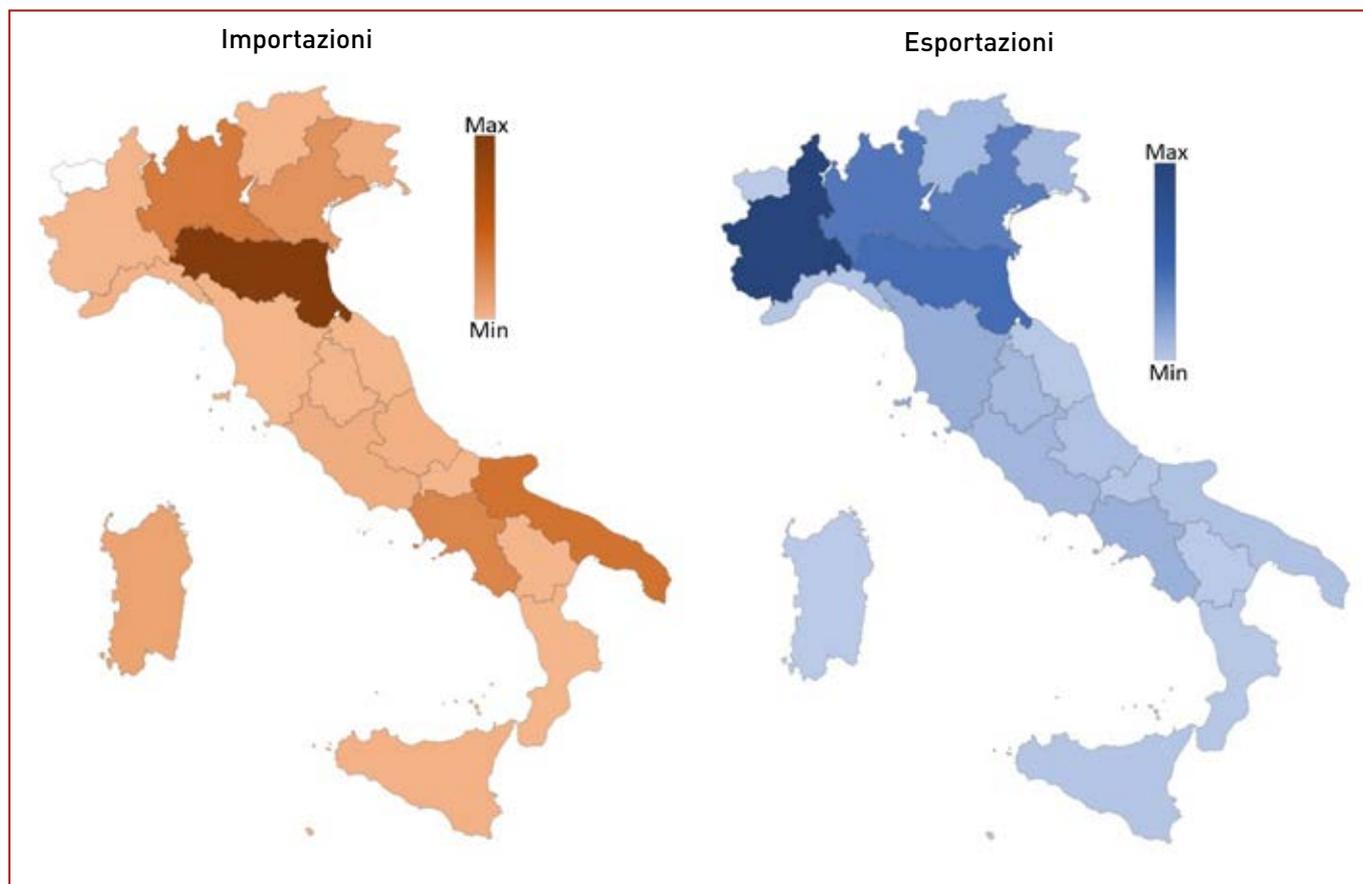
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

Campania, con acquisti di olio di semi, mais e frumento.

Quasi il 75% dell'export agroalimentare italiano verso Russia e Ucraina è concentrato in quattro regioni del Nord (Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto), le stesse regioni che esportano più del 60% dell'a-

groalimentare italiano nel mondo. Le vendite verso il mercato russo di queste regioni riguardano principalmente caffè torrefatto, spumanti e vini DOP, prodotti dolciari, pasta e altri derivati, oltre ad alimenti per animali domestici.

**Grafico 6.5** Peso delle regioni sugli scambi agroalimentari dell'Italia con Russia e Ucraina, 2021



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

## 6.2 I primi effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi agroalimentari

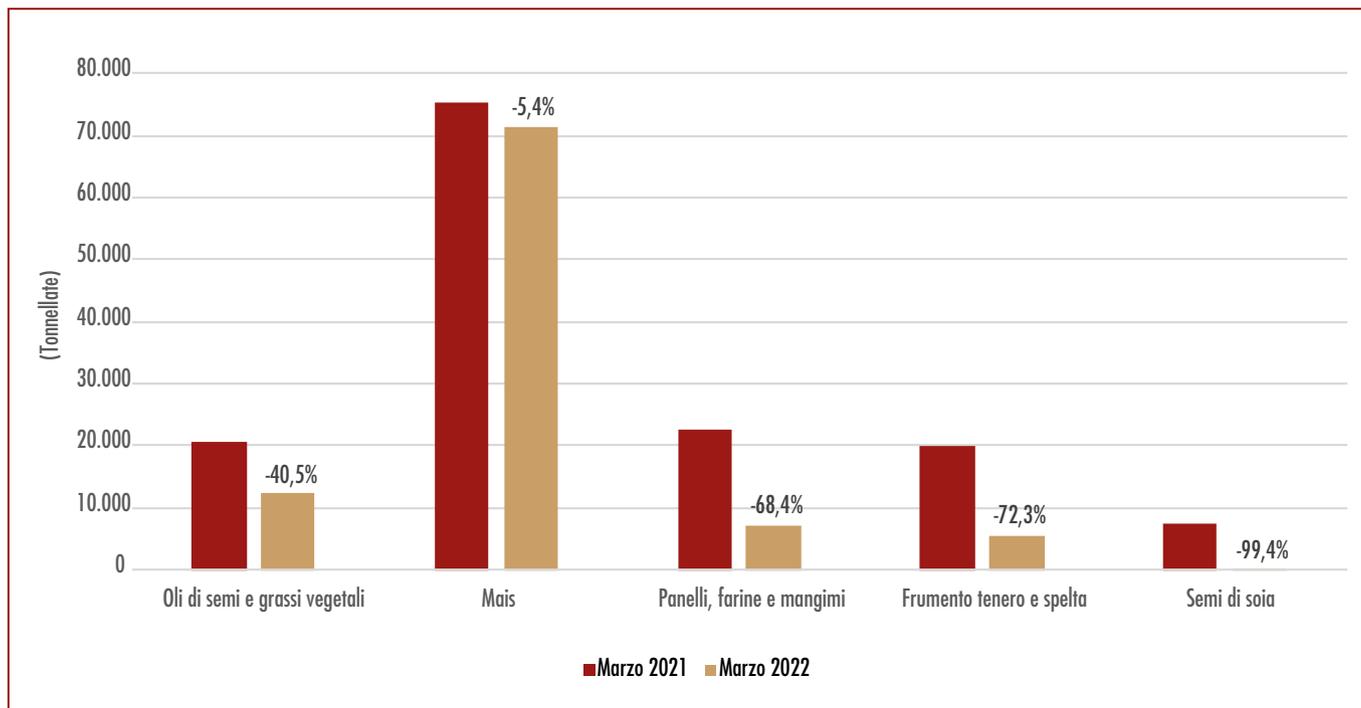
Gli effetti della crisi russo-ucraina sugli scambi agroalimentari italiani sono particolarmente visibili già a un mese dall'inizio del conflitto. L'import agroalimentare dell'Italia dall'Ucraina a marzo 2022, rispetto a marzo 2021, mostra una riduzione in valore del 13% e per l'export agroalimentare verso la Russia il calo è ancora maggiore, pari al 35%.

Per tutti i principali prodotti di importazione dall'Ucraina c'è un crollo dei volumi importati a marzo 2022, rispetto allo stesso periodo del 2021: -40,5% per olio di girasole e oltre -70% per pannelli di girasole e frumento

tenero (grafico 6.6). L'unica eccezione è rappresentata dal mais, con una contrazione in quantità più contenuta, pari al 5,4%. Per i pannelli di girasole, alla riduzione dall'Ucraina si somma quella dalla Russia (-50%), mentre aumentano gli acquisti da Ungheria e Slovenia. Sempre a marzo si riscontra un incremento dei flussi di olio di girasole dall'Ungheria.

Anche per l'export verso la Russia la contrazione colpisce quasi tutti i principali prodotti, come il caffè torrefatto (-81,8% in quantità) e gli spumanti DOP (-46,4%) (grafico 6.7). Va tuttavia precisato come l'ex-

Figura 6.6 Principali prodotti agroalimentari di importazione dell'Italia dall'Ucraina, marzo 2021 e 2022

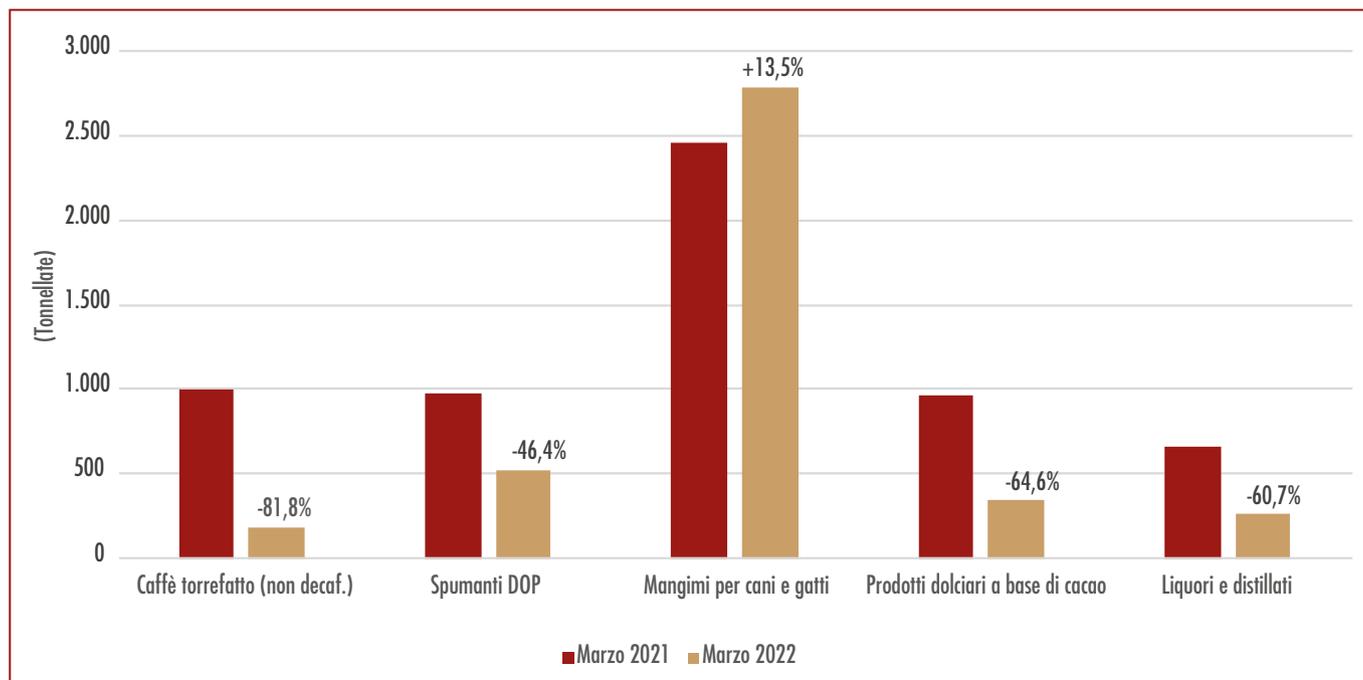


Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.

port complessivo dell'Italia di questi due prodotti, e più in generale dell'agroalimentare, risulti in netta crescita nel mese di marzo e in tutto il primo trimestre 2022, in linea con i trimestri precedenti.

Bisognerà monitorare l'andamento degli scambi nei prossimi mesi per meglio comprendere le dinamiche dei mercati.

**Figura 6.7** Principali prodotti agroalimentari di esportazione dell'Italia verso la Russia, marzo 2021 e 2022



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT.



**RAPPORTO CREA  
COMMERCIO CON L'ESTERO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI 2021**

**CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia**

ISBN 9788833852058